

LIVING

DICEMBRE/GENNAIO 06/07 N. 17 - € ~~4,50~~ COPIA GRATUITA **IS LIFE**

Real Estate: il top del mercato immobiliare varesino e non solo

Living inside: the woman in red

Esclusivo: benvenuti nella casa dell'orso

Living art: un interprete del moderno rinascimento

Living wellness: Ad personam Spa, la vera essenza del benessere

Ability: una reggia sulla cresta dell'onda

Organo Ufficiale di comunicazione della:



Associazione Liberi Artisti
della Provincia di Varese

www.livingislife.it

Merry Christmas

festeggiamo insieme un nuovo evento ...una **NUOVA CASA** Gruppoleccese!



Foto: Mario Panelli

Gruppo Leccese[®]
real estate

www.gruppoleccese.it





Aspettando Betlemme

Il 2006 è agli sgoccioli. Dodici mesi non proprio facili per gli Italiani in generale e per i possessori di case in particolare. Puntuale come il solstizio d'inverno, è arrivata la finanziaria: quest'anno la stangata è forte, colpa dell'Europa, dicono. Io sono una europeista convinta ma reputo che, propugnandoci il tutto come una sofferenza doverosa, forse aveva ragione Pirandello sostenendo che "gli esami non finiscono mai" e se ora ci si mette anche il Vecchio Continente con il suo disperato tentativo di farsi un decoroso lifting, sembra proprio che saran dolori. Ma, fortuna consolatoria per noi cristiani, con la fine dell'anno arriva anche il Natale e mai come in queste festività la casa, argomento portante della rivista, ritrova il suo significato più profondo. Chiusi i clamori fuori dall'uscio, ridiventa tana, rifugio, luogo di aggregazione, di calore, di sentimenti. Ognuno di noi ripone i veleni nella borsa di scorta ritrovando la parte migliore di sé. La folle corsa del tempo per un giorno rallenta e ci mettiamo a pensare ai tempi perduti. Ricordi di vita, flash-backs, antichi ritratti di famiglia che evochiamo per una volta tutti insieme, magari davanti alle fiamme di un camino, attorno all'albero o al presepe, che forse preferisco, come credente e come donna. Mi sembra che interpreti al meglio la nascita del Bambino, "luce del mondo" e unico vero architetto di pace. Questo numero di Living vuole ricalcare questo "ritorno alle origini".

Vi ritroverete proiettati nel mondo dell'infanzia, scoprendo una casa espressamente costruita per accogliere i nani, mentre una "spa" tutta varesina vi istillerà i principi di un benessere a due passi da voi. Anche le nostre case si vestono di Natale, con una dimora in rosso molto cittadina ed una romantica residenza di montagna ove il legno fa da padrone. Non poteva mancare il racconto firmato da Sergio di Siero, divenuto ormai un tradizionale appuntamento nei nostri numeri doppi. Seguendo la tematica invernale, bimbi e genitori riscopriranno uno sport insospettabilmente amato dai varesini, l'hockey sul ghiaccio. E poi, regalo di Babbo Natale, la rinascita dell'Hotel Colonne nel luogo più mistico e più vicino al nostro credere del territorio, il Sacromonte.

In questo numero vi è un'altra sorpresa: una nuova rubrica tenuta dall'esploratore varesino della psiche, il dottor Paolo Soru, a cui abbiamo chiesto di illustrarci i sette vizi capitali imparando a difenderci da essi. E proprio perché è Natale, abbiamo voluto iniziare con l'invidia, sentimento che in questo momento dell'anno dovrebbe essere bandito. Come la calunnia, "è un venticello un'auretta assai gentile che insensibile sottile leggermente dolcemente incomincia a sussurrar. Piano piano terra terra sottovoce sibillando va scorrendo va ronzando, nelle orecchie della gente s'introduce destramente"...un sentimento che non fa parte del team di Living e del quale, con questa rubrica, gradiremmo rendere immuni anche i nostri lettori che ringraziamo di tutto cuore per la loro assiduità, per l'affezione che ci portano e che cerchiamo di ricambiare il meglio possibile.

Tra i regali da sogno che Living ha deciso di mettervi sotto l'albero, oltre alle bellezze di Parah, ai gioielli, ad una musa della moda femminile "made in Varese" e ad un grande designer, troneggia Ability, una casa galleggiante assolutamente strabiliante!

Nella speranza che il sacco di Babbo Natale sia per voi colmo di solidi mattoni, tutto il team di Living vi augura un Felice Anno Nuovo e vi ritrova a febbraio per partire insieme per un 2007 molto "costruttivo"!

Nicoletta Ramello

Galliate Lombardo:



Nei pressi del centro di Galliate, in splendida posizione collinare, proponiamo eleganti **ville singole e bifamiliari** con giardino composte da salone con camino, cucina abitabile, tre camere, tripli servizi oltre ad ampio locale al piano mansardato in affaccio su splendido terrazzo coperto e box. Il contesto paesaggistico di pregio e le finiture personalizzabili fanno di queste proprietà delle dimore uniche per bellezza e charme.



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO



Per informazioni commerciali:

Tel. 0332/281035



Residence "Il Colle"



a dx: piante villa bifamiliare piano terra e primo piano • a sx: piante villa singola piano terra e primo piano



PIANTA PIANO PRIMO

PIANTA PIANO TERRA



Purezza, chiarezza, versatilità.

Gestione di SMS, MMS ed e-mail abbinate all'eccezionale qualità audio Bang & Olufsen. Vivere la comunicazione non è mai stato così facile.

Serene



BANG & OLUFSEN | SAMSUNG

Two innovative companies, one unique mobile phone

Vieni a vedere e ascoltare B&O da:

Bang & Olufsen Brivio
C.so Matteotti, 6 - Varese - Tel. 0332 280551

www.bang-olufsen.com

9 Real estate show Immaginate	Living stone 86 La pietra del mese: Granato
12 Living art Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese	Living flowers 88 Alessandra Cellini, un "titi parisien" a Varese
16 Living inside Benvenuti nella casa dell'orso	Living seduction 90 L'arte di abitare il corpo secondo Parah
29 Living motors Pneumatici termici per un inverno in tutta sicurezza	The working place 94 Maurizio Carminati: artista coiffeur o coiffeur artista?
31 Living architettura L'audacia della bellezza...	Living commerce 96 Nella Pasticceria Ghezzi, una golosa ricerca del tempo perduto
32 Living law A proposito di cultura della legalità	Living Nouvelle Cuisine 99 Scaloppa di Foie-Gras d'Anatra ai Mirtilli e Ribes
34 Living inside The woman in red	Living on the sea 100 Ability: una reggia sulla cresta dell'onda
45 Living insurance Come sarà la pensione...domani	Living cookies 106 Panettone vecchia Milano
47 Living gentlemen Perché acquistare un abito sartoriale	Living christmas 108 La mistica del Natale sul palcoscenico di piazza San Vittore
48 Living art Un interprete del moderno rinascimento	Living tale 112 Paillettes
55 Living jewellery Breve storia dell'orologio da polso	The blooming house 117 Verde Natale
56 Living design Rubinetti d'autore	Varese on the move 119 Il carnet di Living
61 Living gourmet Crema di cipolla cotta al forno con animelle di vitello al sugo d'arrosto	Esplorando un cantiere 128 La "ricchezza" di un nuovo vivere
63 Living fantasy Una casa...da favola	Esplorando un cantiere 130 Villa dei Fiori
67 Living light Un Natale di luce	Living architettura 132 A qualcuno piace caldo
68 Living sport Il ritorno del mastino	Dog's house 137 Bovaro del bernese
70 Living psychology Invidia	Le stelle in casa 138
72 Living resort Lo charme ritrovato dell'Hotel Colonne	Real Estate: il top del mercato immobiliare 140
76 Living wellness Ad Personam SPA: la vera essenza del benessere	
81 Living on the hair Alterna TEN: lusso estremo	
84 Living style Less is More: Nicoletta, o l'eleganza della semplicità	

Editore: LISL SRL - via Cavallotti 4 - Varese

Direttore responsabile: Nicoletta Romano

Segretaria di redazione: Manuela Lepore - Tel 0332 1691129

Grafica e creatività: Cherries comunicazione - P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: RR. Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 - Alberto Lavit - Alberto Bortoluzzi

Progetto grafico: Agenzia Mach - Milano

Prestampa e stampa: CMC s.r.l. - Barasso (VA)

Per qualsiasi informazione spedire mail a:

info@livingislife.it

www.livingislife.it

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

La LISL s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta a LISL s.r.l.

info partnership: www.parah.com

Parah S.p.A. - tel. +39 0331704200



®



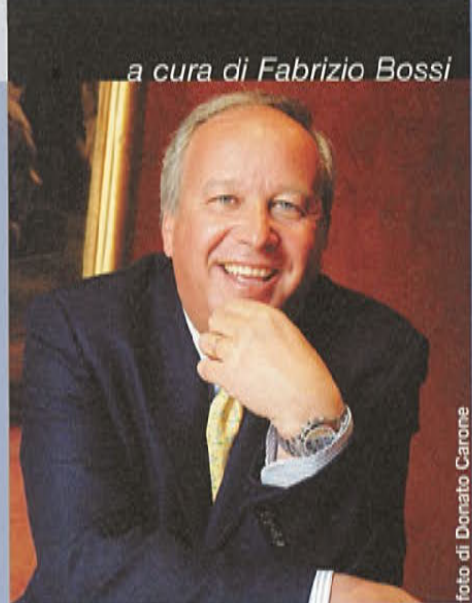


foto di Donato Carone

Immaginate

**"Siamo già a Natale";
"E' passato anche
questo natale". Sono due frasi
che sento dire fin da bambino e
si riferiscono a due momenti ben
precisi: quando ci stupiamo alla
vista delle prime luminarie
apposte alla fine di novembre e
quando, intorno alle cinque del
pomeriggio del Santo giorno,
satolli per il pantagruelico pasto
natalizio ci accorgiamo che sta
calando la sera.**

La verità è che il tempo passa veloce e, soprattutto chi ha figli piccoli, si accorge di questo inarrestabile divenire dalla loro rapida crescita. Se non possiamo fermare il tempo, almeno potremo cercare di immaginarci un mondo perfetto. Mi sono ispirato, perciò, alla celebre canzone di John Lennon "Imagine" dove si parla di un mondo ove non esistono differenze razziali e di religione, dove l'amore e la pace universale sono il motore di questa pacifica rivoluzione: un'utopia. Il Santo Natale è di fatto una grande utopia perché, al di là dell'inscindibile significato religioso, è il giorno dove tutti, piccoli e grandi, cerchiamo di essere più buoni, facciamo grandi propositi per poi ritornare esattamente uguali a prima il giorno dopo. Allora vi chiedo questa cortesia: dedicate a voi stessi cinque minuti del vostro tempo prezioso, raccoglietevi in un luogo ove non sarete disturbati e, con gli occhi chiusi, create la vostra giornata ideale in un mondo perfetto. Esagerate pure. Siete soli e nessuno verrà mai a conoscenza dei vostri desideri. Io vi aiuterò scrivendo la mia giornata fantastica che servirà da falsa riga per il vostro viaggio.

"Come ogni giorno suona la sveglia alle sette, però oggi mi sento un leone e non mi pesa per niente lasciare il letto caldo perché vedo dalla finestra un cielo terso che preannuncia una giornata stupenda. Il telegiornale riporta solo notizie buone, anzi ottime. Salgo come sempre in auto con il mio bambino per accompagnarlo a scuola e lui accende la radio che diffonde le note di una canzone che mi riporta come per incanto ai tempi del liceo e che non sentivo più da tanti anni. Per la prima volta, uscendo dal cancello di casa, un'autista gentile, non solo ci fa passare, ma ci saluta con un sorriso come se ci conoscesse da sempre. Davanti a scuola ci sono spazi grandissimi per parcheggiare e non dobbiamo bloccare il traffico per sostare in zona vietata o davanti ad un passo carraio. Gli altri papà mi aspettano come sempre al bar per il caffè, ma i loro volti sono distesi perché a casa loro va tutto bene, anche la malattia dei loro cari si è totalmente risolta e da lì a pochi giorni potranno festeggiare tutti assieme il Santo Natale. Che bello entrare in ufficio e trovare un cliente soddisfatto che ti stringe la mano ringraziandoti del tuo operato! Quest'anno non ci saranno poveri e tutti avranno un albero sotto il quale trovare dei doni."

Potrei continuare all'infinito, ma il tempo dei sogni sta per finire. Ora riaprite gli occhi e vedrete che uno solo, magari quello più piccolo, dei vostri desideri si realizzerà. Non sono io che ve lo garantisco, ma la speranza che, come si sa, è l'ultima dea. Buon Natale a tutti.



Un nuovo, grande spazio di oggettistica, arte e design per un esclusivo regalo di Natale.


DEDON®
DEDON®

R | O | D | A
interior garden design

interior garden design - via Tinella 2 Gropello di Gavirate Va - tel.0332 743777 - fax 0332 731055 - info@interiorgardendesign.it - Orari di apertura: da martedì a sabato - 10.00/12.30 - 15.30/19.00

Interior Garden Design. Exclusive showroom. Arredamenti interno ed esterno: Net-Work, Dedon, Classic Teak, Tribù.





y o u r c h o i c e e v e r y w h e r e



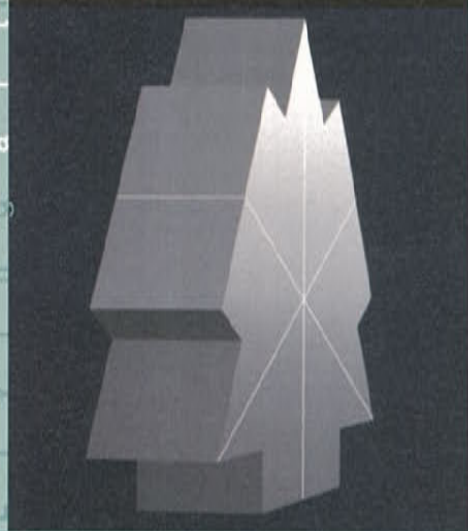
progettazione e realizzazione di spazi operativi *

*OFFICENTER È UN ESCLUSIVISTA FARAM

OFFICENTER srl - viale lombardia 9 - 21013 gallarate (va) - tel 0331 795 505 - fax 0331 796 544 - e-mail:ofcedra@tin.it

officenter
JOBHABITAT

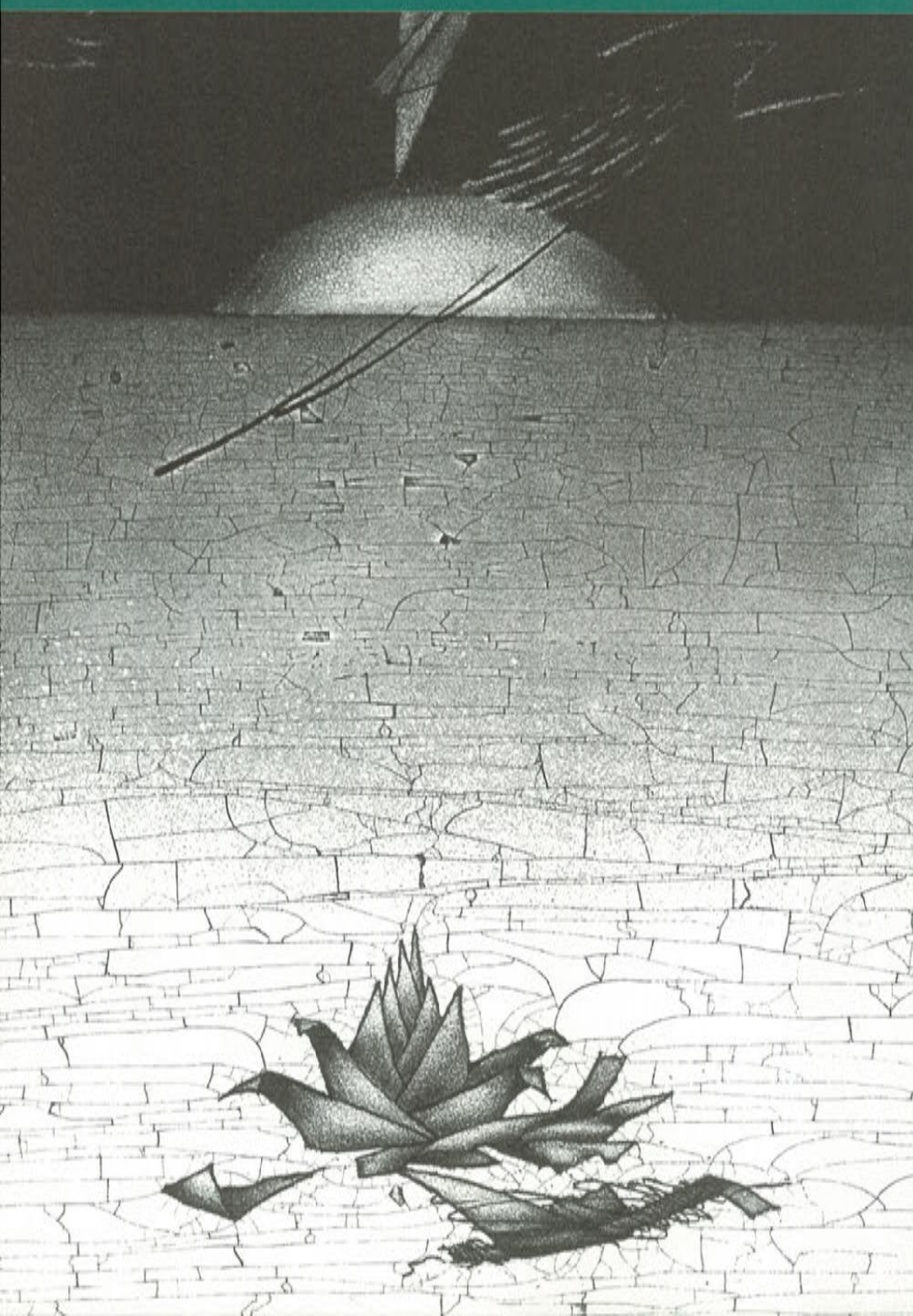
www.officenter.it



ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI DELLA PROVINCIA DI VARESE
ONLUS

Una grafica veramente d'autore

Giancarlo Pozzi



L'Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese, che pone tra i suoi principali obiettivi quello di mantenere vivo il rapporto con il proprio territorio e quindi di attuare azioni di divulgazione con intenti formativi a livello culturale, non poteva non reagire di fronte allo scempio che, negli ultimi anni e per fini commerciali, hanno perpetrato alcuni operatori senza scrupoli nei confronti della grafica, purtroppo con l'appoggio di qualche critico compiacente. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: stampe, prodotte in un numero illimitato di copie, spacciate per grafica autentica; tecniche di scarso pregio, come la fotolito, utilizzate al posto di tipologie che pretendono ben altro impegno. Il risultato è che la grafica ha perso credibilità, come espressione artistica, di fronte al grande pubblico. Eppure, come ben chiariva Silvio Zanella 'La grafica, ed in particolare l'incisione ad acquaforte, è considerata opera d'arte a tutti gli effetti. Ogni fase della sua realizzazione è seguita a mano dall'artista stesso; è atto creativo sia nella incisione della matrice – fatta direttamente o con l'uso di acidi corrosivi – sia nella stampa ottenuta mediante il torchio a stella, foglio per foglio, firmato e numerato dall'autore'. Del resto, basterebbe pensare ai grandi artisti del passato che si sono felicemente cimentati in tale tecnica: Dürer, Rembrandt, Piranesi, Goya, ai quali si può aggiungere una lunga lista di artisti contemporanei. 'Opere autonome dunque' continua Zanella 'con un linguaggio espressivo che consente di ottenere affascinanti valori formali

Gli artisti espositori

Anny Ferrario
Luisa Garzonio
Giancarlo Pozzi

Gloria Montagnoli
Albino Reggiori
Vanni Saltarelli
Luigi Sandroni

Ettore Bottigelli
Adelio Cozzi
Franca Munafò
Mariano Pieroni

Silvia Cibaldi
Piero Cicoli
Francesco Cucci
Luciano Lamonato

Liliana Bianchi
Cristiano Brandolini
Emilio Corti
Angela Reggiori

Giannetto Bravi
Massimo Conconi
Virginio
Mazzucchelli
Annalisa Mitrano
Mariuccia Secol

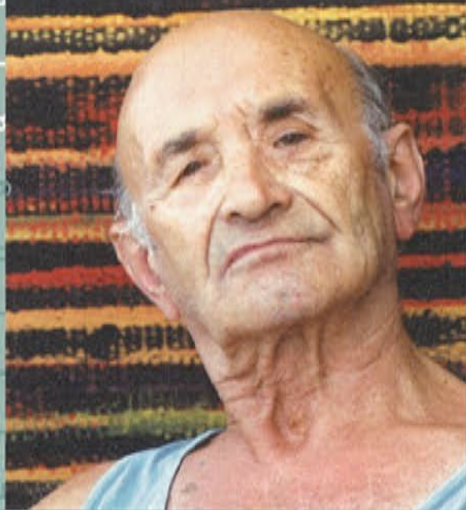
Antonio Mancini
Luigi Marengo
Antonio Quattrini
Barbara
Seganfredo
Gianfranco Wagner

Silvio Zanella



e poetici, non raggiungibili con altri mezzi'. L'Associazione ha così invitato i suoi soci ad impegnarsi su tale tecnica, producendo una serie di incisioni di ottima fattura, singolarità di esiti e chiarezza di riferimenti legati al valore commerciale (tipologia, numero di tirature, ecc). E' stata così progettata una serie di sette cartelle, ciascuna contenente, oltre al testo di presentazione di Silvio Zanella, quattro incisioni originali all'acquaforte, acquatinta, stampate sul torchio calcografico di Roberto Giudici (a Varese). Ogni incisione è stata tirata in quaranta esemplari: trenta con numerazione araba (da 1 a 30); cinque con numerazione romana (da I a V); cinque con lettere d'alfabeto (da A ad E) destinati ai collaboratori. Ogni esemplare sarà firmato a mano dall'autore. Dopo la tiratura, le lastre verranno biffate e non potranno più venire impresse. Va inoltre segnalato che tutti gli artisti impegnati hanno donato il proprio lavoro alla Associazione che, con il ricavato, potrà attuare altre iniziative. Un'operazione di grande coerenza ed onestà intellettuale che merita da parte dei collezionisti una doverosa attenzione, non solo per la trasparenza con cui è stata condotta l'operazione, ma anche per l'evidente qualità delle opere.

Ettore Ceriani



Emery: il dolore e la poesia della realtà

Qualche settimana fa,
ho lasciato il lavoro quando
il Sole stava per spegnersi
all'orizzonte e guardando verso le
montagne, per uno di quei
pensieri che nascono
improvvisamente dalla memoria,
m'è scappata una riflessione:
'Si vede che Emery è arrivato
in Paradiso!'

1950 Nevicata



In lontananza, tre grandi striature orizzontali formavano uno straordinario panorama di luce. Sembrava infatti uno di quei quadri, dal titolo 'Spazio luce', che l'artista aveva dipinto nell'ultimo periodo della sua vita travagliata, affidandosi alla pura percezione. Tra qualche mese saranno sei anni che Amleto Emery, pittore di origine monzese ma gallaratese di adozione (vi è arrivato nel '65), è scomparso. Purtroppo, ho avuto la sfortuna di assistere ai suoi ultimi mesi di vita. Ma anche la fortuna di conoscerlo intensamente perché da Emery ho appreso molto sotto il profilo artistico: la salda concezione intellettuale, la coerenza – anche etica – del fare arte, gli abbandoni visionari, la capacità di cercare sempre e comunque pittura fuori dagli schemi ed infine l'immediatezza con cui sapeva trasmettere nei suoi dipinti, in modo diretto e senza alcun fingimento, il senso dell'esistenza. E poi anche una nota di alta umanità: non si è mai arreso al male che lo affliggeva. Anzi, da quest'ultimo traeva continue motivazioni per cercare una espressione che fosse semantica dell'umanità e del suo travaglio. L'assillo degli ultimi anni era quello di non poter terminare il suo lavoro. In realtà, la sua ricerca era già arrivata a livelli di notevole compiutezza, soprattutto nell'articolato percorso dalla città reale dei suoi primi lavori alla città utopica delle sue ultime opere. Ma Amleto aveva in sé una forte coscienza critica che lo spingeva

1970 Città



continuamente verso l'impossibile. Una consapevolezza che si sposava magmaticamente ad una non comune sensibilità poetica. Nato nel '23 a Monza, Emery studia pittura e decorazione all'Istituto Paolo Borsa, presso la Villa Reale. Agli inizi degli anni '50 partecipa alle Mostre Nazionali 'Città di Monza' ed un suo dipinto viene acquistato dalle Collezioni Civiche. E' di quegli anni anche il contatto con la galleria di Alberto Montrasio destinata a restare nel tempo un importante punto di riferimento. Dal '59 al '63 vive a Milano, poi, dopo un breve soggiorno a Vigevano, arriva a Gallarate, introdotto nell'ambiente artistico dalla Galleria 'L'Arnetta'. Nel '76 una forte depressione lo costringe a continui e lunghi ricoveri. Riemerge nel 1986, quando ormai i medici lo considerano irrecuperabile, e riprende a dipingere mutando il suo linguaggio pittorico, che egli stesso definisce 'il segno dell'anima'. Inizia così una stagione di grandi e fecondi fermenti che lo portano ad esiti singolarissimi in cui lo spirito umanistico del suo lavoro si sposa felicemente con esiti espressivi di assoluta modernità. Ritengo infatti che il lavoro di Emery sia tuttora largamente incompreso, anche se nel suo curriculum non mancano mostre 'personali' e collettive di prestigio. Purtroppo, anche questo secondo periodo creativo ha dovuto fare i conti con un male incurabile, al quale l'artista ha opposto una strenua resistenza, durata ben undici anni. Emery, colpito ad un polmone da un tumore, non poteva usare i colori ad olio; allora aveva inventato una speciale mistura che non gli creava eccessivo fastidio. Non poteva dormire sdraiato; suppliva con brevi riposi nel corso della giornata, seduto su un divano. Non poteva restare in piedi per lungo tempo, né uscire, se non per brevi momenti. Dipingeva inginocchiato su grandi fogli di carta che stendeva sul balcone quando le condizioni meteorologiche del tempo glielo permettevano e poi li arrotolava perché in casa lo spazio era poco e doveva anche viverci. Caro Amleto, quante sofferenze hanno accompagnato la tua pittura! Proprio per questo è un intenso diario di vita, di ribellione alla morte. La drammaticità dei tuoi lavori è la cocciutaggine con cui rifiutavi un destino avverso; i tuoi colori puri erano un canto alla vita di chi sa che ha pochi giorni davanti. E poi qualcuno si chiede perché ti ho sempre stimato così tanto! Il nostro tempo è segnato da molta superficialità. Tra i diversi cicli che Emery ha affrontato, uno, il principale, è arrivato a conclusione. E' quello sulla città, una tematica che il pittore gallaratese ha sentito, indagato ed interpretato meglio di altri. Tant'è che a fine anni '50, quando il tema dell'esistenzialismo si afferma, un mercante come Bergamini gli propone una collaborazione con la sua galleria. Purtroppo anche in questo caso il destino è beffardo con Emery poiché il gallerista milanese scompare dopo qualche mese. Il ciclo sull'ambiente urbano, è piuttosto articolato. Inizia con una serie di vedute dei casolari e dei capanni attorno a Monza, connotati da una figurazione semplice, con accenni geometrici ed intonazione intimistica e termina con la geometria incombente nelle nostre città, dei nuovi palazzi con facciate in vetro riflettente, nei quali l'artista intravede una specie di muro dell'incomunicabilità fra ambienti che appartengono alla stessa realtà urbana. Nascono allora le città utopiche, piccoli lavori in cui compunte strutture geometriche interpretano il freddo razio cinio di buona parte dell'architettura moderna. Il raffinato accostamento coloristico e la preziosità della materia riflettono però un latente desiderio di trovare risponde nell'utopia.

Ettore Ceriani

1995 Finestre





Benvenuti nella casa dell'orso

Quest'orso di grandezza naturale è l'emblema della casa. Un orso viaggiatore visto che ha preso vita dalle mani di uno scultore cecoslovacco in Svizzera che non riuscì a portarlo a termine per ragioni di salute. Roberto Sala imbarcò il tronco appena sgrezzato sul suo elicottero e lo portò in Cadore ove fu terminato due anni dopo da uno scultore di Corvara.



La piccola Margherita con la mamma, Sovrana Welf, ci accolgono vestite dei tipici costumi walser. La padrona di Silbersattel è stata una grande campionessa di sci, selezionata per due anni in nazionale partecipando ai campionati del mondo. Attualmente direttore della scuola di sci di Gressoney, è stata la prima donna ad aver attraversato il canalone Marinella con gli sci.

Fotografie di RICCARDO RANZA

Alle falde del Monte Rosa, la Silbersattel, la sella d'argento, si presenta come una tipica baita in stile Walser. Ma questa è solo la facciata! All'interno ci si sente proiettati in uno dei sogni ricorrenti spesso citati da Carl Gustav Jung: scale ed angoli reconditi si aprono su sorprendenti realtà abitative insospettite, una diversa dall'altra ma tutte realizzate dal suo fautore, Roberto Sala, che nutre un amore incondizionato verso le tradizioni della valle unito al rispetto per la natura ed il lavoro artigianale. Consigliere comunale di Macugnaga, è stato il più giovane elicotterista d'Italia e fa parte di una famiglia locale dal ceppo antico. La sua grande passione ed il suo attaccamento alle radici ha fatto sì che raccogliesse per anni, travi, legno, pezzi esistenti in quella che fu la falegnameria del nonno. Durante le sue peregrinazioni in volo, osservando qua e là ha carpito idee e a volte materiale, pazientemente messo da parte in attesa di poter esaudire il suo sogno, che ha preso corpo recentemente. Noi di Living siamo stati infatti i primi a vedere la casa ultimata. Un lavoro da certosino dunque, per la dimora di questa coppia di sportivi della montagna, colma di armonia ove aleggia lo spirito di questo nonno da leggenda.





Dettaglio di un armadio in abete scolpito dal nonno.



La parte originaria della casa è stata costruita dal nonno prima della guerra, è interamente foderata di legno di abete e di larice del luogo, mentre i mobili, sempre realizzati da quest'uomo d'ingegno, emerito falegname, sono in noce nazionale.



Collezione di vecchie chiavi che si trova nell'entrata della casa originaria.



Dettaglio di un tavolino che ha ricevuto un premio per la maestria dell'intaglio di nonno Rolando Lorenzo che fu sindaco di Macugnaga, fondatore della seggiovia e uno dei promotori della Macugnaga d'oro.

L'angolo salotto, accogliente e caldo. Alle pareti piatti annuali in ceramica ossolana.





La sala da pranzo avita. Al muro una delle tele di Bossone, cugino del nonno e illustre pittore della valle. Antica cassaforte proveniente da Losanna, mobili in noce realizzati nello stile della Valle.



La cucina originaria, con la classica cucina economica, foderata con legni riciclati di vecchie baite. Interessante la vecchia affettatrice Berkel, una delle passioni di Roberto Sala.

I mobili della camera da letto sempre firmati dal nonno nel 1945. Il dipinto religioso proviene da un antiquario di Milano.

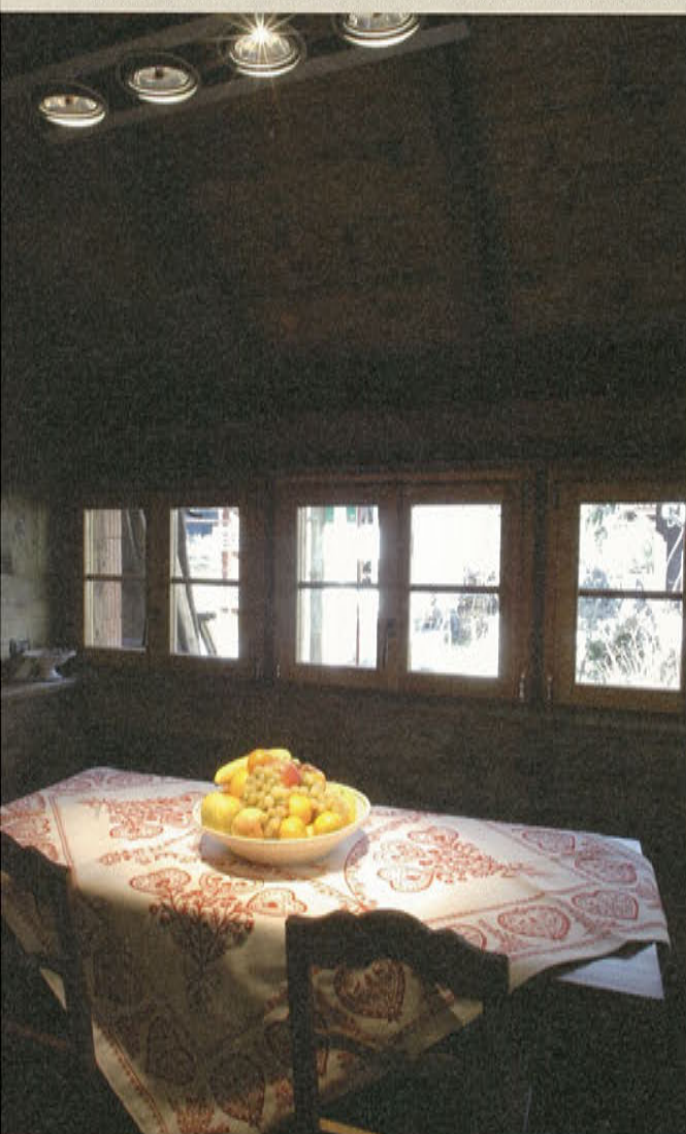


La parte nuova della casa, ricavata nel retro della baita, dal sottotetto anticamente adibito a legnaia e magazzino. Il legno utilizzato proviene da Macugnaga e dal Tirolo. "La casa è nata intorno a questa stube, la stufa tipica della casa di Macugnaga", spiega Roberto Sala. "E' stata ricavata da un masso di Macugnaga che pesava 12 tonnellate. Le pareti a sasso sono stati eseguiti in modo meticoloso da Giuseppe Balmetti, a scaglie piccole in pietra di Luzerna. Il pavimento dell'accesso al cuore della casa è parte di un ponte di epoca romana. "Un regalo dell'amico Lorenzo Barone, colui che si è occupato di tutto ciò che è pietra. La particolarità della casa è che è stata realizzata quasi completamente con materiale di recupero: in altri punti, le pietre sono vecchi gradini di cascine ossolane".





La sala da pranzo con una vista splendida sul Monte Rosa. La massima ricerca è stata dedicata al tetto, alle travi e ai colmi da parte di Fausto Bettoli; anche Franchino Fantonetti che, con la sua mano esperta, han saputo accoppiare le vecchie travi scovate nel magazzino di casa. "Per poter montare questo tetto con del legname nuovo basta una giornata, ma qui la posa è durata tre settimane perché non c'era una trave simile all'altra. Per accoppiare questo legno vecchio servivano degli intagli perfetti", spiega il proprietario.



La cucina, modernissima e ad alta tecnologia si sposa perfettamente con lo stile tradizionale walser. Tutti gli elettrodomestici sono Gaggenau di ultima generazione: forno a microonde e forno a vapore, scaldavivande elettrico, macchina del caffè, griglia e cappa. Tutto in acciaio satinato. Un tocco di archeologia industriale con l'affettatrice Royal Machine lama trenta, molto rara, della Omas e una bilancia della Berkel. Il ripiano del piano di lavoro è in marmo indiano Mandara Golden che richiama il giallo delle pietre e si accosta bene con il noce. Il camino a vista è una parte sempre del masso da 12 tonnellate chiamato in valle "sasso da fornello" o l'augera. Una pietra particolare che sopporta alte temperature senza subire crepature e che altro non è se non la parte dietro della stube. Anticamente nelle cucine delle case walser di Macugnaga c'era il carico della legna e il focolaio per la scaldare il latte che nel locale adiacente diventava stufa. Un botolino comunicava il calore nella stanza da letto. I proprietari hanno seguito rigorosamente questo antico sistema e la stanza superiore può essere riscaldata dal termosifone o dal fornello, a scelta. Pavimento di una vecchia stalla della Val Vigizzo.



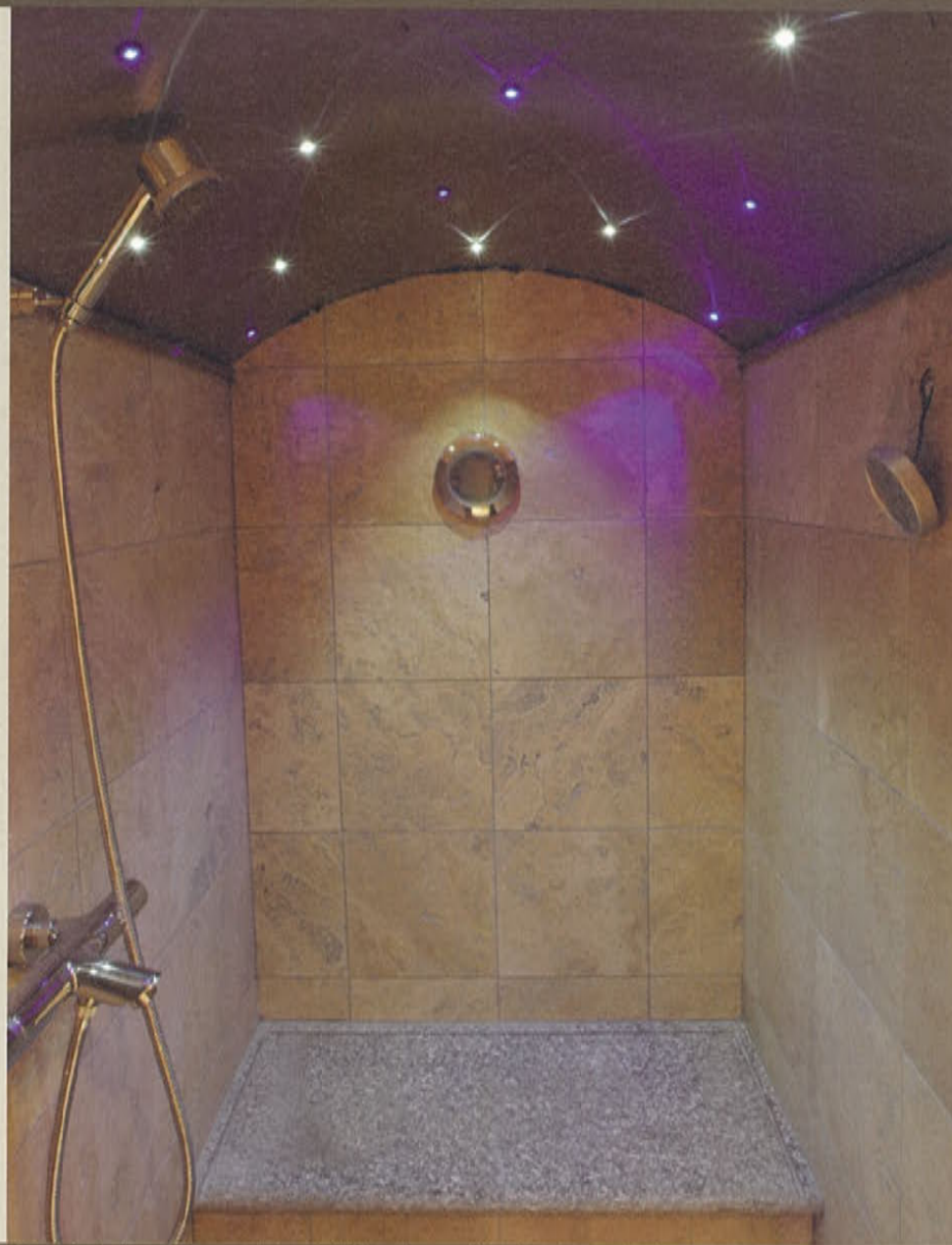
Nella hall nuova, la plancia di lavoro del nonno falegname rivisitata in console. Questa casa possiede molti accorgimenti legati alla bio architettura. Esempio, l'uso del calore dato dalle piante autoctone, la grande isolazione termica fornita dal sughero, i vetri ricoperti di una pellicola a tenuta termica che impedisce la dispersione di calore all'esterno. Vi è persino un frigorifero naturale che prende l'aria che esce dalle rocce mantenendo una temperatura costante di 6,5°. Anche l'illuminazione è stata attentamente studiata. "E' raro trovare i faretti inseriti nel pavimento", dice Roberto Sala, "i miei amici Giacomo e Daniele che si sono occupati della parte elettrica hanno studiato una scatola blindata inglobata nel cemento per evitare eventuali rischi di incendio. Autore dei disegni e parte dei progetti è stata l'architetto Maria Miglio. Questa casa è opera di un team di amici che l'hanno realizzata mettendoci anche il cuore!".



Grande cura per le tre sale da bagno, con un largo spazio dedicato al fitness. "Questa è una vecchia vasca canadese: prima è stata costruita la vasca e poi la casa intorno!". Dice scherzosamente Roberto Sala, "ideale per noi sportivi, in particolare per mia moglie quando torna dallo sci, d'estate funziona con il calore del sole." Il rivestimento delle pareti è in cotto veneto attraversato da un'onda in acciaio che richiama l'acqua.

La vecchia porta di questo bagno era di una stalla walser. Il locale è interamente in cirmulo, tipo di legno che rilascia il profumo di resina per 50 - 60 anni.





Doccia in travertino e pietra dell'Ossola con illuminazione a led.



Un torchio del 1500 funge da colonnina della scala che porta al reparto notte.

Nella hall del piano superiore si gode di uno scorcio di montagna che porta luce e galezza. Le porte massicce in vecchio stile sono in larice e richiamano quelle della chiesa di Isella.



camera di Margherita con i letti ad alcova che ricordano lo stile della Valsesia.

La camera padronale, col camino. Divertente set di lenzuola e plumino della marca francese "Les Montagnards". Alla parete delle preziose tavolette in legno dipinte provenienti da un castello del 1400.

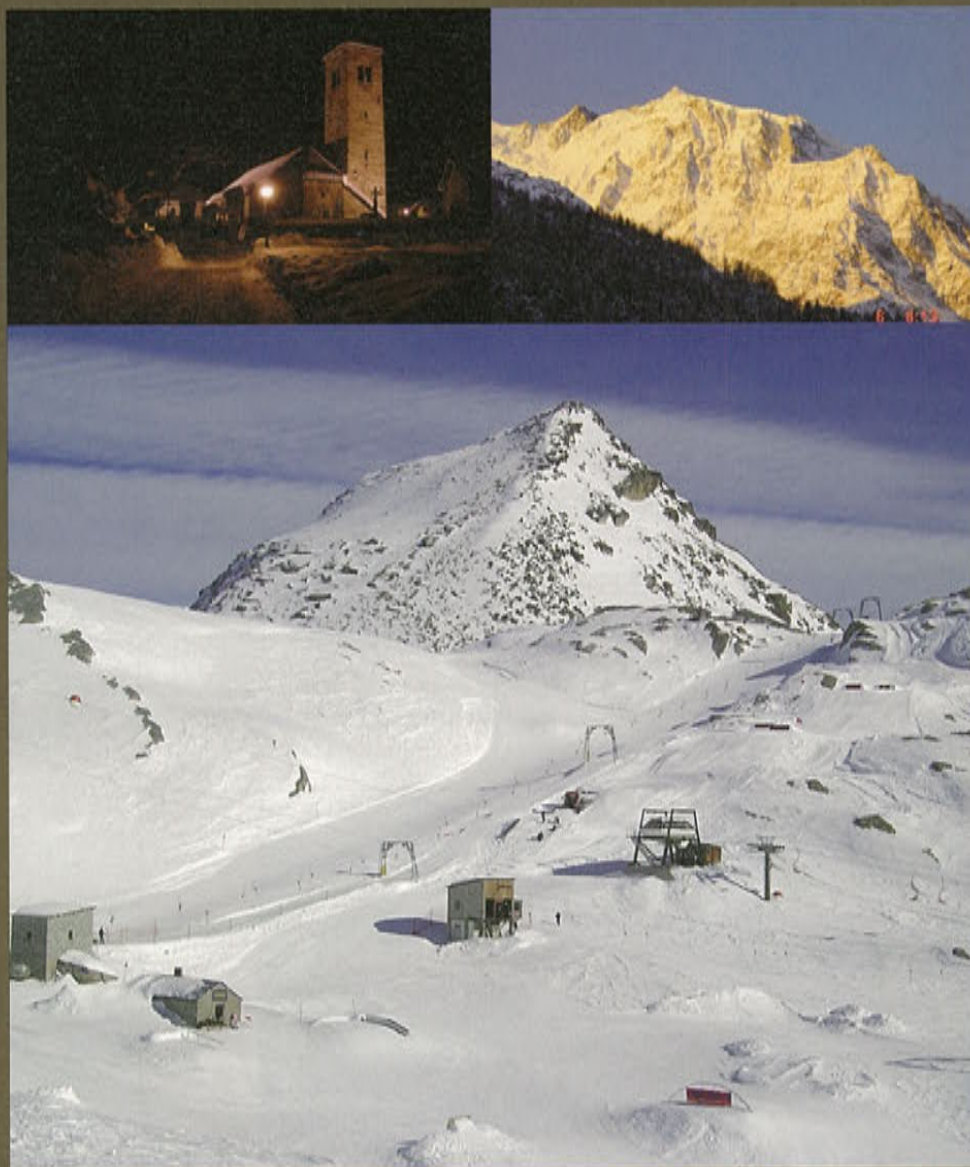


Un avvenire più che “rosa” per Macugnaga



Dalla sua visita a Silbersattel Living ha anche riportato uno scoop di notevole importanza per Macugnaga, la “perla del Rosa”. E’ infatti fra queste mura che l’ingegnoso elicotterista pensò, anni orsono, ad un progetto ambizioso che si sta traducendo in realtà e che porterà Macugnaga in pool position fra i centri montani italiani. Un progetto che già aveva accarezzato il re nel lontano 1912, bloccato poi dall’avvento della prima guerra mondiale: il collegamento via treno con la vicina, eppur per decenni invalicabile, Confederazione Elvetica. Ora finalmente il progetto ripreso da Roberto Sala è stato approvato e si aspetterebbe il beneplacito per l’inizio dei lavori di realizzazione della linea walser. Il collegamento ferroviario, completamente sotterraneo, partirà dal Vecchio Dorf senza ledere all’ambiente e sarà, nei periodi di punta, in funzione giorno e notte. Durata del tragitto fino allo Schwarzberghorn sarà di 40 minuti, per il Monte Moro di soli otto. Sulla punta dello Schwarzberghorn a 3600 metri di altitudine verrà costruito uno “stargate” ristorante girevole, tutto

in vetro, una coproduzione fra Italia, il comune di Zermatt e quello di Sassgrund, un impianto unico al mondo. Collegando così Macugnaga a Zermatt e successivamente Saas Fee e Cervinia unite a Valtournanche e Champoluc, si otterrebbe il più grande comprensorio al mondo per la montagna e dotato di 720 km di pista sciabile, toccando tre catene alpine. La fine dei lavori sarebbe prevista entro il 2015.



Sovrana Welf



L.I. CONFIDENTIAL

con il Direttore

27
e p i s u i n s i d e

Il significato di casa ?

Luogo di raduno per vivere con la propria famiglia.

La prerogativa che le fa amare una casa?

Averla ideata e costruita secondo i nostri desideri.

Qual è l'elemento primario che deve esistere in una casa?

La sua accoglienza cioè il calore da Lei emanato.

Quale angolo della casa predilige?

La stube (soggiorno) con il suo camino ed il suo fornello.

Lo stile o l'architettura preferita?

Lo stile Walser, utilità insieme alla semplicità.

Le tonalità ?

Quelle dei vari legni.

La cosa peggiore in una casa?

Il non viverla.

L'elemento che rappresenta l'anima del suo habitat?

Le montagne.

La casa è più un'isola per meditare o un luogo per ritrovare gli amici?

Tutte e due le cose alla pari importanza.

Il suo architetto "culto"?

Il cuore.

Techno o tradizionalista nei materiali ?

Entrambi se bene accoppiati.

I suoi materiali preferiti?

Legno e pietra.

Luce diffusa o puntuale?

Entrambe ma ben dosate.

Comfort o perfezione?

In tutte le cose bisogna raggiungere il giusto compromesso anche in questo.

Per i pratici.



Per i teorici.



**Provatela dal vostro
Concessionario Volkswagen.**

Il piacere ha più anime. Nuova Eos.

Viaggiate in piena libertà. Sarà la nuova Eos ad adattarsi a voi. Grazie al tetto CSC, l'innovativa struttura in acciaio e cristallo ad elementi pieghevoli, basterà un click per trasformarla - in soli 25 secondi - da coupé a cabriolet. E la comodità sarà sempre al top, per tutti e quattro i posti: ci penseranno i sedili anteriori "comfort" ed il sistema "Easy Entry" che facilita l'accesso a quelli posteriori. Eos è pronta a tutto. Cosa farci dipende solo da voi.



Volkswagen fornitore ufficiale della Nazionale Italiana di calcio.



Automobili per amore

Crespi



La Concessionaria Volkswagen di Varese



Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4.

Volkswagen raccomanda Castrol. Consumo di carburante, urbano/extraurbano/combinato, litri/100 km: 11,7/6,8/8,6. Emissioni di biossido di carbonio (CO₂), g/km: 206. Dati riferiti a Eos 2.0 FSI.



foto di Donato Carone

Pneumatici termici per un inverno sulle strade in tutta sicurezza

L'inverno è ormai protagonista e le nostre case di montagna con il week end dell'Immacolata riprendono vita, portandoci a pensare a imminenti discese con gli sci e snowboard, a sfoggiare le attrezzature più moderne dai capi leggerissimi con capacità di scaldarci a temperature polari ai grintosissimi karvin.

E' il momento in cui ci sentiamo più gratificati e autorizzati a possedere una fuoristrada o una quattro ruote motrici, pensando che contro di noi le intemperie di stagione nulla possano. Ma anche le auto necessitano della loro attrezzatura invernale. Abbandonata la finanziaria con le sue elucubrazioni sui SUV 4x4 e auto più o meno pesanti, pensiamo alla sicurezza che in questa stagione vede i pneumatici primeggiare per importanza. Infatti le nuove tecnologie ci propongono gomme termiche con mescole che, mantenendosi elastiche anche sotto i 7°, aderiscono al fondo stradale innevato, gelato o bagnato, consentendoci un controllo al volante nettamente superiore rispetto a quelle estive, con un comfort e prestazioni che nulla hanno a che vedere con le antiquate gomme chiodate o da neve tassellate.

Questi pneumatici termici vanno montati sulle 4 ruote e soprattutto questo vale per SUV o auto a trazione integrale particolarmente potenti, con le quali non basta superare il piccolo tratto di stradina privata non spalata per uscire di casa, o non fermarsi in salita, perché l'importante è FERMARSI IN DISCESA! E vetture pesanti senza un buon grip nulla possono contro le leggi fisiche che impongono alla loro massa di scivolare aumentando proporzionalmente la velocità. Quindi oltre alle scarpe super tecnologiche con i pallini sotto la suola per non scivolare o sci super sciancrati con piastra sotto gli attacchi per discese al limite, utilizziamo prodotti adeguati a tenere ben posizionata la nostra auto sulla strada.





OPIFICIO Od DESIGN

via carrobbio 13
VARESE
0332 285288

CYRUS COMPANY
OLTREFRONTIERA
FLEXFORM
ERAS O DA ROTTERDAM DESIGN
DRIAD STORE
PEDINI CUCINE
PIERANTONIO BONACINA
HORM
XERA CUCINE IN ACCIAIO

www.opificiodesign.it





foto di Donato Carone

L'audacia della bellezza...

"...Credo che nella vita
la bellezza e la poesia
siano indispensabili"

V. Magistretti

C'è sempre stato alla base di ogni mio lavoro l'idea che uno spazio generi una forma. Ho sempre desiderato disegnare luoghi come se fossero oggetti, oggetti belli al punto da essere desiderati...ho "lottato" per disegnare luoghi che potessero essere amati senza riserve. Ho colto attimi fugaci con la consapevolezza che se quell'attimo dura il tempo di un battito di ciglia, è la memoria l'unico bagaglio che valga la pena di essere portato...Infiniti sono i tentativi di plasmare il mondo per dargli una forma gradevole, perché, inutile negarlo, la nostra identità è legata indissolubilmente ai luoghi in cui viviamo e si modifica con essi. A livello profondo cerchiamo di assomigliare ai luoghi che ci toccano in virtù della loro bellezza, al punto che l'importante non è possederli ma coglierne il significato e scoprire per un istante che fanno parte di Noi. Perché se la nostra felicità dipende dalla bellezza e dall'armonia di ciò che ci circonda, non possiamo lasciarci influenzare da un ambiente che non ci appartiene, non possiamo permettere che dalle crepe di un soffitto o da un blocco di cemento senza forma scaturisca l'immensa tristezza che nasce dalla mancanza di bellezza. L'architettura può esercitare un potere incredibile...infatti se basta un colore, una forma, uno spazio per modificare il nostro "sentire", se è sufficiente uno solo di questi elementi per farci essere felici...non oso immaginare cosa potrà mai succederci in un ambiente in cui non ci riconosciamo, e che siamo costretti a vivere senza avere la possibilità di cambiare...Esiste infatti una speranza muta in ognuno di noi, il riuscire ad attribuire il nome di "casa" a quei luoghi il cui aspetto corrisponde al nostro "io" interiore. Riconoscere infatti ad un luogo il valore di casa è semplicemente ritrovarlo in armonia con il nostro dialogo interiore. Ci serve una casa in senso psicologico, prima di tutto, oltre che in senso fisico. Ci servono Stanze Nostre per ritrovare una visione di Noi stessi, e mantenere in vita la nostra personalità. Ci serve un rifugio che tramite forme e materiali ci ricordi di cosa abbiamo bisogno per la nostra anima e ci costringa a non dimenticarcelo. Tramite il linguaggio dei colori, degli oggetti e dei mattoni cerchiamo di far sapere agli altri chi siamo e di ricordarlo soprattutto a Noi Stessi. Ma soprattutto Ci serve coraggio per non sottometterci a scelte obbligate ed a logiche che rubano la dignità, Ci serve audacia per rubare tempo ai sogni e farne Progetti Nuovi per correre lontano.



"L'audacia della bellezza"
Yemen - Anno 1996



Edificio residenziale Viale Borri - Varese
Progetto - Anno 2005/2006



foto di Donato Carone

A proposito di cultura della legalità

... sono le automobili che si fermano con il rosso anche quando non c'è il vigile (o la telecamera): tutte le volte che una regola è osservata spontaneamente, nella convinzione di onorare il "contratto sociale", c'è cultura della legalità. Le gazzelle, le sirene e le mitragliette sono la difesa estrema - a volte eroica - dello spazio entro cui vivere onestamente sia vivere normalmente.

Di fronte a situazioni di criminalità diffusa si sente spesso invocare l'urgenza di promuovere "cultura della legalità" e credo sia uno dei presupposti del proliferare delle serie televisive su Carabinieri, Squadre, Distretti di Polizia, ecc. Scusandomi con gli appassionati, credo sia giusto comunicare la difficoltà e la necessità di opporsi ad un'azione criminale invasiva ma che il genere televisivo possa indurre in un equivoco. Legalità sono le automobili che si fermano con il rosso anche quando non c'è il vigile (o la telecamera), sono gli utenti del treno che pagano il biglietto anche se non c'è il controllore: tutte le volte che una regola è osservata spontaneamente, nella convinzione di onorare il "contratto sociale", c'è cultura della legalità. Le gazzelle, le sirene e le mitragliette sono la difesa estrema - a volte eroica - dello spazio entro cui vivere onestamente sia vivere normalmente. La dimensione ideale sarebbe quella del rispetto delle regole anche quando se ne potrebbe fare a meno senza chiedere gratificazioni o ricompense immediate. Non è sempre - e neppure troppo spesso - così. Ogni giorno ci troviamo di fronte a situazioni caratterizzate dall'"abuso del diritto", che è lo stravolgimento "per bene" dell'osservanza delle regole: se ho ragione voglio portarla all'estremo, voglio massimizzare il risarcimento che mi compete in una sorta di vendetta legale che alla cultura della legalità fa molto male. Ricordo un episodio - apparentemente insignificante - osservato davanti ad una scuola elementare cittadina. I bambini escono da scuola su strada temporaneamente chiusa al traffico. L'auto di una residente (autorizzata) procede a passo d'uomo - o meno - per raggiungere casa. Un angelo vendicatore di 8 - 9 anni si mette davanti alla vettura e, come l'anonimo studente di Piazza Tien'anmen la costringe a fermarsi senza desistere neppure quando la malcapitata gli spiega la particolarità della sua esigenza. Mammina guarda beata il pargolo e gli dà anche manforte senza cogliere che il contenuto educativo è pessimo e che, nell'ipotesi migliore, sta gettando le basi per la costruzione di uno di quei "guerriglieri da assemblea condominiale" che angustiano le nostre esistenze. Quindi, onore al Maresciallo Ordinario Arcuri Manuela (ma molto, molto di più a quelli che incontriamo con la stessa divisa senza interposizione delle macchine da presa) per la tutela insostituibile di uno spazio dove sia possibile vivere senza dover contrastare prepotenza con prepotenza e violenza con violenza. Medaglia di cittadino - l'onorificenza massima del mondo contemporaneo - a quelli che, beneficiando dell'attività di chi abbiamo ricordato, riescono a comportarsi ogni giorno in modo da far comprendere agli altri che la regola non è capriccio o, peggio, legalizzazione di prepotenze ma è misura, equilibrio intelligente e rigore ragionevole. Componente essenziale della convivenza vivere civile è la convinzione che l'osservanza di regole condivise la razionalizza e, senza dividere il mondo tra migliori e peggiori, che l'"oneste vivere" può diventare regola d'utilitarismo collettivo. Qualcuno mi chiederà a che ora sono arrivato da Marte perché nella nostra Terra quello di cui sto parlando non lo vede o vede la tragedia di Napoli e dintorni. Gli rispondo che la sensibilità collettiva è in evoluzione continua e rapida e che nulla esclude che quello che oggi manca possa divenire patrimonio comune prima di quanto non si pensi (ci credevano, i terrestri, che in Italia sarebbero state rispettate le norme anti-fumo?). La costruzione di "cultura della legalità", quella vera, è appannaggio dei cittadini cioè di coloro che, nei secoli, hanno reso titolo nobiliare una qualificazione logistica.

Dettagli di Classe



Sartoria Vergallo

ABITI E CAMICIE SU MISURA

I tessuti pregiati e le collezioni sempre nuove, unite all'estro
e alla nostra esperienza, per creare abiti dal taglio sapiente
e dalle rifiniture pregiate; abiti studiati su misura,
per ogni esigenza che interpretano il vostro stile.

I nostri tessuti sono di: Holland&Sherry, Ermenegildo Zegna, Loro Piana, Guabello, Scabal, Drapers, Barberis Canonico.

Sartoria Vergallo Showroom - via Donizetti, 17 - 21100 Varese - tel. 0332 231072

The woman in red

Il rosso. Suntuoso, opulento, caldo predomina, avvolgente, arricchendo il décor interno. È questa la prima cosa che salta all'occhio penetrando in questa dimora, celata nel verde delle alture di Barasso con una storia importante dietro di sé che aleggia ancora in questo vasto spazio nascosto agli sguardi indiscreti. Quello che fu l'atelier di un grande artista, Vittorio Tavernari, si è tramutata in una dimora importante e raffinata nel pieno rispetto di colui che in questo luogo diede libero corso alla sua creatività.





In questo affascinante spazio di oltre cinquecento metri quadri Annalisa Belli, milanese di origine, vive la sua casa come una residenza di vacanza. Qui ha potuto dare libero sfogo al suo hobby di decoratrice d'interni. "Per anni ho cercato la casa giusta per me. La volevo grande, non lontana dal centro ma isolata. Quando vidi l'atelier di Vittorio Tavernari me ne innamorai subito. Mi piaceva il parco selvaggio molto boscoso, con gli alberi che parevano entrare nelle finestre...Contattai il figlio dell'artista, i pourparlers sono stati lunghi, sei mesi di trattativa, non dormivo più di notte. I lavori sono durati due anni con la collaborazione di uno studio di architettura che ha gestito il cantiere. In origine, esisteva solo il vasto atelier con un cucinino annesso,ove sorge l'attuale cucina vi era il garage".

La hall con la scenografica scalinata che conduce alla zona notte pur facendo, architettonicamente, parte integrante del salone. E' rischiarata da lampioni anticamente usati per gli androni delle case patrizie, provenienti da Pavia mentre i dipinti sono illuminati con luci particolari che ne esaltano il pregio, fatte realizzare appositamente da un artigiano di Milano. Sullo sfondo, nella teca, un veliero che ha richiesto quattro anni di minuzioso lavoro. Le pareti rosse sono in grassello di calce, la base dello stucco veneziano. "E' un procedimento che non si rovina, è rimasto perfetto, come dodici anni fa, quando tutti considerarono la mia scelta alquanto ardita", spiega Annalisa Belli. "In ogni caso, in decorazione, muri e pavimenti sono metà dell'opera".



Annalisa Belli con i suoi cani, i pastori tedeschi Scott e Ara.



Il salone nella sua vastità è suddiviso in piccoli angoli, ognuno dei quali possiede una funzione precisa. Di lettura, di conversazione, di relax. Ogni pezzo è stato pensato e cercato dalla padrona di casa viaggiando per mezza Italia. "Per sfogare i miei talenti mi occupo spesso di decorare gli interni di gente amica, perché per me avere un feeling con la persona è fondamentale. E' sempre un'avventura stimolante. Appena entro in un ambiente inizio a "sentirlo" e mi sorgono le idee. Mi piace che ogni casa abbia una personalità diversa. Seppur rispettando molto colui che ci deve vivere io sento determinati filoni ma è importantissimo che esista un'armonia del tutto".

Dettaglio della collezione di posaceneri individuali firmati Hermès.



Accanto al trumeau del '700 veneziano, pende uno fra i numerosi dipinti antichi che fanno parte della collezione di visi di fanciulla, acquarelli e olii che Annalisa trova nel corso delle sue esplorazioni e che sta raccogliendo per regalarli a sua figlia.

"Il tavolo da fumo è una creazione, c'è dentro un pezzo di nol. E' costituito da un frammento proveniente da una chiesa, scovato da una mia amica specialista in storia dell'arte". Una vecchia collezione di chiavi, idea giovanile della padrona di casa è inserita sotto vetro.





Un angolo di relax
bagnato dalla luce che
filtra tra il fogliame.



Un divano Direttorio
francese sostiene un
nudo di scuola
tizianesca, trovato da
un restauratore in una
cantina di Venezia.



Il camino monumentale di stampo francese, sovrastato da due stemmi.



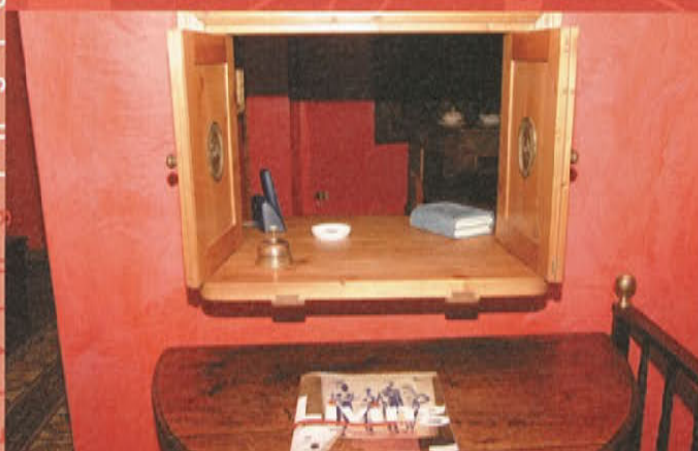
Nella sala da pranzo, un mobile di sacrestia marchigiana, epoca a cavallo tra il '600 e il '700. Arazzo del XVesimo secolo. L'hobby dell'arredamento è una passione che Annalisa Belli coltiva fin da ragazza. "La prima volta che andai in un mercatino avevo 15 anni e comprai dei resti di un carretto siciliano e due sottoplati inglesi d'argento che posseggo ancora".



Un amadio primo ottocento piemontese, anticamente inserito in uno studio, è stato adibito a madia per i piatti, sovrastato da due alzate di fiori finti che un tempo si posavano sugli altari.



"Considero la cucina come un vero e proprio laboratorio, deve quindi essere pensata per lavorare, con forno e stufa professionali, indipendentemente dal numero di persone, cento o due che siano. Con una parte living, perché amo essere circondata dagli amici mentre cucino per loro. E' per me il cuore della casa, come ai tempi dei nostri avi che avevano il camino, perché la gente sostava lì, mentre i bambini eseguivano i compiti".



Il passavivande, tra cucina e sala da pranzo, è stato creato ex novo.



Porte in legno dipinte provenienti da una sacrestia cadorina.



La hall del piano superiore con un mobile dipinto trentino.

Una vasca in marmo Impero, molto decorativa, fra le porte delle camere.



Gioco di luci, riflessi e scorci, sapientemente studiati per rendere una bella atmosfera alla camera padronale. Il letto del '600 cui sono stati allungati i lungaroni è sovrastato da un baldacchino da chiesa. Camino originale stile Impero, proveniente dal veneto e funzionante, mobile lombardo di famiglia. I tessuti provengono dal "Portone" di Varese.





Bagno padronale in marmo con elementi inglobati in legno e sasso. Il mosaico in marmo di Borgogna con intrusioni fossili, dall'apparenza meno fredda del marmo di Carrara, è stato realizzato da un opificio pavese. "La sala da bagno riveste una grande importanza", spiega Annalisa Belli, "in un interno, preferisco sacrificare di più la camera da letto ove ci si sta poco".



La camera del figlio con armadi dipinti da pittori bellunesi che sono rimasti in loco per 60 giorni. Alla parete una vecchia auto inglese.



La stanza della figlia, con il letto stile Impero, tipico delle ragazze di buona famiglia.

Annalisa Belli



L.I. VING CONFIDENTIAL

con il Direttore

Annalisa Belli
con il furetto Steel

Il significato di casa ?

Istintivamente la tana dove cercare rifugio e sentirsi protetti, ma in realtà è molto di più, custodisce le nostre intimità e la nostra storia, rappresenta il nostro stile di vita.

La prerogativa che le fa amare una casa?

Deve trasmettere una calda atmosfera, sensazione di accoglienza, e rispecchiare la personalità unica di chi la vive.

Qual è l'elemento primario che deve esistere in una casa?

Spazi, colori, materiali ed oggetti si devono fondere in un equilibrio armonico, giocare fra passato e presente. Alla base ci vuole comunque passione.

Quale angolo della casa predilige?

Ogni angolo ha la sua funzione, quindi la sua rilevanza, nulla è trascurabile. Tuttavia la cucina, intesa come laboratorio creativo (coi suoi amnesi, i rumori, i profumi) dove divertirsi a preparare leccornie, stappare una bottiglia "al volo" con gli amici è per me un punto vitale, concepito da vivere e non da nascondere, gode insomma della mia simpatia.

Lo stile o l'architettura preferita?

Senza dubbio il made in Italy. Abbiamo la fortuna di vivere in un museo a cielo aperto, siamo un popolo con un DNA artistico e ricco di fantasia, inoltre possiamo contare su artigiani di eccellenti tradizioni. Per secoli abbiamo dettato legge in fatto di architettura, pittura, scultura e le opere dei nostri maestri arricchiscono musei in tutte le parti del mondo. Il gusto del bello è il nostro fiore all'occhiello. In quanto a stile adoro mobili, quadri ed oggetti antichi. Tutto ciò che ci viene dal passato testimonia le nostre radici ed in qualche modo ci appartiene da sempre.

Le tonalità ?

Amo i colori e poi... in fatto di tonalità la natura è sovrana! Pensate a quanti spunti troviamo in un bosco d'autunno o alle molteplici sfumature che riesce a produrre il sole fra alba e tramonto.

La cosa peggiore in una casa?

Essere anonima, impersonale, una specie di meticolosa esposizione di mobile e cose.

L'elemento che rappresenta l'anima del suo habitat?

Rispecchiarsi in tutto ciò che la compone, circondarmi di cose che mi piacciono.

La casa è più un'isola per meditare o un luogo per ritrovare gli amici?

Sicuramente una casa deve essere polivalente, adatta ad ogni esigenza sempre pronta ad assecondare l'umore di chi la abita.

Il suo architetto "culto"?

Chiunque, purché dotato di passione fantasia e buon gusto riesca ad interpretare esigenze ed aspettative dei padroni di casa. E' importante adoperarsi per personalizzare gli spazi esaltando pregi e perché no difetti per raggiungere un risultato unico ed estemporaneo.

Techno o tradizionalista nei materiali ?

Tradizionalista, comunque mai dire mai, poiché non si può prescindere dal contesto e dalle esigenze del singolo caso.

I suoi materiali preferiti?

Calce, legno, pietra, ferro, sono materiali collaudati, ancora una volta, ciò che la natura ci offre è quanto di meglio si possa trovare, e poi l'uomo se n'è sempre servito.

Luce diffusa o puntuale?

Entrambi necessarie esaudiscono situazioni diverse.

Comfort o perfezione?

Massimo comfort all'insegna del buongusto.

Da sempre, vicini alle tue esigenze.

Con 30 anni di esperienza maturata e una sede a Gallarate ben consolidata, siamo una Azienda certificata che opera con grande professionalità e competenza nel mondo assicurativo.

Il nostro obiettivo è quello di fornire al Cliente solo certezze. La prima di queste è l'analisi realistica delle sue necessità per poter proporre la soluzione più adatta: una polizza costruita veramente su misura.



La sede di Gallarate



La sede di Varese

Da oggi, ancora di più.

Adesso, la nostra vicinanza non è più "solo" professionale. Per essere ancora più vicini ai nostri Clienti, abbiamo aperto una nuova sede in centro a Varese. Vieni a trovarci e scoprirai la tranquillità... Te lo assicuriamo.



LA VOSTRA SODDISFAZIONE È...

IL NOSTRO SUCCESSO



21013 Gallarate (Va) - Via XXII Marzo, 35
Tel. 0331/794.245

21100 Varese - Via Cavour, 12
Tel. 0332/239.578

www.assicurazionirovera.it





foto di Donato Carone

Come sarà la pensione...domani

Negli anni scorsi, per far fronte al deficit previdenziale, soprattutto della spesa assistenziale (cassa integrazione, integrazione al minimo), si è avviata dall'inizio degli anni '90 un'attività riformatrice, tuttora in corso, che ha messo in atto una serie di provvedimenti tendenti a: inasprire i requisiti necessari per accedere alle prestazioni (innalzamento dell'età pensionabile e aumento degli anni di contribuzione minimi richiesti) ridurre l'entità delle prestazioni pensionistiche dal sistema previdenziale pubblico introdurre e regolamentare nuovi strumenti di previdenza integrativa, sostenuti da adeguati incentivi fiscali, per compensare la riduzione delle pensioni pubbliche

La finalità di questa azione riformatrice è di far evolvere il sistema pensionistico, sinora costituito principalmente dalla pensione pubblica verso un sistema a tre pilastri (pubblico - complementare collettivo - integrativo individuale) adeguato a quello degli altri paesi Europei e in linea con il nuovo mercato del lavoro. In Italia, da diversi anni e, per alcune professioni, la previdenza integrativa era basata su un istituto molto simile ai Fondi Pensione e cioè le Casse Previdenziali Aziendali. La mancanza di una disciplina di legge organica, aveva sempre frenato lo sviluppo di quest'istituto tanto che le Casse esistenti in Italia alla fine del 1995, superavano di poco il migliaio ed erano concentrate prevalentemente nel settore del credito e delle assicurazioni. Anche il numero degli iscritti a queste Casse, poco più di 1.600.000 persone, era molto esiguo soprattutto se paragonato al numero di aderenti ai Fondi Pensione di alcuni tra i principali Paesi Europei. Finalmente nella primavera del 1993 veniva approvato un decreto legislativo (il n° 124) che istituiva i Fondi Pensione in Italia, ma le disposizioni in esso contenute non rispondevano minimamente alle attese degli operatori del settore e dei lavoratori ed anzi bloccavano le gestioni delle Casse Previdenziali esistenti. Solo con le sostanziali modifiche apportate dell'agosto 1995 al decreto legislativo n° 124 (legge n. 335), la normativa ha finalmente assunto una connotazione accettabile, ma per il ritardo con cui sono stati emanati i decreti attuativi, solo due anni dopo, cioè nell'agosto 1997, sono state presentate le prime richieste di autorizzazione ad operare da parte delle Società a ciò abilitate dalla legge. Questa normativa favorirà anche in Italia l'evoluzione del sistema previdenziale verso la struttura a tre livelli detta più comunemente del "tre pilastri".

Tale struttura prevede:

- un primo pilastro, costituito dalla previdenza obbligatoria pubblica, che eroga una pensione minima e che è gestito con il criterio di ripartizione dallo Stato;
- un secondo pilastro, gestito con il criterio di "capitalizzazione", che costituisce la previdenza integrativa aziendale o di categoria, con l'obiettivo, per i lavoratori di predisporre una pensione più consona al reddito di cui disponeva nel corso dell'attività lavorativa;
- un terzo pilastro, infine, rappresentato dalla previdenza individuale, che il singolo ritiene di poter personalmente finanziare con un accantonamento annuo in aggiunta a quanto previsto dalle due precedenti forme.

Questo nuovo modo di concepire la previdenza, porta indubbi benefici allo Stato e responsabilizza maggiormente il cittadino a pianificare fin dalla giovane età un piano pensionistico integrativo che gli consenta di passare dall'età lavorativa alla cosiddetta terza età potendo contare su un'entrata mensile da Lui stesso quantificata. Nel prossimo articolo Vi porterò degli esempi pratici e nel frattempo riflettete su...quanto vi servirebbe per una terza età da vivere come la prima?

elementi
Giacche Armeria Meschieri
di stile



a b b i g l i a m e n t o u o m o - d o n n a a v a r e s e d a l 1 9 8 6



ARMERIA MESCHIERI

Vicolo Scuole, 2 (ang. via Albuzzi) • 21100 Varese • Tel. 0332 288 390 • www.armeriameschieri.it



foto di Alberto Levi

Perché acquistare un abito sartoriale

**Chi più spende meno spende!
I proverbi non sbagliano mai,
anche nel caso
degli abiti sartoriali.**



Innanzitutto si deve sapere che ci sono tre principali tipologie di costruzione di un abito: incollato, semi intelato, intelato o sartoriale. Nella prima versione si considera un capo (giacca o abito che sia) che di passaggi manuali non ne ha proprio. A questo riguardo è importante sapere che negli ultimi anni molte aziende producono capi completamente incollati (con adesivi per interni) utilizzando tessuti di primissima qualità, uscendo così sul mercato a prezzi bassissimi senza però spiegare che il prodotto è veramente di basso livello costruttivo. Ecco spiegato come mai si possono comprare abiti con tessuti di marchi prestigiosi a cifre modeste. In questo caso si indosserà un capo che sembrerà perfetto appena messo ma che risulterà rigido indossandolo. Anche nel caso si utilizzino tessuti di alta gamma la giacca perderà la forma velocemente non rientrando più, una volta sformata, nelle misure originali. Il caso della costruzione semi intelata è sicuramente migliore della precedente. La parte incollata è presente, ma solo nella parte inferiore (più o meno dal bottone centrale in giù). Il petto, le spalle, la schiena ecc. sono costruiti con metodi tradizionali utilizzando macchine da cucire ma senza l'utilizzo di tessuti adesivi, quindi si avrà una giacca più "elastica" nei movimenti che rientrerà meglio nelle misure originali dopo averla utilizzata. La lavorazione manuale ed i punti dati per accoppiare il tessuto, interni, spalline, ecc. anche in questo caso, salvo eccezioni, sono pochi avendo come obiettivo una giacca o abito a costi ridotti. L'abito intelato o sartoriale rappresenta il livello più elevato. In questo caso non esiste alcun tipo di adesivatura e tutti i punti sono dati a mano o a macchina. Esistono macchine da cucire che riproducono perfettamente il punto dato a mano e che naturalmente sono uniche, nel senso che, ogni azienda modifica le proprie cucitrici per ottenere il risultato migliore, il tutto in assoluta segretezza. A questo livello, nel caso di utilizzo di macchine, l'intervento manuale sull'abito è elevato, e riguarda anche tutte le finiture. La qualità di costruzione di un capo sartoriale si misura in ore di lavoro: ad esempio, una giacca costruita in venti ore sarà più economica di una costruita in trenta ecc., tutto dipende dai punti dati e dall'accuratezza della costruzione in ogni dettaglio. Il risultato di quest'ultimo livello è come detto il migliore, si avrà un capo molto confortevole che seguirà meglio la linea del corpo nelle sagomature, rapporto tra spalle, torace, vita e bacino decisamente più proporzionate. Un capo che finito di indossare si appenderà ed in poco tempo rientrerà naturalmente nelle sue forme originarie. Un capo durevole ed impeccabile al colpo d'occhio. In questo caso in particolare è giusto abbinare alla costruzione sartoriale un tessuto di grande qualità che contribuisca ad esaltare la confezione. Per concludere quindi, un capo sartoriale è vero che costerà di più rispetto a quelli descritti in precedenza ma sarà più piacevole da indossare, conferirà un aspetto migliore e durerà certamente più a lungo. Per verificare basta provarne uno!



Un interprete del moderno rinascimento

Fotografie di ALBERTO LAVIT



Le scarpe griffate Carlo Malnati che disegna anche scarpe da golf. Queste sono cucite a mano in nabuk, con stoffa in astratto.

Carlo Malnati accanto alla sua ultima creazione: un tavolo ovoidale pensato esclusivamente per Living. Personaggio a tinte forti, ha lanciato uno stile cosmopolita. Affamato di vivere, assetato di conoscenza, ha avvicinato numerosi grandi del mondo. Dal nipote del pittore Vincent Van Gogh, "sono stato il primo a vedere le tele che sarebbero state esposte al Museo in suo nome di fianco al Rijksmuseum di Amsterdam. Ho toccato con mano questi capolavori, li ho accarezzati. Un'emozione pazzesca, avevo la pelle d'oca". Amico dell'attore Philippe Leroy con cui divideva le sigarette a metà chiamandolo Leonardo, in onore della sua interpretazione cinematografica ma anche di Bon Jovi, Bern Eccleston, re della Formula 1, dell'attrice Lea Padovani e di Mario Carotenuto. Re Faysal d'Arabia gli ha ordinato dei pezzi per il suo palazzo come anche Greg Norman, il famoso campione di golf americano. Molte delle sue opere appaiono negli arredamenti della serie televisiva Miami Vice. Ha realizzato la riproduzione della Scala in ghiaccio, per la "prima" della Walchiria con Riccardo Muti e Plácido Domingo. "Adoro la musica, di ogni genere. La ascolto in auto, dappertutto. Per me è un potente mezzo di ispirazione". Una citazione firmata Carlo Malnati: "la creatività è come un treno che va avanti e indietro. Si attinge dal passato, dal presente per poi arrivare al futuro".

Incontrare un designer è sempre un'esperienza interessante ma dialogare con Carlo Secondo Malnati è un'avventura elettrizzante. Il personaggio è vulcanico, difficile da inquadrare e da definire pur seguendolo attentamente nei suoi affascinanti concetti esistenziali e filosofici del bello. Forse l'interpretazione più corretta è considerarlo un mistico dell'eclettismo: nato come pittore di talento ma divenuto anche arredatore, artista del vetro, della ceramica, della pelle e conoscitore profondo di tutte le materie prime connaturate che servono alla realizzazione di manufatti come affermazioni d'arte, stile e fantasia. Un creativo dalla matita intrisa di design moderno ma contemporaneamente legato al passato e al naturale, come testimoniano i mobili da lui ideati e il preciso ed elegante grafismo ergonomico nei suoi sistemi di postura. Un uomo che mette il suo talento al servizio della bellezza e della funzionalità liberandosi dai vincoli borghesi: in Malnati è difficile delimitare i confini fra l'artista, l'artigiano e il designer. Tutto questo diventa più

face2face

Quando hai iniziato a dipingere?

Fin da giovanissimo, la mia prima opera valida, o considerata tale, la eseguii a 13 anni. Su incarico dell'allora Cardinal Montini, erano i tempi del Papa Buono, realizzai una pergamena di un metro per ottanta centimetri destinata al Vaticano. Fu per me una grande opportunità anche perché venni selezionato in una rosa di 220 allievi che avevano almeno vent'anni.

Se la creatività è il motore principale dell'essere umano, la tua funzione è...

Fare quello che mi viene in mente di fare senza darmi troppa importanza o prendermi troppo sul serio, desidero solo essere in salute, stare con la mia famiglia, con mia moglie -

colui che disse "dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna" aveva perfettamente ragione- vivere in una certa maniera e avere un pò di libertà, ma mai in modo grottesco.

Non pensi che le tue credenze etiche ti influenzino e ti coinvolgano nella tua creatività?

Non sono un fortissimo praticante ma sono un buon religioso, sono credente da sempre. Vivendo anche in Toscana, dove il cipresso è una punta di pennello verde in una grande tela, vedo qualcosa di immenso, sento che il Divino esiste e che noi non siamo altro che delle piccole persone.

Il tuo peregrinare ti ha favorito nella tua formazione professionale?

consapevolezza che per conferire al creativo tutto il suo valore è necessario accettare che è una mente che crea "ex nihilo", dal nulla. E' un promotore convinto, senza vanità, di una nuova filosofia estetica rinascimentale che esprime particolarmente nei decori interiori e nei mobili. Un personaggio

Molto, nei Paesi Bassi ho avuto la fortuna di fare amicizia con gli eredi di Van Gogh e di respirare l'atmosfera e il fervore culturale che un simile ambiente emanava. Senza tener conto della luce delle Fiandre e dei tramonti fiamminghi che ho sempre impressi nei miei occhi.

Veniamo al designer, chi consideri veramente un grande?

Fra gli architetti italiani del novecento ovviamente Giò Ponti, che ha fatto la storia del nostro design: maestro sia d'interni ma anche d'esterni, sicuramente un grande. Ne esistono anche altri, ma esistono anche quelli che bluffano. Il discorso è complicato e sono tantissime le scuole di pensiero o di tendenza, ma sono rare quelle

comprensibile, in questo varesino, se si considerano le sue radici toscane non distanti da Vinci, il suo peregrinare nel mondo anglosassone e le frequentazioni artistiche e culturali nel nord Europa. Esperienze che l'hanno profondamente segnato nella sua maturità professionale e nella

eclettico dunque che non impone l'esclusività delle sue opinioni o dei suoi gusti ma che, attraverso le sue conoscenze e le sue capacità, collabora anche nel temperare quelle altrui conducendole a tesi più nobili esteticamente, senza automaticamente farne una dottrina obbligatoria. Un mistico cultore

L'universo artistico di Carlo Malnati

Fotografie di STEFANO TONICELLO

autentiche.

La differenza fra il designer, l'artigiano e l'artista...

Sembra una differenza sottile ma è come una bistecca alla fiorentina non si sa mai da che parte tagliarla. L'artigiano è importante perchè senza di lui mancherebbe un pezzo di cultura e di storia. Le capacità professionali dell'artigiano e le sue mani sono spesso il prolungamento del pensiero dell'artista designer. L'ideale è quando riesco ad assemblare in un unico le tre situazioni.

Il designer è un personaggio che copia dalla natura o che costruisce dal nulla?

Nel primo caso copiare non deve essere inteso come storpiare, ma fare qualcosa di bello. Un autentico professionista crea quasi

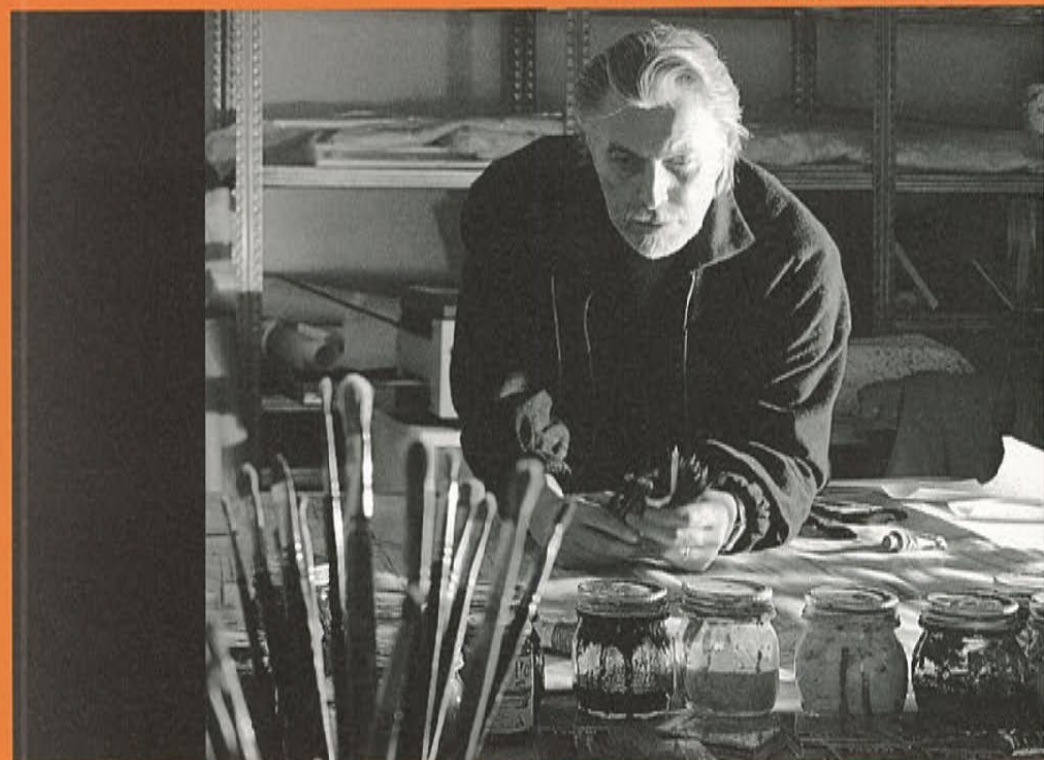
sempre dal nulla certe realtà anche se, a volte solo apparentemente, sono cose già state fatte precedentemente, ma un designer che copia un collega non sarà mai un vero artista.

Per concludere, ti consideri più un pittore o un designer?

Mi considererò sempre un pittore, dalla pittura poi nasce qualcosa in più e differente, come il designer che mi permette di fare tante altre cose, di usare molti materiali diversi dando loro un valore estetico e di dare ulteriore corpo alle mie idee e alla mia ricerca...

dell'estetica fluida, dell'eleganza voluta e ragionata, ma anche dell'emotività e in certe sue opere della sensualità. Sa essere un socratico ascoltatore, interprete ideale nel concepire, destinare, intendere e progettare, ma contemporaneamente proporsi come un aristotelico ideatore ed

esecutore altrettanto convinto che la creatività sia il principale motore del vivere umano. Il suo dialogare non è prolisso ma conciso e utile per tentare di definire il suo carattere e le sue convinzioni professionali.



BORSA ARTÈ

In nabuk stampato a foglia d'oro, logo in ottone lucido satinato bombato, pellame ritoccato a mano



BORSA TUSCAN

Pelle a rilievo in cavallino con satinature, bruciate a laser, cucita a mano.

SURF CROCODILE

Mobile in ebano e wengé con 4 stampe di pelle a rilievo nabuk "façon" coccodrillo, tutte ritoccate a mano.

**INFINITY 3**

Base sempre in coccodrillo a 4 tirature con logo a rilievo di ottone satinato. Blocco d'alluminio interamente anodizzato tagliato a laser con piastra in acciaio inox. Cristallo di 2 cm di spessore.

SOPHIE 5

Sempre in coccodrillo stampato in 5 tirature con passaggio in oro tutto ritoccato a mano. Gambe in wengé rosato

**DIVANO EBANO**

Quattro cuscini, uno stampato nabuk con colori a strati e uno a coccodrillo a stampa platino. Puf coccodrillo a 3 stampe tutto ritoccato a mano. Base in acciaio a laser.

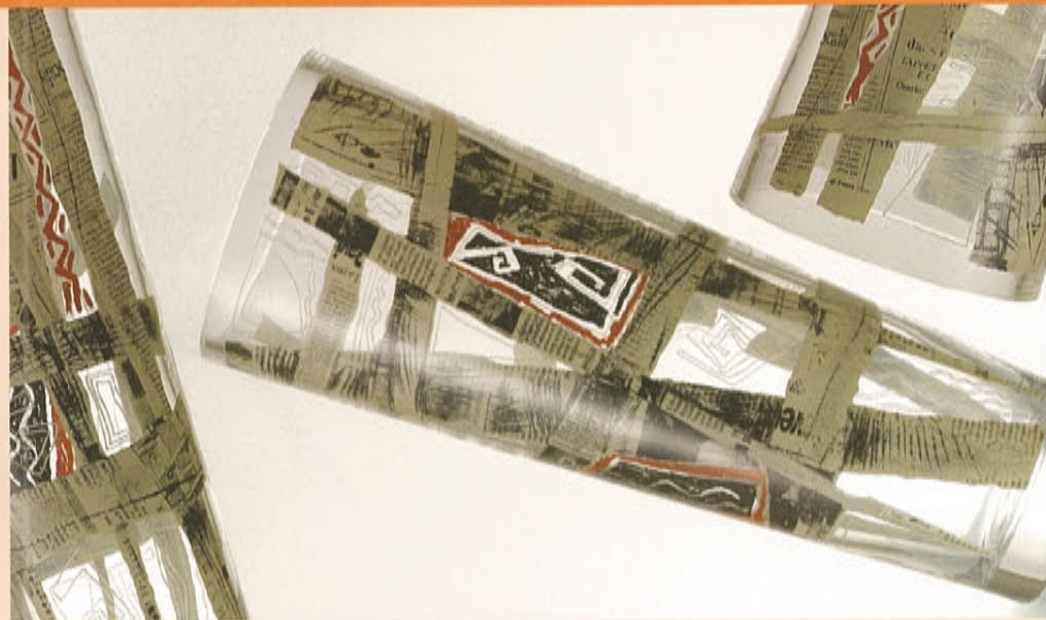
**VASO WHEAT**

In vetro conico trasparente soffiato a bocca con incisioni satinare e sabbiature





BLACK SILK e YELLOW SILK
Dipinti a mano, soffiati a bocca, in foglia di oro zecchino e argento.



COLLAGE
Soffiato a bocca con sabbiatura di vetro a rilievo, inciso tridimensionale ritoccato con smalti marron bruciati, nero e giornale.



Nudo con Dante Alighieri,
disegno su tela ritoccato a
olio.

Tela "La Prostituta e i suoi
fantasmi", omaggio a
Renzo Vespiagnani. Quadro
di 180x130, dipinto negli
anni '70, nel suo periodo
olandese.

AP
AUDEMARS PIGUET
Le maître de l'horlogerie depuis 1875

AUDEMARS PIGUET.
L'OROLOGIO PER LA VITA.

NICORA

via Manzoni, 14 - 21100 VARESE
Tel. 0332/286592

OROLOGIO ROYAL OAK. OROLOGIO IN ACCIAIO CON DATARIO, CARICA AUTOMATICA E IMPERMEABILE FINO A 50 METRI. CREATO NEL 1972 E RIPROPOSTO IN TANTI MODELLI, ECCOLO NELLA VERSIONE ORIGINALE: UNA LEGGENDA IMMUTABILE COME IL TEMPO STESSO.

.....UN MINUTO SARÀ SEMPRE 60 SECONDI.

DISPONIBILE ANCHE NELLA VERSIONE IN ORO GIALLO.



foto di Donato Carone

Breve storia dell'orologio da polso

L'orologio da polso: strumento di precisione ed accessorio di classe, ha da poco festeggiato il suo primo secolo di vita! E' infatti nei primi decenni del '900 che questo pratico segnatempo si affianca al tradizionale orologio da tasca, per soppiantarlo definitivamente durante la seconda parte del secolo scorso.

Le aziende produttrici, laboratori artigianali dislocati nella Svizzera occidentale, inventano le soluzioni tecniche per rendere questo nuovo orologio, più esposto che in precedenza agli urti ed agli agenti atmosferici, sempre più affidabile. Fondamentale sotto questo aspetto l'apporto di H. Wilsdorf e della sua azienda: Rolex di Ginevra. Qui vengono prodotte le prime casse resistenti all'acqua, nuovi sistemi antiurto e soprattutto l'apparato di ricarica automatica, che libera gli utenti dall'obbligo della carica manuale: l'orologio da polso diventa un oggetto utile e pratico, da indossare in qualsiasi occasione. Durante il periodo bellico, l'industria orologiaia non si ferma, ma certamente rallenta la produzione a causa della ridotta richiesta internazionale. Saltiamo con un balzo agli anni '50: in questo periodo assistiamo all'affermazione di alcuni marchi (tra i quali Vacheron Constantin, Rolex, Patek Philippe per citare i più noti) nell'olimpico dell'orologeria: in questi atelier valenti artigiani realizzano meccanismi sempre più curati e complicati per appassionati collezionisti. D'altro canto, un grande numero di piccole aziende si specializza nella produzione di orologi più economici, accessibili ad un vasto pubblico. Ciò avviene grazie alla semplificazione dei meccanismi ed alla produzione in serie permessa dalle macchine utensili, che comporta una riduzione dei costi. Si affermano alcune specialità meccaniche sino ad allora prodotte esclusivamente in piccole serie, tra le quali il cronografo, capace di misurare tempi in competizione sportive, l'orologio medicale, dotato di apparato di misurazione delle pulsazioni cardiache, o il calendario completo. Siamo ora nei primi anni '70 quando avviene un fatto decisivo nella storia dell'orologeria: viene presentato il primo orologio al quarzo, di produzione giapponese, dotato di un meccanismo elettronico molto preciso, caratterizzato da costi ridotti, che in pochi anni metterà in ginocchio l'industria orologiaia svizzera: sopravvivono a questo fenomeno soltanto le aziende più solide sotto il profilo finanziario specializzate nella produzione di orologi meccanici di qualità. Sempre negli anni '70 il lato estetico diventa una qualità indispensabile dell'orologio da polso; precisione ed affidabilità non sono più le sole caratteristiche richieste: l'orologio deve essere bello ed originale. Le linee classiche e austere del passato vengono superate da forme ardite ed inconsuete; le tendenze che si sviluppano nel mondo dell'arte, dell'architettura e della moda influenzano anche le Maison svizzere. Gli orologi, grazie a nuovi movimenti di dimensioni ridotte, diventano piatti come una moneta. Si afferma una nuova serie di modelli sportivi di alto livello, caratterizzata da linee geometriche assolutamente nuove, con casse e bracciali in acciaio, lavorati e decorati con cura maniacale. Tra questi modelli hanno particolare successo due orologi disegnati dal geniale G. Genta: il Royal Oak di Audemars Piguet e il Nautilus di Patek Philippe. Entrambi rompono decisamente con il passato: la forma della cassa è ottagonale, apparentemente "spigolosa", con il bracciale integrato impreziosito da finiture realizzabili solo con lavorazioni artigianali: orologi leggeri ma resistenti ed impermeabili, sportivi ed eleganti nello stesso tempo, naturalmente animati da pregiati meccanismi. Siamo ora agli anni '80 e '90: vengono ora proposti orologi più ricchi e complicati. Si arricchisce l'offerta di orologi per signora, un mercato che diverrà sempre più importante: la donna moderna desidera orologi più sportivi, adatti a tutte le occasioni: vengono definitivamente accantonati i minuscoli orologi femminili del passato. Nel campo dell'orologeria maschile le grandi case fanno a gara per superarsi sotto il profilo tecnico: vengono proposte notevoli complicazioni meccaniche, molto costose, quali il bilanciere tourbillon, la ripetizione minuti, il calendario perpetuo, il cronografo rattoppante. Siamo infine al nuovo millennio: sempre più raffinato sotto il profilo estetico, sovradimensionato rispetto al passato, l'orologio da polso è divenuto un accessorio indispensabile per tutti. La funzione primaria di preciso segnatempo non è forse indispensabile come in precedenza, ma, in un mondo caratterizzato dalla "freddezza" dell'elettronica più esasperata (l'ora esatta la leggiamo sui cellulari, palmari o pc) l'orologio rimane sicuramente l'ultimo esempio di micromeccanica di precisione. Protagonisti nella costruzione di questi gioielli composti da minuscoli ingranaggi, sono, oggi come nei primi anni del '900, eccezionali artigiani che tramandano la loro professionalità nelle scuole svizzere di orologeria.

Rubinetti d'Autore

Fotografie di ANTONIO RASULO



Collezione Rettangolo T

Gessi è alla sala da bagno ciò che Armani è alla donna: una prestigiosa griffe che aggiunge quel tocco di classe che determina la vera eleganza. Veri stilisti della rubinetteria, hanno rivoluzionato il modo di "vivere" questi luoghi ove il culto dell'acqua regna sovrano, riportandoli ai fasti degli antichi Romani ove terme, caldarium e frigidarium erano considerati punti d'incontro privilegiati.

Collezione Oxygène



Il fenomeno Gessi...una riuscita folgorante, una meteora nel mondo del design. L'avventura ha inizio nel 1992, in un momento in cui sembrava si fosse detto e inventato tutto nel settore della rubinetteria. Ma era senza fare i conti con la creatività debordante del team Gessi che, unita ad una cultura aziendale motivata al cambiamento, all'innovazione ed alla ricerca, ha dettato un nuovo stile, un nuovo modo di pensare al rubinetto: non più un mero strumento di controllo dell'acqua bensì un vero complemento di arredo con quel qualcosa in più che dà personalità alle sale da bagno e alle cucine, alla stregua di un accessorio di marca nella tenuta di una donna che vuole essere unica. Tutto questo deriva da una profonda cultura del design visto come "mission" rivolta a migliorare lo stile di vita e il benessere individuale. Il rubinetto considerato dunque come "trait d'union" tra il prezioso elemento acqua ed il suo uso domestico quotidiano, diventando protagonista indispensabile di numerosi momenti della nostra giornata.



Collezione rettangolo XL



Collezione Font



Gessi: una realtà italiana che furoreggia ai quattro angoli del pianeta e che vede la sua partecipazione a numerosi progetti di grande richiamo tra cui il New Taiwan Airport, il Westin Hotel di Kuala Lumpur o l'ultimo cinque stelle di Acapulco.



Collezione rettangolo T

Collezione rettangolo cascata acqua colorata



La collezione Rettangolo, nata nel 2002 ed ancor oggi fiore all'occhiello della produzione Gessi, è stata ampliata con le raffinatissime gamme Cascata e Colour, caratterizzati dalla bocca d'erogazione a cascata e da un meccanismo d'acqua colorata. Questi nuovi gioielli da bagno sono frutto della creatività di Prospero Rasulo e della capacità realizzativa della Gessi, che ha inventato un sistema d'illuminazione dell'acqua unico, il cui funzionamento avviene attraverso una turbina idroelettrica che consente ad un led di assumere una specifica colorazione garantendo un risparmio energetico, non occorrendo alcuna connessione elettrica o ad accumulatore. Il led assume un colore in base alla temperatura che viene impostata: blu per l'acqua fredda, rosa per l'acqua tiepida e rosso per l'acqua calda. Altro punto di forza dei prodotti Gessi, il rispetto per l'ambiente: grazie a questa nuova gamma che permette l'immediata conoscenza della temperatura dell'acqua, si elimina ogni tipo di spreco.

Collezione rettangolo cascata acqua colorata



Da Annetta

in Capolago



W I N E & F O O D

dal 1928

WINEBAR
La Corte Delle Tazze

www.daannetta.it
VIA FE' 23 - 21100 VARESE - TEL. 0332.490230 - 0332.490620 - FAX. 0332.490211
CHIUSO MARTEDÌ SERA E MERCOLEDÌ

Ristorante
Da Annetta
in Capolago
DAL 1928

www.daannetta.it
VIA FE' 23 - 21100 VARESE - TEL. 0332.490230 - 0332.490620 - FAX. 0332.490211
CHIUSO MARTEDÌ SERA E MERCOLEDÌ



DA ANNETTA
WINE & FOOD

VIA CARLO CATTENEO 14 - 21100 VARESE - TEL. 0332.287070
CHIUSO MERCOLEDÌ



Crema di cipolla cotta al forno con animelle di vitello al sugo d'arrosto

Una ricetta di Alberto Brogginì Chef del Ristorante da Annetta.

Ingredienti

- 4 cipolle bionde piuttosto grosse
- Gr 500 di animelle di vitello
- Gr 50 di burro
- Gr 150 di sugo d'arrosto
- Kg 1 di sale grosso
- 1 carota, 1 gambo di sedano, 1 piccola cipolla, 1 foglia d'alloro, 2 chiodi di garofano, 2 grani di pepe
- Olio extra vergine d'oliva
- Sale e pepe
- Germogli di cipolla per guarnire

Sistemare il sale grosso in una teglia da forno ed adagiarvi le cipolle lasciando la parte radicante sul fondo. Riporle in forno a 150 gradi e lasciarle cuocere per 2/3 ore circa. Nel frattempo immergere le animelle in acqua tiepida corrente per un'ora circa, dopodichè sbollentarle per pochi minuti in un brodo leggero preparato con le verdure e gli aromi, scolarle e lasciarle intiepidire. Aiutandosi con un coltellino eliminare accuratamente tutte le pellicine e le parti di grasso e "sgranare" le animelle seguendo la naturale separazione delle fibre. Ora le cipolle saranno cotte, levarle dal forno, tagliare la calotta superiore, levare la polpa con un cucchiaino, metterla in un frullatore con un filo d'olio e ridurre in crema fine e ben emulsionata, regolare di sale e pepe e tenere al caldo insieme ai 4 gusci ottenuti. In un padellino sciogliere 1/3 del burro, aggiungerci le animelle e fare colorire, versarvi il sugo d'arrosto e terminare la preparazione mantecando con il restante burro. Dividere in 4 piatti fondi la crema di cipolle ed in ciascun piatto disporvi 1 guscio riempito con le animelle caldissime. Decorare con i germogli di cipolla, le calotte a ricoprire parzialmente il sugo d'arrosto ed un filo d'olio extra vergine d'oliva.

Vino proposto in abbinamento: Verdicchio superiore "Serra Fiorese" 2003 Garofoli.



Una ricetta offerta da:
Ristorante da Annetta
via Fè 25, Capolago
tel. 0332/490020



€ 44.150

S-TYPE 2.7 V6 DIESEL CLASSIC

EURO 4 - FILTRO FAP DI SERIE
TAGLIANDI A PREZZI STABILITI
3 ANNI DI GARANZIA
A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

AUTOSALONE INTERNAZIONALE SRL

Vendita Assistenza Ricambi:
Viale Aguggiari 213, Varese
Tel. 0332 227310 Fax 0332 223536

FILIALE DI BUSTO ARSIZIO:

Vendita: Via I. Nievo 16,
Tel. 0331 621252 Fax 0331 621252
Assistenza Ricambi: Via Petrarca 2,
Tel. 0331 677624



ESEMPIO DI ACQUISTO S-TYPE 2.7 V6 DIESEL CLASSIC CON PRIVILEGE

PREZZO OFFERTA	€ 44.150
QUOTA CONTANTI	€ 17.660
QUOTA MENSILE PER 36 MESI	€ 478,47
QUOTA DI RISCOATTO	€ 17.660

COMPRESA NEL PREZZO POLIZZA FURTO, INCENDIO, COLLISIONE, EVENTI SPECIALI, ATTI VANDALICI E ALTRE COPERTURE. TAN 6,95% TAEG 7,62% SALVO APPROVAZIONE DI JAGUAR FINANCIAL SERVICES. OFFERTA VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE SOLO PER LE VETTURE PRESENTI IN CONCESSIONARIA. NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE.

CONSUMI DA 6,8 A 7,8 l/100 Km (CICLO MISTO). EMISSIONI CO₂ DA 179 A 208 g/Km



Una casa...da favola

Fotografie di ALBERTO LAVIT

Chi di noi nel corso della sua infanzia o, magari anche più in là, non ha mai letto o fantasticato sui nani alzi la mano! Sono sicura che Biancaneve debba la sua reputazione molto più a Pisolo o Brontolo che al suo assai insulso, ammettiamolo, Principe Azzurro. I nani sono fra gli archetipi più importanti della nostra infanzia e capita, a volte, che qualcuno se li porti nel cuore anche in età adulta. E' il caso di Daniela Javarone, una delle regine dell'high-life milanese che non ama solo le paillettes, ma ancora e sempre i nanetti. Così tanto da aver costruito una casa tutta per loro, con tanto di progetto architettonico, nel giardino della sua tenuta di campagna in Brianza.



"E' il mio sogno di bambina trasformato in realtà", mi confida Daniela, questa Biancaneve milanese – pelle di porcellana, occhioni azzurri, chiome bionde. "I nanetti di notte si lamentavano, avevano freddo, allora quattro anni fa decisi di dare loro un rifugio. Sono trenta e guai a spostarli, perchè si arrabbiano! Ma in fondo tutto è nato a causa del Fronte Liberazione dei Nanetti che ha come missione di liberare i nani da giardino per portarli nei boschi e che spesso organizzava delle incursioni nella regione trafugandoli dai giardini. Allora io scrissi loro una mail dicendo che qui non dovevano venire perché da me erano trattati bene. Però non fidandomi troppo, sapevo che necessitavano di una casa e così l'antica casina degli attrezzi è diventata la naneria". Da 16 anni presidente degli Amici della Lirica, fondata da Renata Tebaldi, Daniela Javarone ha preso il posto di Giulietta Simionato che, all'età di 90 anni, si trasferì a Roma per amore. "Il Club è nato per essere una sorta di spaccato della società milanese raggruppando le varie categorie di persone di ambienti diversi mettendole insieme. Ognuno si sceglie secondo le affinità elettive. Abbiamo superato le duecento cene, che hanno luogo per la maggior parte al Four Seasons. Esiste anche un riconoscimento "Amici della Lirica", del quale sono stati insigniti personaggi di spicco come Riccardo Muti, Andrea Bocelli, Valeria Marini, Alberto Sordi, Indro Montanelli, Fini, Bossi e Perini, amministratore della Milano Fiera".



Il divano è ricoperto da un allegro tessuto Sanderson, mentre i tappeti vengono dall'Oasi di Giussano.



Un'adorabile collezione di carillons di musiche di fiaba.



La dimora dei nanetti in puro stile Walt Disney, tutta in legno. Il tetto è in rame, come la grondaia a forma di drago per spaventare gli uccelli. Come ogni abitazione che si rispetti, è provvista di acqua corrente, calda e fredda e di corrente elettrica. Non manca nemmeno l'antifurto: una gabbietta di uccellini che, ad ogni spostamento d'aria provocato dal passaggio, si mettono a cinguettare allertando gli abitanti. I vetri delle finestre con tulipani, applicazioni olandesi trovate da Bennet.



Daniela Javarone con la figlia Manuela Marrapodi e la nipotina Martina che, alla sua tenerissima età, è già una benefattrice: in occasione del battesimo, la sua intraprendente nonnina ha organizzato una colazione vip a favore dell'Associazione Care & Share la cui raccolta fondi è servita ad acquistare 11 bufale da latte destinate a nutrire i neonati del Burkina Faso.



Bosso nano, ciclamino nano, azalee nano, gazebo nano ed il nanetto di casa, Martina, la nipotina della fantasiosa "reine de la nuit" milanese.



Il piano cottura, appositamente ordinato alla Smeg, è perfettamente funzionante.



Non poteva mancare il salottino esterno con poltrone e tavolino del più puro Disney design.

Il grande ritorno del nanetto nel décor

Protagonisti dei cartoni animati più famosi i nanetti hanno origini antichissime; la loro funzione ad elemento ornamentale risale ad epoche remote e, in buona parte, rimane avvolta nel mistero. Alcuni tratti somatici fanno pensare ai nani come discendenti del dio egizio Bès, un essere piccolo e grassottello dalle orecchie appuntite che, nell'antico Egitto, era considerato capace di scacciare il male, possessore indiscusso delle energie benigne della Natura. Un'altra ipotesi proveniente dalla tradizione germanica individua nei nani una moderna raffigurazione dei pigmei impiegati nel Medio Evo nelle miniere turche. Questi piccoli esseri umani erano incaricati di scavare nelle miniere sotterranee per trovare metalli preziosi. Secondo la leggenda, i piccoli minatori si vestivano con berretti rossi imbottiti di erba per proteggersi dagli urti, indossando abiti dai colori vivaci per essere individuati in caso di frane. La prima apparizione di un nano da giardino risale al 1460 nel castello di Weikersheim in Baviera, mentre nel 1880 nasce la prima fabbrica tedesca di produzione dei nani. Oggi i nani da giardino hanno anche un "sindacato" speciale: il Fronte di Liberazione dei Nani da Giardino, un movimento nato negli anni '90 in Francia e poi diffusosi in gran parte d'Europa, che muove dalla convinzione di liberare le anime dei folletti imprigionati nei loro corpi di gesso, per restituirle al giusto bosco. Nell'attesa così di un'esatta e legittimata collocazione, il piccolo amico dall'aria furbetta e misteriosa entra anche tra le mura domestiche come un vero e proprio componente d'arredo, attraverso l'estro creativo di uno dei designer contemporanei più in auge, Philippe Starck, trasformato in seduta per la casa, forse per un Fronte di Liberazione di nani da sedia tutto da inventare...





Villa San Martino

Dettagli che fanno la differenza.

La cura di ogni dettaglio è il punto di partenza di ogni grande successo.
Per questo non ci accontentiamo di offrire una splendida cornice ad ogni vostro evento speciale
ma mettiamo a vostra disposizione i migliori catering, i migliori fioristi e non trascuriamo neanche il più piccolo particolare.
Lasciate fare tutto a noi e vi potrete godere, in tutta tranquillità, ogni istante di un giorno che ricorderete per sempre.

www.villasanmartino.it

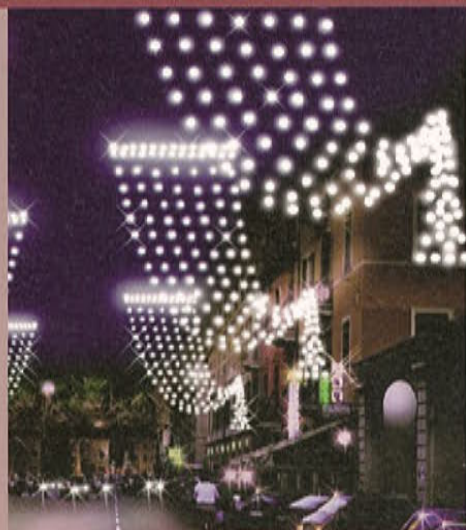
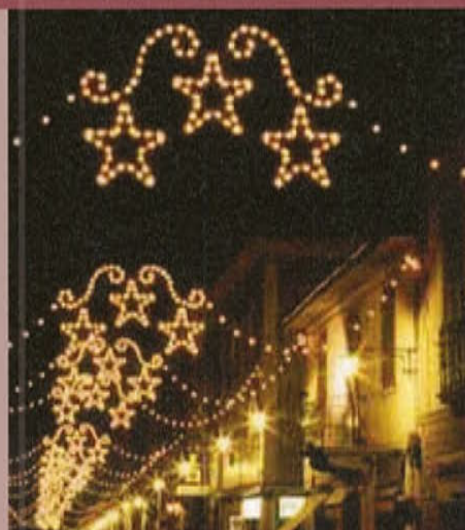
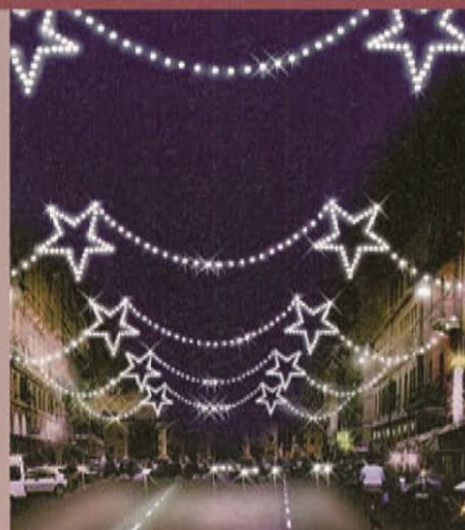




Un Natale di luce

LUCE e NATALE sono due temi assolutamente inscindibili. La scelta della celebrazione del Natale il 25 dicembre deriva dalla festa pagana "del Fuoco e del Sole" risalente a prima della nascita di Cristo

I Celti festeggiavano in questa data il solstizio d'inverno, ossia la rinascita della luce e successivamente l'imperatore Aureliano nel 274 d.C. impose la "Festa del Sole" il 25 di dicembre appunto. La festa del Natale coincide, nel nostro emisfero, con i giorni dell'anno nei quali il Sole termina la sua parabola discendente e si avvia ad allungare gradualmente il tempo di luce diurna. E' questo uno dei simboli del Mistero del Natale: il tema della LUCE che sopravanza sulle tenebre, la LUCE che vince il male, dell'amore che supera l'odio. Le luminarie sfolgoranti con cui sono addobbate le strade e le piazze durante il periodo natalizio richiamano alla LUCE spirituale, alla felicità eterna del Paradiso (nuvola luminosa per eccellenza) in antitesi con l'Inferno (luogo di sofferenza buio e tetro). Per Natale la tradizione e la ritualità vincono su ogni moda e tendenza che non può scardinare gli elementi fondamentali dell'arredo natalizio. A Natale la luce non è solo un mezzo per illuminare, ma soprattutto un simbolo di festa, di valori, di emozioni, di energia. La luce non è più considerata semplice agente illuminante, ma elemento di arredo da manipolare per creare atmosfere luminose come sfondo a scenari festosi. Cascate di luci scintillanti, di riflessi luminescenti, intrecci di telai con migliaia di lampadine, accensioni e spegnimenti in sequenza danno vita nel cuore delle città a suggestioni luminose che si animano ancora prima che la notte sia affermata e fino al levare del giorno, creando una sorta di giorno perpetuo. Luci e decorazioni furoreggiano dentro e fuori dei negozi e dai centri commerciali, rendendo appetibili merci, beni e servizi. Questo sfolgorio di decorazioni crea paesaggi notturni effimeri, carichi di suggestioni e di emozioni. Mentre le ammiriamo, mentre accendiamo l'illuminazione del Presepe o dell'albero di Natale nelle nostre case non dimentichiamo di aprire il nostro animo alla vera LUCE spirituale. Non facciamoci sopraffare solo dalla frenesia degli acquisti, non facciamoci "abbagliare" solo da luci che hanno lo scopo di mettere in scena marchi o prodotti, ricordiamoci del vero simbolo spirituale della LUCE natalizia e illuminiamo, oltre alle nostre città e alle nostre case, anche la nostra anima. Auguro un Natale di LUCE a tutti Voi!



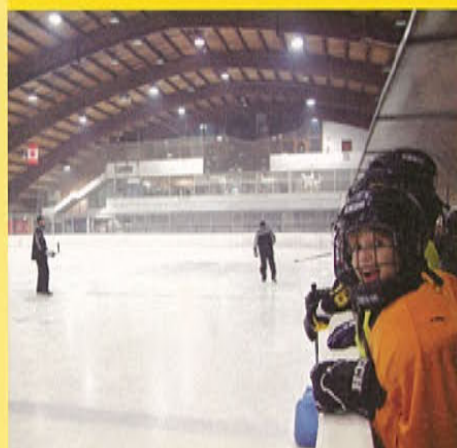
Il ritorno del mastino

Fotografie di ANDREONI



Il mastino torna ad occupare le magliette dell'Hockey Club Varese. Uno sport particolarmente apprezzato dai varesini, il cui Club è unico in Italia ad aver vinto un titolo importante a livello europeo. La società sportiva annovera un centinaio di atleti dai sei ai diciotto anni e sei formazioni che partecipano ai campionati rivaleggiando con squadre di punta come il Bolzano o il Cortina. Tutti giovani presi dalla grande passione per questo sport, tipicamente nordico, che sta facendo furore nella nostra città. "Purtroppo il Palazzo del ghiaccio di Varese è ormai obsoleto, le strutture sono inadeguate e necessita di importanti rinnovazioni", mi dicono il Presidente Fiori e i Consiglieri Enrico Mazzagalli e Armando Megioranza, "alla sua inaugurazione nel lontano 1977 era riconosciuto come il più moderno d'Europa, ma da allora nulla è cambiato. Gli spogliatoi sono stati ricostruiti grazie alla buona volontà dei genitori. Essendo questo l'unico impianto sportivo del genere nella provincia, viene usufruito al massimo e dovrebbe essere messo al passo coi tempi. L'amministrazione pubblica dovrebbe garantire le sei associazioni che fanno pattinare ben 600 giovani. Noi vogliamo far crescere i nostri ragazzi fino a portarli a giocare in serie A!"

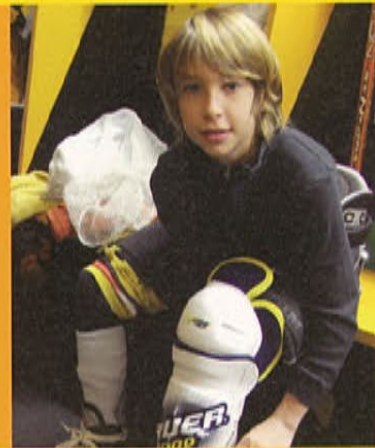




I piccoli campioni in erba, dal quattro ai sei anni sono più di quaranta, assistiti con passione dalle mamme che, coraggiosamente sfidano le temperature polari del palazzetto e le centinaia di chilometri delle trasferte pur di supportare i figli in questo sport. Lo spirito di squadra investe anche le famiglie che formano un gruppo di amici. Industriali, professionisti, operai, tutti insieme appassionatamente per mantenere in vita questa disciplina. "Meglio tanti sponsor piccoli di uno solo che fa da padre padrone", affermano unanimi i genitori.



Marco Andreoni, attaccante n. 55, selezionato per la nazionale italiana, gioca per l'under 16 e 19.



Nicolò Megioranza, dodici anni, uno dei futuri campioni di hockey, che gioca attualmente nell'under 14 e l'under 16.



Giancarlo Merzario, allenatore ufficiale del settore giovanile dell'hockey varesino. E' stato giocatore professionista fino agli anni '90. Ora si occupa con il fratello di DueElle Sport, la mecca varesina per gli sports invernali. Nel suo palmarès sportivo figurano uno scudetto e una Federation Cup. "La squadra dei Mastini ha vinto due scudetti, sponsorizzati dalla Kronenbourg. Ora è intenzione di tutti formare una prima squadra per tornare ad essere competitivi anche ad alti livelli. I nostri ragazzi se lo meritano e noi cerchiamo di dare loro il meglio avvalendoci di validi aiuti, come Karel Dvorak, un allenatore proveniente dalla repubblica Ceca, una delle patrie dell'hockey, e Janez Finzgar, sloveno, giocatore di prima serie".



L'allenatore Karel Dvorak con Marcello Borghi e Nicolò Megioranza. Malgrado le apparenze l'hockey non è assolutamente uno sport violento. Veloce e d'azione, è uno sport d'agonismo e di contatto. Molto meno violento del calcio è considerato uno sport completo e molto associativo. "Cadere sul ghiaccio è come cadere sulla gomma piuma. E' una disciplina che richiede una buona dose di intelligenza per la sua velocità: il disco pesa 140 grammi ma può essere proiettato a più di cento all'ora", spiega Merzario. "Le regole sono ferree ma i giocatori, qualsiasi sia il risultato finale della partita, si stringono la mano". Ogni partita dura 60 minuti suddivisi in tre tempi da venti ognuno. Gli allenamenti hanno luogo quotidianamente. L'hockey non è unico appannaggio dei maschi, anche le ragazze lo praticano dai cinque fino ai quattordici anni.



foto di Donato Carone

Invidia

Psicologo e psicoterapeuta, Paolo Soru è docente presso l'Università di Camerino. Presidente dell'Associazione Psicologi e Psicoterapeuti della Provincia di Varese, ha pubblicato due libri (l'ultimo alla fine del 2004), una trentina di articoli, studi e ricerche in vari campi della psicologia e ha organizzato una decina di convegni con le relative relazioni.

Nella mente di ognuno di noi c'è una zona oscura, una parte negativa, Jung direbbe una zona d'ombra. Questa parte di noi agisce nascostamente e, se non debitamente conosciuta, ponderata e trasformata, rischia di prendere il sopravvento e procurare danni a se stessi e agli altri. Sentimenti negativi, a volte distruttivi, trovano spesso la strada per uscire e agire in modo incontrollato. Così succede per l'invidia. L'invidioso è un insicuro che crede che la bravura, il talento, o, anche la semplice fortuna di un altro possano offuscare la sua immagine. La persona invidiosa pensa che l'altro non si meriti il successo, non lo reputa degno di bene. E così passa molto del suo tempo a far paragoni impossibili (ognuno di noi è unico), a sminuire il lavoro altrui perché altrimenti dovrebbe fare i conti con la sua piccolezza, il suo livore. Cova sentimenti negativi: rancore, ostilità verso chi possiede qualcosa che lui non ha. Non capisce che così facendo, innanzi tutto fa male proprio a se stesso poiché coltiva sentimenti così aggressivi – ovviamente molto ben mascherati – che gli impediscono di vivere in pace. Chi si rode dall'invidia cerca di riappropriarsi della fiducia e la stima di sé attraverso la svalutazione di chi ha di più. La felicità altrui, per lui, è fonte di frustrazione e sostiene che sia frutto di ingiustizia. Ecco perché l'invidia è anche un "peccato": in fondo l'invidioso è arrabbiato con Dio che ha dato agli altri tutto ciò che non ha dato a lui. Sicuramente se parlate con un invidioso affermerà che ciò che sente non è affatto invidia, ma poi noterete che si comporta in modo antipatico, viscido, maldicente, in contrasto con la tranquillità del più fortunato rivale che vive ammirato e desiderato. Sappiamo che esiste anche un'invidia "buona". Ma, in questo caso, non sentiamo odio o rancore. Non si cerca di ostacolare l'altro, non si cerca di levargli ciò che possiede. Quando proviamo l'invidia "buona" abbiamo la voglia di emulare chi è più fortunato o più bravo di noi, cosicché diventa lo stimolo per migliorarci e per cercare di arrivare al suo stesso traguardo. Questo è abbastanza tipico della cultura nord americana dove l'invidia "buona", positiva, è accettata, anzi, è un'incitazione ad assomigliare al vincente, identificandosi con lui. Nella nostra cultura, invece, il più bravo o il più fortunato tende – purtroppo – ad umiliare gli altri, sottolineandone l'inefficienza, o la sfortuna. Questo, è evidente, non fa altro che generare o alimentare lo stato rancoroso di colui che non riesce a capacitarsi delle doti altrui. L'invidia "cattiva" allora può alimentarsi e avere una sua giustificazione per poter auspicare il male, la sconfitta e la sfortuna all'odiato rivale. Proviamo a dipingere, sia pure con tutti i limiti, un identikit dell'invidioso: l'invidia è – lo ripetiamo – un sentimento subdolo e quindi può camuffarsi facilmente con un senso di disinteresse per l'operato dell'altro. Non troverete mai un invidioso che gioisca sinceramente di un buon risultato raggiunto dal "nemico" perché lui pensa sia dovuto solo ad un "buon fattore C". Guardatelo negli occhi, osservate il suo comportamento non verbale mentre gli state raccontando di una vostra impresa o di un amico cui è andato bene un affare. Vi comunicherà il suo disappunto, la sua poca gioia; il viso sarà contratto, il labbro serrato, l'occhio guarderà dall'altra parte. Sminuirà il vostro racconto con tono di sufficienza: tutto ciò che l'altro fa è una cosa banale, facilissima da raggiungere, non avrà tempo da dedicarvi, sarà impegnato a smontare più che a rallegrarsi. Ma, attenzione, esiste anche l'attore abilissimo che riuscirà a convincervi che è contento del vostro successo ostentando una cordialità un po' eccessiva, salvo, poi, venire a sapere, casualmente, che ha sparato di voi con un altro. Insomma, non può fare a meno di rodersi il fegato, di farsi ribollire il sangue, o di farsi venire una colica. Abbiate pietà di lui! L'invidioso avverte un senso d'incompiutezza, d'inferiorità. Pensa che ciò che lui desidera gli sia stato letteralmente portato via. Si sente defraudato, deluso, derubato e di conseguenza distorce la realtà. Soffre in maniera permanente poiché la sua aggressività può alimentarsi ad ogni occasione, e di occasioni ce ne sono sempre tante. Perciò ricordate che l'arma migliore è sempre l'amore! Che è, in buona sostanza, l'unica regola per mettere del bene nel mondo, al posto del male. L'invidioso, anche se non ammetterà mai di esserlo, semina rancore e disprezzo, perché gli è insopportabile l'idea che esista qualcuno più felice e sereno di lui. Il maggior problema del nostro vivere non è la precarietà, ma la nostra poca bontà e attenzione, cioè "il poco vivere". Il grande psicologo viennese V. Frankl diceva che gli uomini vivono male perché continuano a dire "in fondo che cosa mi ha dato la vita?"; inizieranno a vivere meglio quando diranno "ma io che cosa ho dato alla vita?". Ora che ci penso...anche questo mio breve intervento potrebbe, forse, scatenare l'invidia di qualcuno, e credo di conoscerne almeno un motivo: parafrasando un vecchio motto si potrebbe dire che la mamma dell'invidioso è sempre incinta!



L'invidioso è in agguato...da una fotografia di Riccardo Ranza

Nuova BMW Serie 3 Coupé.



Pleasure. Distilled.



Concessionaria BMW Auto Class - C.so Sempione, 80 - Tel. 0331 376769 - OLGIATE OLONA (VA)

Lo charme ritrovato dell' Hotel Colonne

Fotografie di DONATO CARONE



Questo storico gioiellino dell'antico borgo del Sacromonte ha finalmente trovato un maître d'accueil degno di lui. Sapientemente ristrutturato con stile e calore dal noto architetto varesino Ettore Mocchetti, l'Hotel Colonne ha da poco riaperto i battenti conservando la sua impareggiabile déco, ma con un'allure e uno stile totalmente nuovi. Autore di questo restyling dell'accoglienza, Carlo Samuelli, un vero pro dell'arte dell'ospitalità che si è lasciato conquistare dalla magia di questi antichi muri, destinati a divenire un nuovo punto d'incontro per Varese.



Carlo Samuelli vanta un prestigioso excursus professionale. Ha operato per importanti gruppi del settore in tutta Italia. Fra le sue numerose iniziative di successo spiccano un importante resort a Porto Cervo, un altro, splendido nelle Puglie e nel 2000 ha iniziato a lavorare in stretto contatto con Giorgio Boscolo, proprietario dell'omonimo gruppo alberghiero. Un bel biglietto da visita dunque per questo dinamico neopadre che, da quando lo è divenuto, ha deciso di offrire un futuro alla sua genia occupandosi dell'Hotel Colonne. "E'qualcosa che già da parecchi anni avevo la volontà di fare. La nascita dei miei figli mi ha dato lo slancio per affrontare questa scelta", spiega. "La prima volta che vidi questo posto provai un vero colpo di fulmine: avendo "vissuto" personalmente queste locations in veste di amministratore delegato del Gruppo Boscolo, forte di oltre 30 alberghi, ho avuto modo di conoscere bene questo ambito di nicchia che si riferisce alle dimore storiche e i castelli. Il Colonne fa parte di questo tipo di albergo che fa vivere al cliente un turismo completamente diverso da quello della città, o di un hotel moderno, emozionando con un calore che fa sentire a casa propria. Altra ragione della mia scelta, l'ammirazione verso la famiglia Bianchi e per il suo lavoro di conservazione di questa storica casa. Il nostro intento è di offrire, rispettando una tradizione che si perpetua dal 1921, una cucina semplice e naturale riuscendo a coinvolgere e coccolare i nostri clienti, rendendoli al contempo consci che il Colonne è parte integrante delle bellezze del Sacro Monte che deve essere vissuto in termini culturali, religiosi ma anche edonistici".



Alla Brasserie sita nella veranda, molto british style, si possono gustare dei light lunch o passare dei piacevoli tea-time, deliziati dalle torte e piccoli pasticcini faits maison, a base di prodotti ricercati che Carlo Samuelli fa arrivare da ogni angolo della penisola. Un'atmosfera "easy" che cerca di accontentare chi non vuole essere troppo legato alle formalità.



Dei particolari delle deliziose dieci camere, una diversa dall'altra, decorate da Ettore Mocchetti, dotate delle tecnologie necessarie ai business-men. L'hotel si avvale anche di un booking on line, che permette di prenotare per via telematica.

"Vogliamo sfatare il mito del ristorante costoso", spiega Samuelli, "è nostra intenzione mantenere una qualità alta ad un prezzo adeguato alla società attuale. Uno dei nostri punti più forti è la genuinità dei prodotti che usiamo nei nostri menù che variano tutti i mesi". Un angolo intimo e accogliente dove riunirsi fra amici o per una pranzo d'affari in un ambiente lussuoso che rispetta la privacy.

Questo hotel de charme vuole definire il lusso naturale, non costruito e artefatto ma che si scopre nel calore degli ambienti e in quello del personale, oltre ad una cucina creativa ma ancorata ai sapori originari non elaborati che contraddistinguono la filosofia del luogo. Una cucina classica mediterranea dunque che, con una sottile alchimia, sposa la tipicità del prodotto. Un'intelligente rivalutazione del piatto un tempo considerato "povero", riveduto e corretto con fantasia, seppur mantenendo la sua autenticità. Interessante anche la ricerca di una cantina con vini fuori dall'usuale.



Il team è formato da persone giovani ma di grande esperienza: Silvia Martinelli, braccio destro di Carlo Samuelli, il simpatico "guaglione" Mario Giliberti per il servizio di sala, lo chef, Luigi Sollazzo, che ha lavorato a 18 anni per un grande chef di Los Angeles ed è stato allievo di chef di alta risonanza come Vissani, il francese Paul Bocuse e il catalano Adrià. Accanto, Max Frattini in compagnia del direttore e del patron Carlo Samuelli.





Serate Jazz e menù a tema a l'Hotel Colonne, la nuova "place to be". Come afferma Carlo Samuelli "vorrei che il Colonne ritrovi una sua naturale posizione all'interno di Varese, che venga interpretato come un punto di riferimento nella vita culturale e notturna della città".

Cristina Zari e Adriana Daffara


Sebastiano Polli Trolli,
Max Frattini, Francesca Caruso


Giuliano Monari e Nicoletta Romano



Fabrizio


Il "garçon" Mario Giliberti
con il "Patron", Carlo Samuelli

Sebastiano Polli Trolli
con Arianna Mocchetti

Nicoletta Romano
con Sarah Frattini

Anna Cavalca
e Armando Bianchi

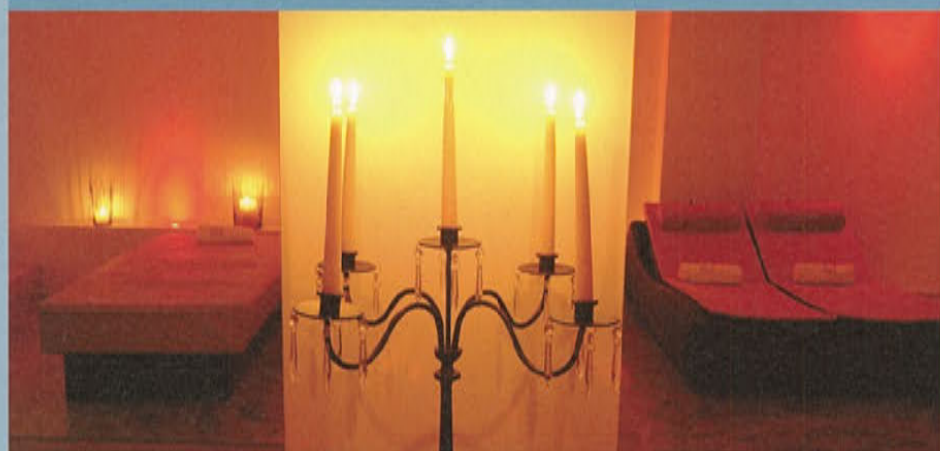

Ad Personam SPA: la vera essenza del benessere

Fotografie di ALBERTO LAVIT

Il benessere in città? In mezzo al caos, allo stress, ai tempi ristretti, sembrerebbe un'utopia. Ma Alberto De Vecchi, il guru del wellness varesino, ha trovato il segreto per cancellare tutte le aggressioni quotidiane nello spazio di qualche ora. Penetrare nel suo tempio ove l'acqua è regina significa già sentirsi "altrove", in un mondo fatto di sensazioni piacevoli che rilassano il corpo e lo spirito. Immergetevi nei vapori benefici, in mezzo al silenzio rotto solamente dalla sonora presenza dell'acqua, scoprirete il vero significato del ben essere.



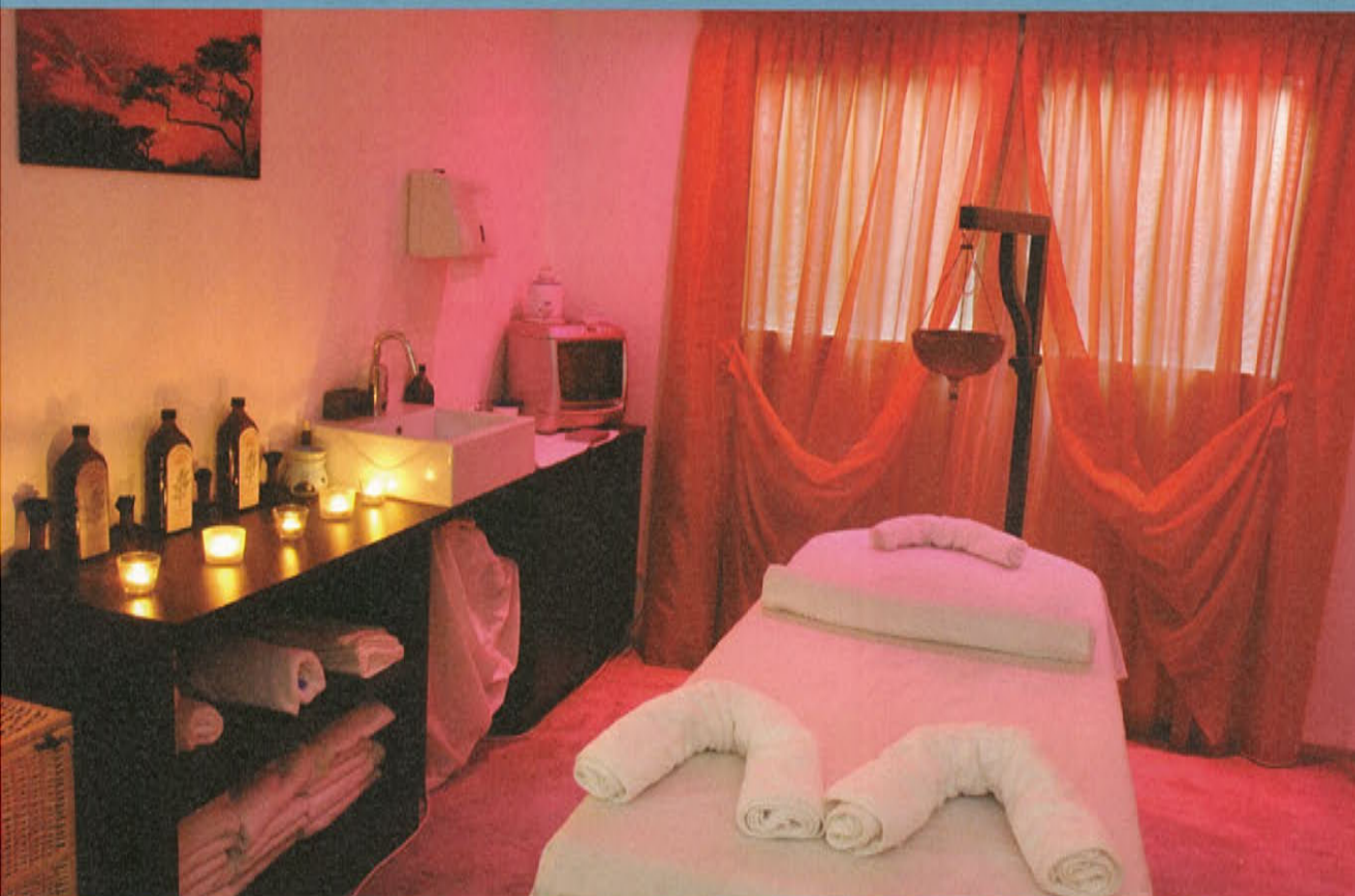
Vero gioiellino del design dedicato al wellness, questo spazio è stato creato e realizzato da Alberto De Vecchi avvalendosi di materiali d'avanguardia ed alta tecnologia, coadiuvato da artigiani varesini in ogni settore: la parte idraulica, come le docce emozionali, quella elettrica con le illuminazioni a led che permettono una consumazione minima e vent'anni di garanzia sulle lampade. I rivestimenti sono in resina. Lo spazio, declinato nelle tonalità grigio perla, si avvale anche di vetrinette ove creatori e marche possono esporre i loro prodotti. "Da noi, al contrario dei soliti hammam, non esiste nessun percorso obbligato", spiega De Vecchi, "si ha la possibilità di dedicare le due ore di benessere che proponiamo abitualmente, scegliendo fra la vasta gamma di trattamenti. Volendo, si può effettuare anche un'ora intera di idromassaggio. L'unica cosa da osservare è l'alternanza del caldo e freddo: sempre caldo prima e freddo poi".



Glissatevi nelle tiepide acque della vasca jacuzzi che vi massaggiano, vi accarezzano, portandosi via i vostri malesseri. Al momento di riemergere proverete l'ineffabile sensazione di "un' insostenibile leggerezza dell'essere", che verrà ancora più accentuata quando passerete nello spazio relax, con tanto di tisaneria, cullati da una musica rilassante, a lume di candela, sdraiati sui lettini ad acqua calda a 37° che vi avvolgono voluttuosamente per un distensivo intervallo nella magica atmosfera creata dalle luci soffuse che mutano, grazie alla cromoterapia, esistente in ogni cabina e angolo della Spa; un elemento degno di nota perché non sempre in vigore negli altri centri.



La "grotta della neve": molto meno aggressiva della doccia, serve a dare la necessaria e salutare reazione del freddo.



Il trattamento Shidawa. Derivato dall'antichissima scuola indiana dell'ayurveda, la scienza della vita, consiste in un massaggio eseguito con una delicatezza estrema che tocca tutti i punti vitali del corpo. Eseguito da un esperto indiano, questo trattamento di un'ora e mezza ha il potere di riequilibrare la mente e il corpo. Durante il massaggio, una goccia di olio profumato cade ad intervalli sul terzo occhio, sede della spiritualità secondo la filosofia induista. Se lo shidawa è particolarmente indicato per raggiungere un benessere spirituale, lo shiatsu, praticato con competenza dal team della Spa Ad Personam, è invece ottimo per cervicale, ansia, depressione, problemi posturali.

Full immersion nelle foreste equatoriali con la doccia emozionale che simula il lampo, poi il temporale e quindi vi travolge di una pioggia tropicale che, scemando, provoca una nebbiolina che emana profumi ed aromi.

Anche il concetto di sauna obbedisce ai canoni più studiati: raggiungendo solo gli 80° gradi, è indicata anche per le signore ed essendo l'aria costantemente ricambiata, non si prova l'impressione di soffocamento che importuna molte persone. "E' importante", spiega il proprietario, "concedersi dieci minuti di riposo nello spazio relax fra un trattamento e l'altro".

Primo step consigliato, il passaggio nelle poltrone per pediluvì, con massaggio plantare che riattiva la circolazione.



Spa...ssiamocela insieme con il Bagno Gaia, il top in materia di "coccole"

Un bagno turco per due: ci si affida al calore delle poltrone spalmandosi mutualmente di diversi tipi di argille. Un vapore benefico sale gradualmente, profuso di un' inebriante essenza all'arancio, lasciando quindi posto ad una pioggia tropicale sotto la quale ci si massaggia col sale grosso, uno "scrub" naturale che elimina le cellule morte. Per finire, un tocco di vinoterapia, massaggiandosi con olio di vinaccioli. Lo stesso trattamento può essere eseguito con prodotti a base di creme al cioccolato, ultimo "must" del benessere. Un tenerissimo regalo natalizio da offrire a se stessi o agli amici, come il buono di 40 euro per due ore di coccole in generale, proposto dalla "maison" che offre anche l'opportunità di organizzare incontri di lavoro, compleanni, addii al nubilato riservando l'area wellness a tale scopo.

Nel bagno turco, molto spazioso e che offre la possibilità di sdraiarsi, si effettua uno "scrub" al bicarbonato che lascia la pelle liscissima e vellutata.



Le vestali della Spa Ad Personam che si avvale di undici collaboratori sono Iside, responsabile reparto abbronzatura e spa con le sue ragazze Paola, Alessandra ed Eleonora; Giorgia, responsabile ricostruzione unghie e Antonietta, responsabile del reparto estetica coadiuvata da Rossana.

I fautori di questo Paradiso dei sensi sono Claudio Serri, per le Tecniche idrauliche, Stefano Pravettoni Cogera per gli impianti elettrici, Paolo Danesin di Edilfil Paolo Danesin per le resine, La Faemi ed Alessandra Cellini per gli addobbi floreali.



Il direttore in compagnia di Alberto De Vecchi, "maître des lieux", in un piacevole angolo della tisaneria sapientemente "fiorita" da Alessandra Cellini.



Christies

Christmas 2006

Alterna TEN: lusso estremo

Solo recentemente la alta cosmetica è stata applicata anche nei prodotti per l'hair care, mettendo a disposizione prodotti di nuova generazione che sono cosmetici anti aging, rigeneranti, attivissimi quanto i più esclusivi prodotti anti rughe per il viso.

Tecnologie performanti e costosissime per trattamenti concettualmente innovativi, dedicati ai capelli. Si parla di risorse pregiate, come estratto di Caviale o estratto di Tartufo Bianco, associate a tecnologie avanzatissime, come l'enzimaterapia e i liposomi.



"At home **Madonna** uses Alterna's Enzymetherapy Caviar Shampoo and Conditioner" — Daily Mail UK



ALTERNA
PROFESSIONAL HAIRCARE

Può sembrare strano parlare di capelli iniziando dalla cosmetica per la pelle ma, se si vuole avere un approccio più moderno, bisogna ammettere che per anni la ricerca si è rivolta verso lo skin care, tralasciando, spesso e volentieri, i prodotti per la bellezza dei capelli. Ora invece l'alta cosmetica viene applicata anche nei prodotti per l'hair care proponendo prodotti anti aging, rigeneranti, attivissimi quanto le più esclusive creme anti rughe per il Viso. D'ora in poi le clienti più esigenti possono scegliere trattamenti per i capelli che richiamano le loro abitudini consolidate presso l'estetista di fiducia, se non addirittura il chirurgo estetico. Tutto questo, per la prima volta, esclusivamente per i capelli ed in esclusiva dal Parrucchiere, che cambia definitivamente il suo ruolo e diventa l'Operatore della bellezza e della salute dei capelli. Estetista, Chirurgo e Stilista insieme. Negli USA da tempo si è affermata una gamma di prodotti per la pelle che va oltre al concetto di cosmeceutica. Viene definita SURGECEUTICAL, in quanto viene utilizzata per assistere il decorso successivo agli interventi di chirurgia estetica correttiva. Questi cosmetici sono incredibilmente attivi, molto esclusivi e estremamente costosi. La qualità e la performance non hanno mai un prezzo commerciale, ovviamente. Spesso questi prodotti, veri marchi di culto per chi ama il meglio, non si trovano nelle profumerie, ma in spazi più specializzati ed esclusivi. Nell'hair care di ultima generazione, la nostra scelta è andata all'unico prodotto che utilizza il meglio della Scienza cosmetica applicata ai capelli. Si tratta di Alterna, prodotto made in USA che da 10 anni è il più amato dalle stars di Hollywood, proprio per la sua incredibile performance. Scelto da Jennifer Aniston, Madonna, Rachel Bilson, Kate Bosworth, Naomi Campbell, Paris Hilton e molti altri ancora. Alterna ci permette di offrire alle clienti più esigenti una risposta ai loro desideri e spesso andare oltre, presentando trattamenti anti età, rigeneranti, lucidanti come, ad esempio, la maschera rigenerante Alterna TEN a base di Acido ialuronico, solitamente usato come filler per attenuare le rughe: noi lo usiamo per rigenerare i capelli e idratarli in maniera incredibilmente prolungata. All'acido ialuronico si aggiunge un ricco elenco di principi attivi come l'estratto di Caviale anti età, l'estratto di Cacao, l'Olio di Vinacciolo di Champagne, l'estratto di Arnica e numerosi altri. Questo perché il nostro concetto di cura dei capelli si discosta da quello classico del parrucchiere, che troviamo limitativo. Non solo aggiorniamo costantemente le nostre tecniche, ma approfondiamo la conoscenza di quanto di meglio mette a disposizione la Scienza cosmetica. In effetti possiamo considerarci una nuova generazione di consulenti: partiamo dalla salute e dalla bellezza per costruire lo stile e l'immagine, con emozione: un'emozione che si deve dare, non dire!

Il vostro serramento
ovunque.



21028 TRAVEDONA MONATE (VA)
VIA A. DE GASPERI, 40
Tel. 0332 - 977439
Fax 0332 - 978239

www.falegnameriabina.it


Falegnameria BINA
Serramenti & Arredamenti



Less is more

il nuovo progetto retail di Principe

Dopo lo shop in shop aperto lo scorso dicembre all'aeroporto di Malpensa Terminal 1, apre il nuovo flagship store milanese di via Senato 45, angolo via Manzoni.

Innovativo nei contenuti come nelle forme, il nuovo spazio commerciale si propone come "l'alternativa" pensata per rivoluzionare il settore della pelletteria tradizionale.

"Spazio ad una nuova generazione di negozi che puntano su un'offerta multibrand accessori" spiega Alessandro Maroni, Business Development della Principe spa.

Per consumatori diversi, la Principe spa, in collaborazione con lo studio Gruppo Trenta, ha creato un negozio che sorprende per uno stile minimalista all'avanguardia.

Moda, design, semplicità, flessibilità, varietà, modularità, unicità e dettagli sono le chiavi di lettura di questo nuovo ambiente commerciale.

Trasversale e variegata, l'offerta raggiunge tutti i target



di consumatore: in un universo di circa 60 mq convivono marchi storici come Principe, Cerruti 1881 e marchi decisamente più giovani come Energie e Fornarina. Borse, cartelle, portafogli, cinture e non solo.

Ad implementare l'offerta "Less is more" è una selezione di modelli di calzature, cappellini, sciarpe, guanti e occhiali. Un' offerta di prodotti diversi e innovativi per consumatori diversi, che comunica la volontà di Principe di affermarsi come nuovo protagonista del settore degli accessori moda nei prossimi anni.

Per Ulteriori info:
Principe s.p.a.
Via Lungolago Duca degli Abruzzi, 166
Varese
Tel. +39 0332 327635
fax +39 0332 327640

Flagshipstore Less is more
via Senato, 45 - Milano
Tel. +39 02 76 02 94 20
principe2milano@virgilio.it

Less is more: Nicoletta, o l'eleganza della semplicità

Nicoletta Bai,
l'icona della classe al femminile.
La sua sartoria, unica in Varese,
è da anni un punto d'incontro
delle donne che sanno
riconoscere la vera eleganza.
Un'eleganza che non urla
ma è tutta suggerita.
Dal gusto del dettaglio, agli
accessori e alle linee dépouillées
che da Dior in poi hanno
contraddistinto i couturiers
di talento.

"Less is more": questa frase divenuta uno stile di vita e adottata dal mondo della moda, fu coniata da due famosi architetti modernisti, coloro che diedero inizio ai grattacieli, il tedesco Mies van der Rohe e l'americano Buckminster Fuller che hanno trasposto questa filosofia nelle loro costruzioni.



Fotografie di ALBERTO LAVIT



Penetriamo nell'universo di Nicoletta e della sorella Daniela, suo validissimo braccio destro: una raffinata boutique ad un rintocco di campana dalla basilica, in cui l'architetto Cristina Coppa ha dato libero sfogo al suo estro. Lo chic di Audrey Hepburn rivalessa con la classe innata di questa musa dell'eleganza varesina. "Era già dentro di me, fin da bambina", racconta Nicoletta "ricordo che in classe ero sempre vestita diversamente dalle altre, suscitando stupore e spesso una certa invidia". Un "touch of class" innato dunque, in questa donna minuta che esprime la sua femminilità attraverso le sue creazioni sempre al di là della moda che hanno un nuovo stile: lo stile Nicoletta, riconoscibile dall'allure di coloro che lo indossano. Ma questa creatrice difficilmente si schiude, nascondendosi dentro una conchiglia di graziosa riserva, dietro il suo sguardo celeste con un che di fanciullesco. Nel tentativo di penetrare un po' in questa corazza niente di meglio di un divertente "face to face".



face2face

Qual è il vero lusso per te?

"Il vero lusso per me è lavorare per chi mi piace. Come diceva Schiller "se quello che fai o che crei non piacerà alle folle non ti angustiare; cerca di deliziare i pochi, è un errore piacere a tutti".

La vera ricchezza?

"Dei buoni amici".

Il tuo stilista preferito?

"La Cocò ieri, Marc Jacobs oggi".

Il tuo architetto culto?

"Il mio amico Aldo Cibic fondatore di Memphis con Sottsass".

Se tu dovessi rinascere un'altra volta che epoca sceglieresti?

"Gli Anni Venti".

Gli ultimi libri che hai letto?

"Il dolore perfetto" di Lucarelli, "Il velo dipinto" di Somerset Maugham. Agli uomini consiglio "Il baco del Corriere" di Mucchetti.

Dove ameresti vivere?

"In Sicilia, in mezzo ai limoni e gli ulivi, di preferenza a Piazza Armerina".

La cosa che detesti?

"L'invidia".

Ciò che apprezzi di più?

"Il coraggio di essere se stessi".

Il tuo uomo ideale?

"Non è ancora nato..."

Il tuo concetto di libertà?

"Il gatto, la barca a vela, poter scegliere le persone che mi circondano".

La tua gemma preferita?

"Il diamante, perché il bianco non ti tradisce mai".

Il tuo modo di sfogarti?

"Giocare a golf: mi basta visualizzare sulla pallina il viso di una persona che non apprezzo e mi parte un drive spettacolare!"

Il delizioso giardino di città che fa da piacevole sfondo all'atelier di Nicoletta.



Nicoletta: ricercatezza e sofisticazione nella semplicità.



foto di Donato Carone

La pietra del mese: Granato

Con il termine granato si intende la denominazione di un gruppo di oltre dieci gemme diverse con struttura chimica simile, di cui il rosso intenso è la varietà più frequente. Pochi sanno però che il regno dei granati custodisce molti altri colori belli e luminosi. Il suo nome fu dato dagli antichi Romani, che paragonavano le piccole gemme rosse ai chicchi del melograno.

Se amate la naturalezza immacolata e i colori caldi irradiati dal Sole, vi innamorerete della gamma di colori mostrata dai granati, che va dall'incolore al verde, al giallo e al rosa, fino al rosso fuoco e dove ogni varietà possiede il suo nome specifico. I granati sono piuttosto solidi e robusti per essere indossati quotidianamente; reagiranno in modo avverso solo in presenza di un forte urto o di un surriscaldamento incontrollato. Oggi queste pietre provengono principalmente dai paesi africani, ma anche dalla Boemia e dall'Australia. Le mani esperte dei tagliatori di tutto il mondo danno loro forma in modelli classici ma anche fantasiosi. Solitamente i granati piacciono per la loro bellezza naturale e non manipolata. Se avete un gioiello di granato, godrete di questa gemma donata dalla natura in modo duraturo e incondizionato.

LA CRISTALLOTERAPIA, OVVERO CURARSI CON LE PIETRE PREZIOSE

Il granato divenne di gran moda a partire dalla seconda metà del '700, quando era molto rinomato per la sua efficacia terapeutica. Veniva infatti impiegato per accelerare il processo di cicatrizzazione delle ferite e veniva consigliato per neutralizzare i cattivi sogni. Per la cristalloterapia, stimola energicamente i pensieri positivi e la capacità di affrontare le situazioni difficili con coraggio. Agisce sul sistema immunitario e favorisce la risoluzione di problemi della sfera ormonale e sessuale. Le sue proprietà terapeutiche hanno origini antichissime: già dai tempi dell'antico Egitto era considerata pietra portatrice di benessere e armonia familiare, divenendo anche l'emblema della città spagnola più bella in epoca dei Mori: Granada.

CURIOSITÀ

Si racconta che persino Noè utilizzasse una lanterna di granato per guidare con sicurezza la sua arca nell'oscurità della notte. Il granato era infine una pietra molto amata dalla regina Vittoria di Inghilterra, perché in grado di risaltare sulla carnagione pallida in voga a quel tempo.





le
MUSE
GIOIELLI

GIOIELLI IN PIETRA DURA PERLE CORALLI GIOIELLI ANTICHI INDIANI PEZZI UNICI DI NOSTRA CREAZIONE



Donato Carone - Foto 8o Va

VIA ALBUZZI, 6
21100 VARESE
TEL. 0332 283243
lemusevarese@libero.it

Alessandra Cellini, un "titi parisien" a Varese

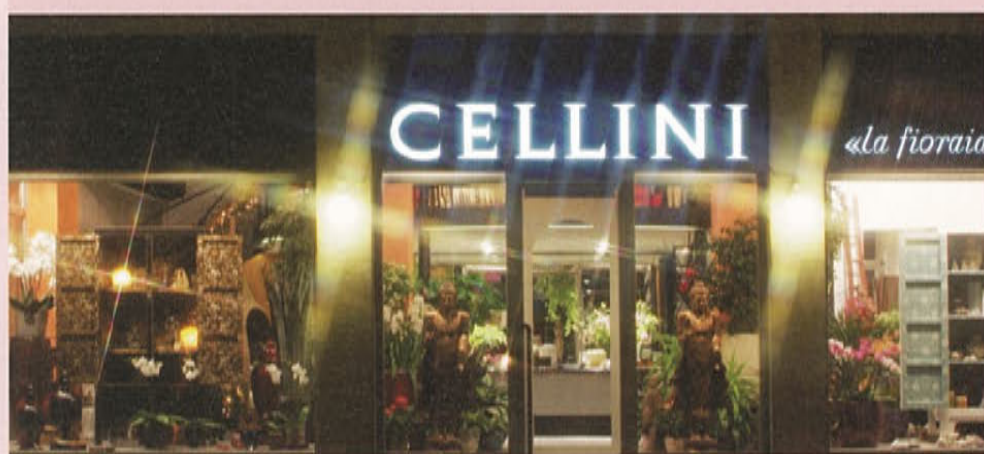
Fotografie di DONATO CARONE



Visino triangolare, occhi verdi, sguardo un po' "gavroche", questa giovane stilista floreale è il ritratto di uno degli emblemi di Parigi, i famosi "Titis parisiens", ragazzetti dallo sguardo birichino con la casquette sulle ventitrè... Questa è l'impressione immediata che ho avuto di lei e che si è rivelata azzeccata, visto che la Ville Lumière è la musa ispiratrice di Alessandra, il cui talento versatile si riversa sui fiori e non solo...



Particolarmente decorative queste sculture di foglie Stachys "stabilizzate", provenienti dall'Olanda, che vengono ghiacciate a - 200° e si conservano pressoché ad vitam.



Originali portariviste "parisiennes", noblesse oblige, accanto alle scatole thailandesi dipinte, molto decorative.



Delle lampade da atmosfera, in vetro di varie forme e colori che Alessandra importa da una tribù di Tuareg, nel deserto africano.



Un'altra proposta molto decorativa firmata Alessandra Cellini: due vecchi saggi orientali, in mezzo al fogliame lussuriante.



La incontro nello spazio arioso di questa "maison floréale", tanto per restare in tema, che vanta una lunga storia, iniziata dai nonni che vendevano i fiori sulla gradinata della Chiesa di Biumo nell'immediato dopo guerra. " Mio padre era l'artista di famiglia" racconta Alessandra, "Faceva l'attore e recitava spesso con Dario Fo e Franca Rame. Ma un giorno i suoi genitori gli fecero capire che era tempo di mettere la testa a posto...così si aggregò al lavoro di famiglia che finì per trovare un ottimo campo ove coltivare il suo estro. Fondò la scuola per fioristi di Cesena ed insegnò l'arte floreale per anni e lo gli rubavo i segreti con gli occhi!". Ma questo "titi", non si limita agli addobbi floreali con il prezioso aiuto della mamma Renata. Grande viaggiatrice, ama mescolare i complementi d'arredo con i fiori, sempre inusuali, lei ama particolarmente quelli verdi che compone in bouquets declinati in diverse tonalità. Osservatrice e un po' psicologa, considera il suo più grande piacere capire le persone ed i loro interni, personalizzando ed armonizzando i connubi tra piante e oggetti. Nutre una grande predilezione per l'Oriente, ama circondarsi e proporre statue ed oggetti cinesi e tibetani, oltre ai vasi monumentali di un design purissimo, che scova nel corso delle sue incursioni parigine. Ma non solo. Splendidi fiori di seta, come i vasi di orchidea, o le piante di ficus, decorativi al massimo e che, senza pretendere di passar per veri, rappresentano un ricco elemento di decorazione. Giovane, dotata di una grande freschezza sia nelle scelte che nel porgersi, l'erede della famiglia Cellini, non si lascia influenzare da nessuna corrente modaiola. "Faccio solo ciò che piace a me e sento che riesco a far passare le mie scelte, a comunicare la giusta emozione nelle persone che mi si affidano". Gilbert Bécaud cantava "l'important c'est la rose" ma altrettanto importante è che Alessandra sia davvero un gran bel fior di ragazza!

L'arte di abitare il corpo secondo Parah

Fotografie di ROBERTO CHIAPPUCCI

Jingle belle,
Jingle belle...L'habitat
corporeo femminile si sta
preparando per le Feste!
Anche se non è necessario
agghindarsi come alberi
di Natale...Nel caso di Parah,
il motto "less is more" cade
veramente a pennello.
In materia di seduzione
il suo "less" diventa
strepitosamente "more".



Serie High Seduction. Una combinazione perfetta di sottile sensualità e sex appeal dal tono aggressivo. Oltre al classico nero, il verdone e l'aubergine abbelliscono il tulle ricamato in balze con applicazioni in macramé.

"Chiamasi donna un bell'animale senza pelliccia la cui pelle è molto ricercata", così afferma lo scrittore francese Jules Renard nel suo "Journal". Ecco ciò che rende unico Parah: lo studio scrupoloso di quel niente che rende la pelle femminile, marmoreo rivestimento della nostra architettura, l'eguale di arte, estetica, elegante sensualità, massimo della sofisticazione. Grazie a questo design ricercato, ogni donna avrà la sua decorazione natalizia composta da conturbanti guépières e civettuoli laccetti che non chiedono altro che essere disfatti per scoprire il nostro habitat della festa, il più bel regalo che possiamo offrire ai nostri compagni di vita. Varcheremo la soglia del 2007 vestite di Parah, il nostro architetto culto a cui brinderemo con una coppa di champagne portandocelo indosso anche fino alla Befana perché lei, appena scorge un lembo firmato Parah, gira la scopa e se ne va!



Serie Arabesque. Il damascato riveduto e corretto destinato alle donne giovani e dinamiche con una buona dose di humour e pronte a cogliere i nuovi stili. Disponibili in nero, tortora e verdone.



E per non dimenticarci di Lui, i designers di Parah hanno creato la serie Attraction: maglie, slip e boxer estremamente trendy, in damascato "devoré" per divorarlo tutto!



Serie Old England. Tulle stretch stampato impreziosito da una balza di pizzo nei colori nero/bordeaux e marrone/azzurro per un Capodanno dal gusto un po' rétro.



Serie Hot Winter della linea Off Limits. Fresca, carina con una sensualità tutta frizzante per una romantica notte di Capodanno sulla neve.



Sempre Pop. In lycra-cotone con stampa impreziosita da microcristalli su fondo azzurro. Per essere fashion e funky allo stesso tempo.



piatto cm 50 e collezione bianco e nero raku

c o n t e m p o r a n e e

Creiamo oggetti con una particolarità: il loro essere unici.

Le mani sono il nostro unico strumento d'arte, per non rinunciare alla passione.

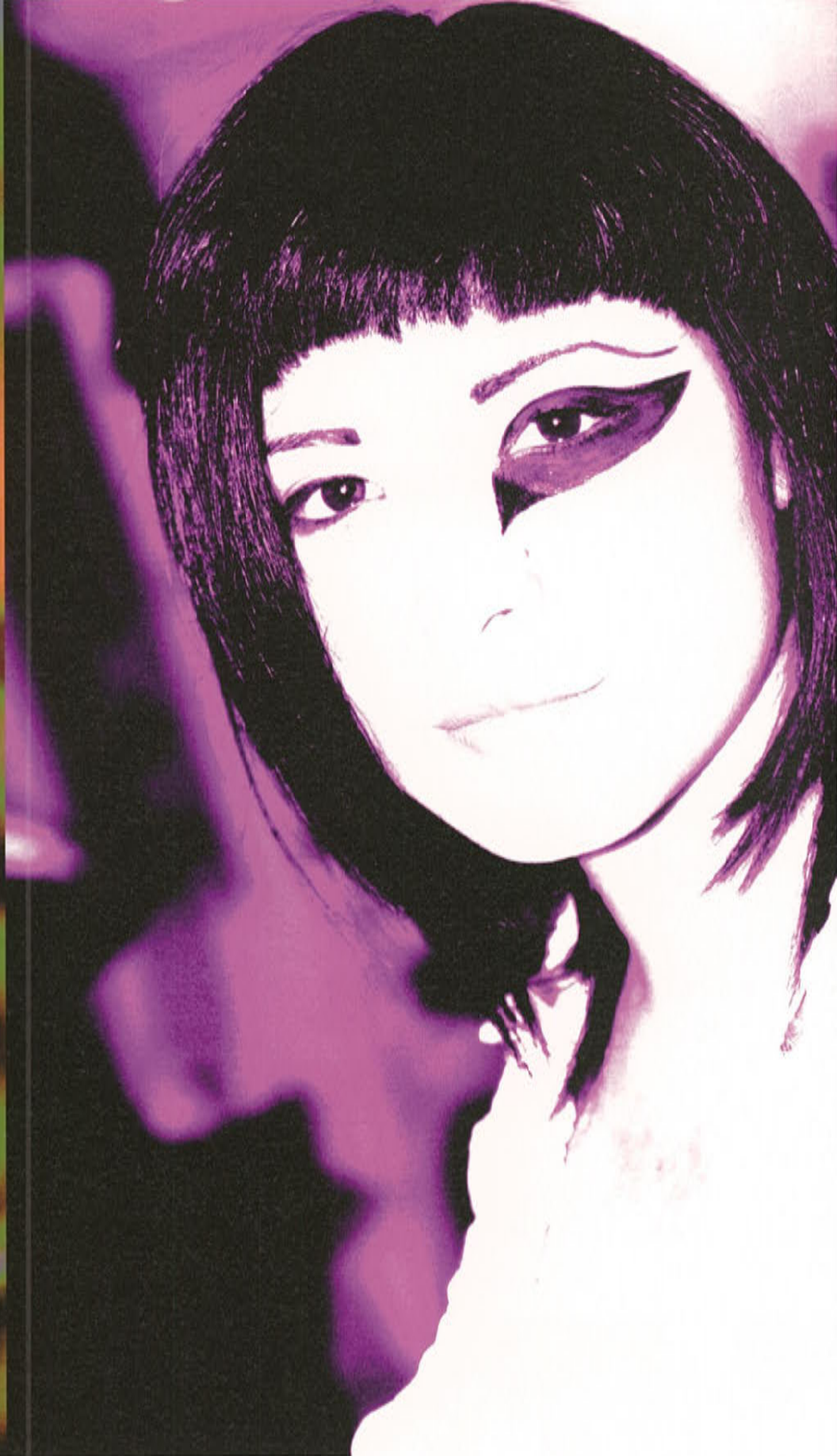
Beatrice Reggio e Erika Porta



in vendita presso:
DAL MONDO - via Antonio Griffl, 2 - Va
LA SIGNORA DELLE MELE - via Pontaccio, 6 - Mi
www.contemporanee.it



Donato Carone - Foto 80 Via



maurizio carminati
parrucchiere

Martedì e Mercoledì - dalle 9.00 alle 18.30
Giovedì dalle 10.00 alle 20.00
Venerdì e Sabato dalle 9.00 alle 18.30

P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 0332 283529

Riceviamo per appuntamento

Maurizio Carminati: artista coiffeur o coiffeur artista?

Fotografie di DONATO CARONE

Questo è il dilemma che ci si pone davanti a questo varesino molto inglese, poco prealpino, che esercita i suoi talenti nel salone posto in un angolo molto anglosassone della città, ove lo scroscio della fontana fa eco allo scroscio dell'acqua degli shampoo. Un salone ad immagine del proprietario, ove un design lineare si sposa con l'arte, in particolare quella africana, una fra le tante passioni di Maurizio che caratterizza in maniera originale il pavimento attraversato da una foto su piastrelle.



Maurizio Carminati in un look molto Londra anni '60, in una camicia proveniente da Oxford Street. Grande precursore, si reca da 25 anni nella capitale britannica, due o tre volte in un anno per migliorarsi ed aggiornarsi alla scuola del grande Vidal Sassoon. E' entrato nel mondo della coiffure all'età di tredici anni: "Feci pratica dal più vecchio parrucchiere di Cittiglio che si nascondeva, quando preparava le sue pozioni magiche, le tinture... Io poi tornavo a casa, facevo le prove sulla testa di mia zia, cercando di copiare le pettinature delle riviste... Il colore, è il mio modo di dipingere", afferma. "Una donna, se non si piace, si rovina la vita. Spesso cerca delle icone cui assomigliare ed è un peccato perché così soffoca la sua personalità. Sta al parrucchiere riuscire a trovare quel particolare che fa la differenza senza per questo stravolgere la pettinatura".



Estremamente creativo, Maurizio Caminati ama organizzare eventi, sfilate nella piazzetta interna, una sorta di palcoscenico naturale.

Maurizio: decisamente un grande originale, un po' introverso ma di una grande attenzione e delicatezza verso le clienti che amano proprio questo suo lato molto british e soprattutto, la sua onestà intellettuale che gli fa esprimere il suo pensiero in tutta sincerità. "Le varesine dovrebbero lasciarsi andare di più, senza prendersi troppo sul serio: il capello deve essere anche divertimento. E' un accessorio come l'abito e la scelta di un parrucchiere è come la scelta di un capo di vestiario. Un buon parrucchiere deve essere anche un buon psicologo. Spesso ci si fa la frangia per nascondersi, per chiudersi, allora non insisto più di tanto, perché capisco, anch'lo ho fatto un percorso di psicologia su me stesso. Aggiungo però anche, come diceva qualcuno: "Io sono una musica, chi vuole ballarla mi ascolti ossia, chi mi apprezza, si affidi alle mie mani, non verrà delusa!". "Mi auguro che in un futuro prossimo un coiffeur possa veramente essere considerato uno stilista, alla stessa stregua di quelli di moda, perché il capello è complementare: uno degli elementi più decorativi dell'architettura umana".



La cabina di cromoterapia, destinata a rilassare le clienti: un momento privilegiato tutto per loro, deliziate da un delicato massaggio al cuoio capelluto, con musiche new age in sottofondo.



Nella Pasticceria Ghezzi, una golosa ricerca del tempo perduto

Fotografie di ALBERTO LAVIT

Questo salone da tè
è uno dei negozi storici
della città la cui dinastia
continua a prodigare
dolci momenti nel romantico
décor d'epoca.

Giovanna Ghezzi
con la cognata Maria Caterina Cerovaz



Giovanna Ghezzi, non ultima della dinastia, già assicurata dai nipoti, racconta la saga di questa antica pasticceria fondata nel 1919. "Erano tre fratelli: Angelo, il maggiore, mio padre Carlo e Fortunato, gemelli. Nel '22 divennero gli unici proprietari, allargandosi anche ai piani abitativi. Quest'ultimo era il creativo della famiglia, personaggio geniale ed estroso. Fu lui ad inventare i nostri "fondants", ideando addirittura gli stampini. I mobili in noce massiccio furono ordinati negli anni '20 al mobilificio d'arte Pietro Valsasina di Cusano Milanino che aveva, allora, già chiuso i battenti. Ma dietro le insistenze di mio zio acconsentì a fare questa ultima opera. Con l'avvento degli anni '50 che glorificavano le varie formiche e plastiche negli arredi, il nostro locale era considerato démodé ma un avvocato

milanese nostro amico ci diceva: "non toccate nulla, il tempo lavora per voi!", e ha avuto ragione. Oggi siamo fra i pochi che possano vantare un interno così antico, con gli specchi molati a mano e i vasi da bonbons d'origine. Lo "zietto" come lo chiamavamo noi, ha lasciato una grande impronta nello stile della pasticceria. Meringhe, brioches à pompon, quelle autentiche, pan di miglio, pazientini, cotognata, torrone... Tutte cose che ormai si trovano quasi solo da noi. Le ricette di famiglia ci sono state tramandate, scritte su vecchi quaderni che ogni lavorante teneva in laboratorio. Alla morte di Fortunato, mio fratello Martino ha occupato il posto di comando assistito da me e sua moglie: la Pasticceria Ghezzi rimarrà sempre un affare di famiglia".



Il lampadario in cristallo fa parte di un'ordinazione destinata al foyer della Scala. Le vetrine sono illuminate dalle antiche lampade a gas dei tram milanesi.



Un'invogliante quanto splendida stampa antica, incorniciata dall'armonioso disegno dell'alzata in noce.

La vetrina con i "fondants", gli inimitabili zuccherini, gloria della Pasticceria.



Martino Ghezzi ha lasciato un vivo ricordo nel cuore dei varesini: oltre che premiato pasticcere, coprì la carica di presidente Ascom, fu un grande campione di pentathlon, oltre che presidente di questa associazione sportiva e un ricordo imperituro di lui è posato a Sant'Ambrogio nel monumento ai caduti. Lo scultore Angelo Frattini volle infatti ricalcare il suo torace di atleta. La pasticceria era considerata, ai tempi, il dopo teatro cittadino e ai suoi tavolini, tipici guéridons parigini ricoperti di marmo nero venato, si sono seduti i più bei nomi dell'arte e della cultura. Da Gabriele D'Annunzio, che passava dopo la rappresentazione delle sue opere al Teatro Sociale, a Guido Piovene, Guido Morselli, il conte Caproni e, più recentemente, Indro Montanelli. Il giovane Pietro Marelli è la quarta generazione di questi maghi del "mélange" più delizioso di Varese. Un angolo proustiano oggi frequentato non solo da distinte signore ma anche da buon numero di colleghi della stampa che, si sa, hanno sempre avuto fiuto e gusto per i luoghi un po' speciali!



RISTORANTE TANA D'ORSO

Nell'antico Borgo di Mustonate

Varese, Mustonate di Lissago - Via Mottarone, 43 • Telefono 0332 320 392 - chiuso Mercoledì

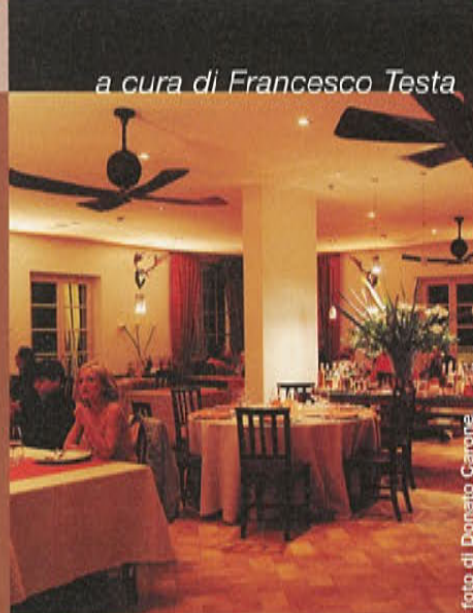


foto di Donato Carone

Scaloppa di Foie-Gras d'Anatra ai Mirtilli e Ribes

Una ricetta di Francesco Testa chef del Ristorante Tana d'Orso

Fotografie di Alberto Lavit

Ingredienti:

- 2 scaloppe di fegato
d'anatra Rougè
- 1 bicchiere di Gambrinus
(vino aromatico)
- 2 fette di pan brioche
- 1 cucchiaio di burro
- 1 cestino di mirtilli
- 1 rametto di ribes
- 1 cucchiaio di miele di acacia
- Sale



Procedimento

Scaldate in una padella antiaderente un cucchiaio di burro, adagiate le scaloppe precedentemente salate, pepate e leggermente infarinate. Fatele cuocere fino a doratura, facendo attenzione alla cottura interna che deve presentare un colore rosato.

Per la preparazione della salsa d'accompagnamento:

togliete le scaloppe dalla padella, saltate i mirtilli in quest'ultima bagnando il tutto col vino aromatico "Gambrinus" fino a portare a densità adeguata la salsa. Nel frattempo tostate due fette di pan brioche. Quando il tutto è pronto potete preparare il piatto, fate una base con la salsa appoggiate sopra le due scaloppe di fegato d'anatra, accostategli il pan brioche e accompagnate il tutto con del miele d'acacia che dà il giusto contrasto tra pungente e armonioso, servito in un bicchierino con un rametto di ribes.

Una ricetta offerta da:
Ristorante Tana d'Orso
Mustonate di Lissago
Varese
Via Mottarone 43
Tel . 0332/320392

Ability:

una reggia sulla cresta dell'onda



Quale migliore occasione per sognare ad occhi aperti e vivere le fantasie suscitate dall'atmosfera natalizia. Living solca le onde festose del nuovo anno con un'imbarcazione sbalorditiva, in grado di appagare la vista e soddisfare i desideri del cuore marinaro insito in ognuno di noi, un palazzo sospeso tra il mare e il cielo dalle scelte stilistiche voluminose e volutamente sorprendenti. Per un Capodanno all'insegna della fastosità...



Scafo numero 119 del cantiere CRN, dal 1999 parte del Gruppo Ferretti, Ability è un megayacht dislocante di 54 metri in acciaio e alluminio, nato creativamente dalla "matita" dello studio Zuccon International Project e seguito nella costruzione da Nigel Burgess, attuale responsabile dell'intera gestione della barca. Una perfezione che rivela grande passione per il mare, ma anche il desiderio di rendere una barca da status symbol a vera e propria casa galleggiante, perfettamente vivibile in tutti gli ambienti. Fin dai primi passi al suo interno si percepisce l'attenzione per il dettaglio e la scelta oculata dei complementi d'arredo, in grado di trasformare l'habitat in linea con la personalità strong dell'armatore.

La zona di poppa, normalmente adibita a spazio tecnico, si traduce in un'area VIP con un vero balcone sul mare in grado di ospitare fino a dodici ospiti oltre all'armatore e all'equipaggio. Qui una vetrata in cristallo fa da vetrina lussuosa ad una zona benessere completa di sauna, bagno turco e attrezzi gym per un momento plus di evasione.



Il ponte principale. Negli interni domina un gusto rétro influenzato da correnti stile impero, perfettamente rispecchiato in ogni angolo. Radiche pregiate prevalgono sugli ambienti illuminati con cura, impreziositi con l'utilizzo di sete e velluti, pellicce ed accessori griffati, dalle lampade Versace alle poltrone Ralph Lauren.





La lobby centrale, sontuoso passaggio verso la privatissima zona armatore. Un ascensore in cristallo collega i tre ponti coperti.

Procedendo dal ponte inferiore si giunge a prua, zona dedicata all'equipaggio, i cui membri vengono accolti da sei comode cabine.



La privatissima zona armatore. Suntuose poltrone in coccodrillo, ricchi inserti di visone, volpe e lapin nelle cuscinerie, arricchiscono i materiali della suite, pregiata nei suoi legni chiari e scuri e amplificata dalle ampie vetrate luminose.

Anche il grande bagno armatoriale rispecchia il valore dell'imbarcazione: marmi pregiati con intarsi, losanghe e rivestimenti rendono unico il momento di relax.



Dalla lobby l'ascensore ci conduce nella zona ospiti sul ponte inferiore, sviluppato in due cabine matrimoniali e due con letti gemelli, ciascuna con bagno privato. La prevalenza dei toni del verde accompagna con gusto la presenza del legno che riscalda e rende accogliente ogni camera.





L'apoteosi del volume imponente dell'Ability si ritrova nel sundeck: 130 mq di area multifunzionale adibita a zona pranzo o di conversazione, con jacuzzi e lettini che possono lasciare spazio anche ad una piattaforma per l'atterraggio dell'elicottero.

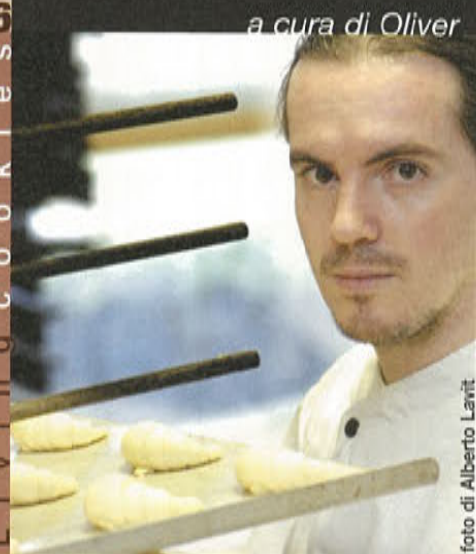


foto di Alberto Lavit

Panettone vecchia Milano

Oliver con le mani in pasta ci insegna una ricetta semplice e genuina di questo dolce di tradizione lombarda.

Fotografie di Alberto Lavit

Ingredienti:

- g 2000 lievito naturale a maturazione pronta
- g 1100 zucchero
- g 1600 acqua
- g 1300 tuorlo d'uovo
- g 1000 burro
- g 4000 farina bianca tipo "00"
- g 50 malto



BOLLICINE DI CULTURA

La tradizione del brindisi sarebbe legata al termine spagnolo "brindis", variazione della formula tedesca "bring dir's" (lo porto a te) trasmessa dai soldati mercenari lanzichenecchi alle milizie spagnole. L'abitudine di accompagnare il brindisi con le parole: "salute" o "viva", sarebbe ispirata al gesto secolare di versare un po' del proprio vino nel bicchiere dell'ospite o viceversa, fatto per garantire che nessuno dei due fosse avvelenato. Per un brindisi "fortunato", al fine di scacciare le forze negative, la tradizione consiglia di spandere un po' di bevanda facendo tintinnare i bicchieri.

Nell'impastare, mettere lo zucchero e l'acqua a una temperatura di 22° C; formare uno sciroppo, aggiungere la farina ed il lievito. Dopo 15 minuti, a pasta formata, incorporare il burro morbido, ma non sciolto e i tuorli. Lavorare la pasta fino a che sia liscia ed elastica, stando attenti che non diventi troppo lucida; l'operazione dell'impastamento non dovrebbe durare più di 25 minuti. Se si lavora in una impastatrice tuffante, la pasta è pronta quando incomincia a fare delle grosse bolle d'aria sulla superficie della medesima. Mettere a lievitare la pasta coprendola con un cellophane, in una stufa a una temperatura di 24 - 26° per 10 - 12 ore, e comunque fino a che sia triplicato il suo volume. Dopo l'impasto, controllare molto bene la fase di riposo e accertarsi che la pasta risponda alla pressione delle dita. Preparare quindi le pezzature, formare delle pagnotte e metterle sulle assi per fare la puntata per 40 minuti (lievitazione breve); regolare la stufa a 28° C. Riarrondare ben strette le pagnotte in forme tonde del panettone, mettere la pasta nell'apposito pirottino. Lasciare lievitare fino al bordo dello stampo, a una temperatura di 30 - 32 ° C e con un'umidità dell'80%.

Tagliare a croce e aggiungere una noce di burro al centro, dopo cinque minuti di cottura, sollevare le quattro punte (alette) per formare le così dette orecchiette. La cottura per un impasto di 1000 g sarà di 50 minuti a 180°. Il panettone, una volta cotto, raggiungerà 5 - 6 volte il suo volume iniziale, a seconda della quantità di frutta aggiunta nella pasta. Per mantenere la forma e la fragranza di questo panettone, dopo la cottura consiglio di girarlo immediatamente con le apposite pinze e lasciarlo stazionare per 10 - 12 ore prima di confezionarlo. La conservazione è di 90 giorni.



Scent of Living

CELLINI
«la fioraia»

21100 Varese - Piazza XXVI Maggio, 9 - Tel. 0332 232502 - 0332 831472

La mistica del Natale sul palcoscenico di piazza San Vittore.

Andrea Chiodi è la mente dello spettacolo teatrale di strada che, ogni dicembre, anima le drammaturgie antiche del Natale. Varesino doc, ha una formazione sui generis. Iniziato agli studi di recitazione già dai tempi del classico con la storica professoressa Bonomi, una sera dopo aver assistito ad uno spettacolo teatrale di Piera degli Espositi si introduce nel suo camerino con l'intento di dichiararle il suo amore per il teatro.





La "nostra" attrice Rosalina Neri sarà la voce narrante della rappresentazione sacra che si svolgerà il 22 Dicembre alle ore 17.00. Le offerte saranno devolute a favore dell'AVSI.

Risale a quel tempo l'inizio di questo percorso fuori dagli schemi che, unito all'amicizia con l'attrice, condurrà il nostro giovane autodidatta ad esperienze entusiasmanti ma anche impegnative, fino alla regia di una grande rappresentazione sotto il cielo della nostra piazza San Vittore. "Il progetto di una rappresentazione sacra a Varese – ci racconta Andrea – è nato circa 8 anni fa nell'ambito dell'AVSI, Associazione Volontari per il Servizio Internazionale, con l'obiettivo di raccogliere fondi a favore di questa organizzazione non governativa. Ma poi la volontà di creare qualcosa di bello ed estremamente controcorrente ha preso il sopravvento, realizzando un'idea molto molto più estesa, fatta di tanto lavoro ma soprattutto di legami affettivi costruiti nel tempo".

Varese diventa così il palcoscenico di questo enorme carrozzone fatto di persone, emozioni e desideri, che quest'anno ripropone in chiave teatrale le poesie di Gozzano, ricostruendo le scene del villaggio durante la notte Santa intorno alla basilica e in mezzo alla sua piazza. "Un riadattamento del tipico presepe" continua il regista "ma pensato in grande partendo da un testo d'autore, secondo l'idea di una scatola magica". La grandezza di questo spettacolo si può capire dall'entusiasmo palpabile del suo regista e dall'impegno che trova valido riscontro in ogni suo componente. "Le risorse umane che contribuiscono alla realizzazione



dello spettacolo ne testimoniano il valore: circa 600 sono le comparse di ragazzi scouts dai 6 ai 14 anni, senza contare tutte le persone che mettono a disposizione le loro professionalità volontariamente, solo per passione e senza alcun compenso". Un progetto fortemente voluto anche dall'amministrazione comunale, che ogni anno si prodiga negli allestimenti di spazi adeguati all'accoglienza degli spettatori, perfettamente calati nell'atmosfera della notte Santa. Un momento teatrale di forte valenza educativa e sociologica, risultante di un progetto alle spalle costruito con cura, con l'intento di allontanarsi dall'aspetto strettamente popolare del presepe vivente ma, al contrario, di creare una fusione tra storia e fede nella magica dea Arte, per unire ad un gesto di solidarietà un piacevole senso di cultura.



Un Pensiero per il tuo Natale... ... una Speranza per il futuro dei Bambini malati di leucemia.



Regala a Natale la Speranza!

un Presepe di cioccolato, con sorpresa, in confezione regalo da 350 gr.

Sono disponibili con un contributo di 10.00 euro cad.

Un regalo originale molto gradito dai bambini!

Li puoi trovare su banchetti di sagrati o piazze di: Varese, Gazzada Schianno, Malnate, Varano Borghi, Lozza, Inarzo, Castelletto Ticino, Brunello, Gemonio, Daverio, Cittiglio, Cazzago, Brabbia o presso la sede del Comitato o nel negozio Verga in piazza Monte Grappa, 2 a Varese.

**PER SOSTENERE LA RICERCA AVANZATA DEL LABORATORIO
DI TERAPIA CELLULARE E GENICA STEFANO VERRI E LE ATTIVITÀ
DEL COMITATO MARIA LETIZIA VERGA.**



COMITATO STEFANO VERRI
per lo studio e la cura della leucemia
ONLUS

Per una migliore qualità della vita

COMITATO STEFANO VERRI per lo studio e la cura della leucemia-ONLUS

via Chiesa, 61 - 21045 Gazzada Schianno - tel. 0332-463545 cell. 328-2158274 e-mail: comitato.stefanoverri@tin.it - www.comitatostefanoverri.it

cod. fisc. 95044910123 - c/c bancario n. 166829 CIN F - ABI 5548 / Cab 50260 Banca Popolare di Intra - Agenzia n. 201 di Gazzada



Auguri di Buone Feste

dal Panificio Colombo Marzoli



Negozi Varese

Viale Valganna, 6 - tel. 0332 231153

Via Butti, 4 - tel. 0332 499405

Piazza G. Italia, 2 - tel. 0332 830967

Via Crispi, 35 - tel. 0332 286243

Via Morosini, 16 - tel. 0332 284560



Paillettes

Racconto di SERGIO DI SIERO

"Quanto ha detto?" Chiese Angela con nonchalance. "Tre milioni di lire, signora...e mi creda, per una villa così, non è tanto". La signorina dell'agenzia, paziente, continuava a mostrarle la casa. Angela, guardava ma era poco convinta. "Non so...c'è poco giardino e il portico è stretto. Io ho bisogno di un portico alto e spazioso. No! Guardi, lasciamo stare". La signorina, abbozzando un sorriso: "Signora la casa è così; non importa, sarà per la prossima volta. Il suo numero l'abbiamo, dovesse capitare qualcosa di più adatto, le faremo sapere!". Uscirono. L'agente immobiliare richiuse la porta e si disse: "Ce ne sono state già troppe di prossime volte! Ma come cavolo la vuole, la casa, questa?! Che giornataccia" - pensò allontanandosi in macchina e lasciando fuori dal cancello la donna. "Non gliene va bene nessuna!" concluse. Miss Angela Virgini risali, sicura, alla guida dell'autovettura, un modello inadatto alle nostre strade europee. Era un pick-up di marca americana che da noi, per fortuna, si vede solo nei film: una ruota era grande come una Smart e l'abitacolo arrivava all'altezza di un piano rialzato. Sulla strada di ritorno, fu fermata dalla polizia per un normale controllo; alla richiesta dei documenti l'agente lesse ad alta voce "Nata a Gravina di Puglia, cittadina americana". La lasciarono andare. Ritornò stanca a casa di Licia, la donna che la ospitava da una settimana. Si era installata in quella casa nonostante avesse detto: "Starò qui solo una notte". Fece la solita fatica per posteggiare ed occupò, come sempre, due posti dello spazio diviso del piazzale del lussuoso condominio. Scese con un salto dall'auto, troppo alta per la sua statura, traballò a causa delle scarpe con la zeppa. Un modello di scarpe che in Italia erano di moda venti anni prima, negli anni Settanta. La casa di Licia, in viale Aguggiari, ai piedi del monte che porta verso Sant'Ambrogio, era comoda e signorile. La padrona di casa si poteva permettere di organizzare incontri per presentare l'ospite agli amici, nella speranza di liberarsi della pensionante che diceva di cercar casa, ma che in realtà stava bene dov'era. Oltretutto non pagava una lira. Dopo vari tentativi falliti, finalmente un sabato... Quella sera oltre ai padroni di casa era stata invitata un po' di gente "assortita": spiccava tra tutti un avvocato vistosamente gay e una donna grassa, in abito lungo, un tempo amante d'un

celebre artista; era stato invitato, tra gli altri, anche il capitano Salvietti. L'incontro avvenne nella sala stracolma di quadri di Baj tra mobili in stile e statuette di Capodimonte. Angela "compare", quasi all'improvviso, sotto l'archetto che divideva la sala dall'ingresso. La lampada del corridoio, dietro di lei, creava l'effetto di una apparizione. Si era vestita con un abito con scollatura profonda, molto profonda; quasi probabilmente era un abito di scena a giudicare dallo sfarzo eccessivo. Il lampadario di vetro rifrangeva bagliori contro la stoffa tutta fatta di strass; i capelli, d'un biondo slavato, sembravano bianchi; albino il colore del volto. Gli occhi azzurri, i lineamenti minuti e regolari facevano il resto. Una fantasmagoria di raggi di sole, un vortice di luce, un biancore abbagliante. Era una bambola di porcellana? Un angelo? Il capitano Salvietti la guardò, era seduto, rimase estasiato. Cosa accadde al pover'uomo dopo averla vista, fu un mistero! "Angela è una grande artista americana, una fantasista, lavora a Los Angeles, nel mondo dello spettacolo". Licia la presentò con enfasi al capitano che da quel momento, per tutta la sera, non ebbe occhi che per lei. Si misero a tavola e ovviamente Licia fece in modo che l'uomo fosse seduto vicino alla sua sfavillante amica. Quando Licia chiese al Salvietti se la sua casa fosse ancora disponibile per ospitare per qualche tempo la diafana Angelica, l'anziano signore dimenticò di essere in parola con un'agenzia immobiliare e rispose esaltato: "Ne sarei onorato!" Il gioco era fatto! Con grande sollievo di Licia: finalmente l'ospite traslocava. Convennero una data per incontrarsi e vedere la casa. Preceduta dalla fama di essere molto ricca, anche quella sera Angela fu l'attrazione. "Sta cercando una grande villa in affitto.. è piena di soldi. Va in giro con un macchinone..." si bisbigliavano, l'un l'altro gli invitati. Alla fine della cena, immancabile la proiezione della videocassetta del suo show. Una musica disco introduceva e accompagnava la voce del presentatore che, con tono alto e strascicato: "Ladies and gentlemen here you are... miss Angela for you with her fantastic show..." Poi immagini sfarzose, sorrisi e volatili. Volatili tanti! Angela, al centro del palco, con il volteggiare delle sue braccia comandava decine di volatili, uno stormo di colombine bianche che, in ordine come soldatini, si disponevano sui cerchi dorati. Poi alla fine a turno un

bacino alla mamma addomesticatrice e, sempre in fila, ritornavano nelle gabbiette. Applausi e ancora un'eco di parole americane per lo più incomprensibili. Dignitoso spettacolo, adatto ad una sala di Las Vegas, di Los Angeles, ma in Italia? Forse in un circo! Magari in Televisione, ma una volta soltanto. Alla fine della serata si salutarono tutti. Il capitano pensò che il baciamento fosse un atto dovuto. Reclinò il capo sentendo perfino una fitta alla schiena. Poco importava, in quel momento avrebbe pagato chissà cosa per conquistarla. Il capitano Arturo Salvietti aveva settant'anni, ed era un uomo tutto d'un pezzo, nel senso che una gonartrosi gli impediva una deambulazione regolare. Non piegava le ginocchia, procedeva con un'andatura che ricordava quella del celebre Frankenstein. Aveva avuto una moglie, aveva anche dei figli, ma aveva avuto troppo in passato per accettare il niente di cui era fatta la sua vita presente. Era disposto a tutto pur di rimuovere l'acqua stagnante della sua grigia esistenza. Il giorno convenuto si incontrarono davanti al cancello. La villetta era molto graziosa. Aveva un piccolo porticato davanti. All'interno, oltre la grande sala, c'erano due camere da letto e i servizi. Non era grande ma la vista sul lago era un incanto. Angela accettò; la casa, questa volta, andava benissimo. Quando chiese dell'affitto, il capitano quasi si schermì dicendole: "Duemilioni e cinquecento, mensili". Lei di rimando vezzosa: "Mi farà uno sconticino vero? Deve aver pazienza con me, devo riscuotere una grossa cifra, l'aspetto da un momento all'altro. Avrà pazienza con me?" E le allungò il braccio per il baciamento. Lui se ne andò, con il solito passo da soldatino di piombo, lasciandole le chiavi e non accennando neppure alla cauzione. Angela, dal canto suo, avrebbe accettato comunque qualsiasi dimora le avesse offerto il capitano. Forse conosceva quel genere d'uomo! Forse aveva un piano? Dopo tre giorni dal suo insediamento nella villetta sul lago, il capitano telefonò per chiedere come fosse andato il trasloco e come si trovava nella casa. Lei lo invitò, gli propose: "Oggi alle cinque". L'uomo accettò. Angela si fece trovare all'ingresso della villa in vestaglia di seta rosa confetto. Si scusò dicendo che non era ancora pronta ma che avrebbe fatto in un attimo. Sorrise, gli fece segno d'entrare: "Faccia come fosse casa sua" disse, mentre con una mano si teneva stretta

la vestaglia sulle gambe e con l'altra teneva ferma la scollatura sul seno, ma non così serrata da non lasciar intravedere un décolleté ancora appetibile, specialmente per un settantenne. Fece accomodare l'uomo sotto il patio. Uscì dopo circa un quarto d'ora praticamente vestita come prima. L'abito che indossava era dello stesso modello della vestaglia, solo più scollato e di spacchi ne aveva due. Il capitano fu piacevolmente sorpreso. Lei si sedette al suo fianco e parlò. Gli disse di essere sola al mondo; tanto sfortunata; in balia di uomini cattivi pronti a farle del male e che il lavoro non riusciva a trovarlo perché per spettacoli di quel livello non c'era spazio in Italia. Provò tutte le armi per affascinare il vecchio seduttore sedato da troppi anni. Tanto tramò con occhiate, sorrisi, ed esposizione di ciò che di bello le era rimasto, che il povero perse la testa. Quando la donna se ne accorse: "Ma perché non viene a trovarmi più spesso, in fondo questa casa è sua e il parco è grande, mi farebbe compagnia, io sa - aggiunse reclinando la testa- sono sola e qui proprio non conosco nessuno". Il capitano annuì, poi aggiunse impacciato: "Vede...io non le ho detto che ci sarebbe...una cauzione...un anticipo..." Lei non lo fece finire: "Mi lasci un po' di respiro, aspetto del denaro da Los Angeles...appena arriva, farò il mio dovere...". Si sistemò la scollatura. Il vecchio stette con lei quasi tutto il pomeriggio, la lasciò solo quando la donna gli disse, scusandosi, che doveva accudire i suoi piccoli amici. Si salutarono dandosi del tu. Civettuola, al momento del commiato, gli lanciò un bacio con la mano, poi abbassò gli occhi. Il capitano si voltava continuamente per rivederla ma ad un certo punto dovette desistere e guardare davanti, perché rischiava, a causa dei sassi, ad ogni momento una brutta caduta. Mentre, con l'incedere rigido, il capitano Salvietti prendeva la via del ritorno, Angela lo salutava con la mano. Quando non fu più possibile vederlo, rientrò in casa saltellando. Passò solo un giorno, soltanto un giorno, lei ci aveva scommesso. Oh! Se li conosceva gli uomini! Lui la invitava a cena, lei non disse subito sì, ma era quello che aspettava. Da quella sera, il capitano Salvietti, fu assiduo frequentatore della sua casa, della sua propria casa. Era innamorato perdutamente, sentiva il dovere di proteggere quella povera donna indifesa. "Non ti preoccupare - spesso le diceva- ci penso io". A furia

di pensarci lui, finì per pensare anche all'acquisto del mangime per i suoi piccoli amici. Passarono in questa maniera più di tre mesi. Angela lo aveva in pugno. Non pagava l'affitto e lui pensava alle spese, in cambio di un'affettuosa amicizia. Perché, data la veneranda età del capitano e soprattutto gli acciacchi, solo di quello si poteva parlare. Ogni tanto un bacetto e tante coccole. Era lei che li offriva, specialmente quando le serviva qualcosa. Lui la chiamava "bell'angelo mio". Ma in verità l'impietoso passare del tempo le aveva solcato in più parti un viso che doveva essere stato grazioso. Ora il cerone le dava un'aria triste, di mela aggrinzita. La sera, era meno evidente, ma alla luce del sole lo spettacolo era pietoso. Sembrava una bambola guasta, un angelo vecchio. La sua storia, fatta di grandi successi, lì in America nella città degli angeli: Los Angeles, non aveva testimoni, a parte la videocassetta, che poteva essere stata registrata da qualunque altra parte. Il continuo racconto della sua voglia di ritornare in Italia, perché: "Il denaro è poca cosa, non rende felici...voglio ritrovare le mie radici" aveva più che di una scelta il sapore del disinganno. I suoi shows sfavillanti, gli importanti impresari ai suoi piedi, il suo guardaroba di lustrini da circo, erano tutti gradini di una scala in discesa, verso l'oblio. Nessuno sapeva la sua vera storia, fatta di cose comuni e di vaghi luccichii di paillettes. In America era stata assistente di mister Zat, era lui il titolare del "numero" con i volatili. Ne era stata l'amante, morto lui, aveva ereditato i pochi denari, il talento e...gli uccelli. Duecento, non uno di meno. Duecento gabbiette comprese! Per qualche anno aveva riproposto lo show, poi le porte pian piano le si erano chiuse. Il capitano Frankenstein camminava sempre più spedito ed era sempre più innamorato. Un giorno, a pranzo, lei gli comunicò: "Sai, verrà a trovarmi mio fratello, starà con me un po', poverino. Si è separato e ha bisogno di cambiare aria. Non hai nulla in contrario se lo ospito vero?". "Non mi avevi mai detto di avere un fratello" rispose sorpreso il capitano. "Ma sì, lui ha sempre vissuto in Italia con mio padre, vive in Puglia, dove sono nata io". "Per carità, la casa è tua, fai come vuoi e poi magari ti aiuta nel lavoro" concluse l'uomo. Dopo tre giorni, il capitano Salvietti fece la conoscenza di un bel giovanotto moro e aitante. "Piacere, Michele" disse stringendo energicamente la mano

al vecchio, fino al punto di far quasi male. "Onorato" rispose Salvietti. Da quel giorno a tavola furono in tre. Il giovanotto svolgeva mansioni di manovalanza, lei lo comandava a "bacchetta". "Come è bravo" arrivò a dire il povero capitano. "Si chiama Michele, Michele come l'Arcangelo" concluse lei. Il vecchio intanto curava sempre di più il suo aspetto, si comperò perfino una tintura per capelli alla STANDA di Piazza Monte Grappa dando una pietosa colorazione ai capelli, i quali divennero, sotto i raggi del sole, d'un orrido rosso - Tiziano. Acquistò degli abiti nuovi e stava più tempo davanti allo specchio. Lei intanto continuava invano a cercare lavoro. La sera del 24 luglio 1995 cenarono, come al solito, in tre. Il capitano lasciò fratello e sorella alle 23,30. Il mattino seguente alle 10 il capitano scese dalla macchina ed entrò dal cancello, la chiamò "Angela" come faceva di solito. "Angelaaaa, dove sei? Amore, amooreeee..." guardava incredulo per tutta la casa. Poi si diresse verso il portico dove un tempo lei teneva le gabbie, non c'era! Non c'erano più neanche le gabbie. Ritornò nell'interno. Angela era sparita, aveva lasciato la casa. Lo aveva abbandonato senza lasciargli neanche un biglietto? Impossibile! Lei lo amava! "Avrà avuto una disgrazia improvvisa" pensava fra sé il capitano. "Non ha avuto il tempo di avvisarmi! Mi richiamerà sicuramente. Mi richiamerà, mi deve anche pagare, magari più tardi". No! Non ebbe mai più, di lei, nessuna notizia; Angela era scappata all'alba, piena di debiti, trainandosi i suoi duecento esemplari e in compagnia del suo bel fratellino. Il capitano cercò ancora. Si girò di colpo in una stanza con la speranza che fosse tutto un sogno. Non c'era! Sconsolato tornò di nuovo nel porticato, fu attratto da qualcosa che si muoveva per terra spinta dal vento. Era una piuma, una piuma bianca di colomba. La raccolse, se la rigirò tra le mani, la guardò con tenerezza. L'accostò al naso come sperasse di ritrovare qualcosa di lei. Si ricordò del suo primo incontro: le luci, l'archetto, il luccichio degli strass. "Era un angelo" disse. Poi, con delicatezza come fosse un cimelio, la ripose nel taschino della giacca e con la sua andatura da Frankenstein mogio, mogio uscì lasciando spalancata la porta. "Un angelo, un angelo - ripeteva sempre più piano, sempre più convinto- un angelo... era un angelo".



Sole, benessere, tranquillità. Natura e cultura. Un unico spettacolo verso l'armonia per ritrovare nuove energie, nella naturalezza di una pace e di un silenzio tutto suo. Il Sacro Monte di Varese: gioiello di storia e fede incastonato nello splendido Parco Naturale del Campo dei Fiori. Un tesoro sempre a portata di mano, in tutte le stagioni. Percepitelo camminando. Chi lo conosce per la prima volta vuole sempre tornarci. Chi ci abita, invece, non lo lascia, lo protegge, ne continua le tradizioni come l'Hotel Colonne, fin dal 1921. Qui scoprirete che la qualità è di casa: una passione unica sia per accoglienza che per servizio.

H
COLONNE
★ ★ ★ ★



PRIVITERA

NOLEGGIO E VENDITA
COPERTURE E ATTREZZATURE

VIA COLOMBINI, 6 - TRADATE (VA) TEL: 0331-842869 www.privitera-sas.it



Verde Natale



Ambrogio racconta il Natale attraverso gli antichi significati dell'abete e gli altri arbusti utilizzati nell'atmosfera di festa per addobbare ogni angolo della casa.

Sicuramente l'albero di Natale è il più conosciuto e famoso; due sono le specie usate l'abete rosso (*Picea excelsa*) e l'abete bianco (*Abies alba*). L'abete è sempre stato considerato un albero sacro legato alla nascita della divinità; dagli Egizi ai Greci, dalle antiche popolazioni asiatiche ai Celti fino ai giorni nostri, quando miti e tradizioni sono stati assorbiti, modificati e adattati dal Cristianesimo, divenendo così simbolo della nascita del Cristo. Nei paesi scandinavi e germanici, durante il Medioevo, poco prima delle feste solstiziali ci si recava nel bosco a tagliare un abete che, portato a casa, veniva decorato con ghirlande, uova dipinte e dolciumi, e poi intorno all'albero si trascorreva la notte allegramente. Nei paesi latini l'abete natalizio, forse presente in epoca barbarica nei territori invasi dalle popolazioni germaniche e poi scomparso, fu reintrodotta dalla Corte di Francia nel 1840 e poi lentamente si diffuse nei paesi vicini. Anche gli addobbi dell'albero sono stati interpretati cristianamente: i lumini simboleggiano la Luce che Gesù dispensa all'umanità, i frutti dorati insieme con i regalini e i dolciumi appesi ai suoi rami o disposti ai suoi piedi sono il simbolo della Vita spirituale e dell'amore che ci offre.

Anche l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e l'edera (*Hedera helix*) vengono usati per addobbare la casa. Per queste piante il legame con riti e tradizioni pagane è evidente: gli antichi Romani piantavano l'agrifoglio vicino alle case perché pensavano tenesse lontani i malefici; in Inghilterra, Francia, Svizzera e Germania i contadini usavano appendere ramoscelli di queste piante nelle case per difendersi dalle streghe e nelle stalle per propiziare la fecondità degli animali. Fino ai primi anni del Novecento nelle campagne dell'Italia centrale vigeva l'abitudine di bruciare un ramo di ginepro (*Juniperus communis*) la sera di Natale, di S. Silvestro e dell'Epifania. Il suo carbone veniva poi impiegato durante l'anno in tanti rimedi magici. Sempre nella notte di Natale, rami di ginepro venivano appesi sulla porta delle stalle per proteggere gli animali dai malefici. Mentre fino al secolo scorso molti norvegesi la vigilia di Natale ornavano la casa con rami di ginepro, spargendone anche sul pavimento.

E per finire, come trascurare in questo elenco di piante "natalizie" l'umile muschio che contribuisce alla composizione del presepio, o gli agrumi (mandarini, arance, mandaranci...) che assieme a noci, nocciole, carrube, fichi secchi, datteri, rallegrano la tavola di Natale? Se un tempo erano gli unici "dolci" che i bambini potevano trovare sotto l'albero, anche oggi non mancano nelle nostre case e restano simbolo e augurio di prosperità e felicità futura.



VARESE

VIA MOROSINI 12

PIAZZA PODESTÀ 1

VIA CAVOUR 22

GALLARATE

VIA PURICELLI 1

LAVENO

VIA LABIENA 5
VIA GARIBALDI 103

MALGESSO

OASI SHOPPING VILLAGE

MARCHIROLO

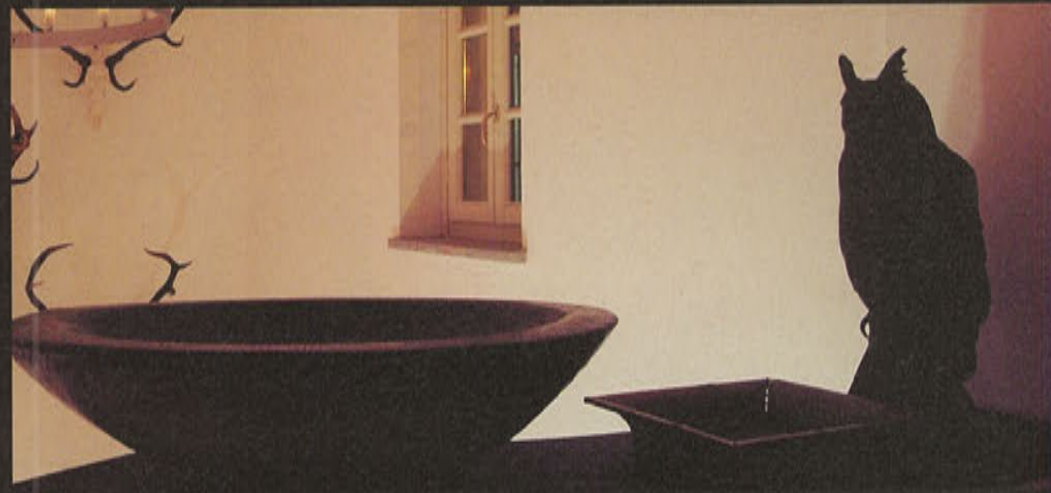
PARCO COMMERCIALE LE VELE

•
INFO 0332 28.89.55

Il carnet di Living



Gli eventi si rincorrono senza sosta in questa fine 2006. Con l'avvento delle festività natalizie il cuore dei varesini batte più forte e le cene a scopo benefico prendono il sopravvento. Mondanità e fashion continuano però a regalare momenti di stile e nuove tendenze. Glamour e bon ton sono all'ordine del giorno e Living lascia sempre regali da sfogliare sotto l'albero!



Gran Galà della Croce Rossa

Nei saloni liberty del Palace Hotel si è svolto il tradizionale appuntamento della Croce Rossa Italiana, Sezione Varesina. Una serata particolarmente riuscita, allietata da artisti raffinati con un parterre di fedeli a questa nobile causa che ha riportato una nuova vittoria: il progetto per il magazzino alimentare della CRI Varesa.



Fotografie di DONATO CARONE

Le volontarie del Comitato Femminile di Varese



Caterina Colombo e Jessica Carabelli



Marino Brovedani, Andrea Bassani con Mademoiselle Billane



L'attrice Rosalina Neri



Carmela Lamberti

Sarah Brady

Laura Sessa con Cristina Micheli

Marco Vagaggini e Guido Borghi

Lucia Borromeo



Arch. Claudia Villa con il figlio Matteo,
Ing. Speroni, Laura Sessa



Sig.ra Morresi, Laura Sessa,
Michele Turri, Christian Morresi



Enrica Alzati, Alberto Mantegazza, Manuela Nova,
Edoardo Brocca Toletti



Fiorella Giannoni, Silvia Montalbetti,
Rossella Zocchi



Nicoletta Romano, Pierre Ley



I coniugi Abbiati



I coniugi Chiarini



La Contessa Eleonora Cicogna, Rosalina Neri,
Lilli Mambretti, Midia Borghi, Lillana Bassani



Elena Carabelli, il sindaco Attilio Fontana, Michele
Graglia, Marino Vago, Danilo Carabelli, Debora Riganti



Silvio Monti



Santa
Castiglioni



Cristina Zari, Franca Bellorini,
Sig.ra Broggin, Daniela Bianchi



Inaugurazione

del nuovo anno sociale del Centro Culturale di Lissago-Schiranna

La cena, svoltasi alla "Tana d'Orso", ha visto oltre la presenza del Presidente, del Consiglio Direttivo e i Soci, molti simpatizzanti di questo centro nato alcuni anni fa. Tra gli ospiti il Presidente del Comitato "Maria Letizia Verga", Giovanni Verga, il parroco di Lissago Don Ernesto Mandelli e la dottoressa Roberta Pramaggiore, funzionario responsabile Amministrazione Patrimonio del Comune di Varese.

Roberta Panati e il piccolo Andrea, Giovanni Verga e signora, Maria Brunetti



La piccola Angelica con papà Matteo e mamma Arianna



Vittorio Brunetti e signora



Franca Carlesso e Maria Elisa Prina



Donatella Ossola



Il geometra Gianpaolo Zoppini del Centro Direttivo



I coniugi Barbieri con Maria



Gianna Daverio Imperiale



Davide Ossola con Anita, Lia e Maria



Lo scultore Eduardo Brocca Toletti con Maria



Gianfranco Ossola



Valeria Guerriero con una gentile amica





◆ TWINKLING IS LIFE

SPECIAL GIFT

Abbonamento 1 anno (10 numeri)

30,00 €

c.c. postale 75900712

intestato a Lisl srl - via Cavallotti 4 - 21100 Varese

infoline: 0332 1691129 - www.livingislife.it



Living
IS LIFE



Il tuo relax quotidiano

percorso spa uomo & donna massaggio corpo
shiatsu ayurvedica gaita

servizi di estetica donna e uomo ricostruzione unghie tattoo

trucco permanente consulenza gratuita di chirurgia estetica solarium

sauna finlandese, bagno turco, poltrone imperiali kneipp, grotta innevata, vasca whirlpool jacuzzi
docce aromaterapiche, lettini ad acqua riscaldati, sala relax, area tisane



Presentando questo coupon
fino al 28 febbraio per tutti i lettori di
Living un massaggio corpo di un'ora
più due ore di benessere

a soli 70 €
(al posto di 90 €)

Insieme per dare vita a un sogno... Il nuovo Istituto Maria Letizia Verga per la salute del bambino e della mamma

Fotografie di DONATO CARONE

Grande affluenza
per il consueto appuntamento
alla "Tana d'Orso" nella notte
di Halloween a favore del Comitato
Maria Letizia Verga. Organizzatori
della serata Marilisa e Giovanni
che, grazie ai molti amici
che da sempre li seguono con
affetto ed entusiasmo, hanno dato
un'ennesima luce di speranza.

Cristina Zari, Francesco Aletti

Adriana Bianchi
e Ugo Cirrincione

Marco e Monica Baldioli



Piergiorgio e Donata Ruffino



Giovanni Verga con Lory e Isa



Pierangela Brazzelli e Eduardo Brocca Toletti



Alberto e Micky Scalera



Umberto Ermolli, Marilisa Verga, Giuseppe Barassi



Alberto Porta e Tea Vidich

Franca Bellorini, Gilda Aletti,
Cristina Zari, Rosmary Colombo

Anna Maria Giuliani e Beppe Malgrati



Liliana Ponti e Mimma Cirrincione



Alberto Ceccuzzi con Caterina Colombo



I "vizi" dei nuovi talenti griffati Dorsi

Giornata all'insegna della creatività organizzata da Alberto e Raffaele Dorsi nel loro spazio di via Morosini che sfoggiava un'eclatante immagine grazie al sapiente restyling appena ultimato. Una maniera per mettere in risalto e stimolare il talento dei loro ragazzi, esercitandoli allo studio del volto e della personalità con una tematica, il "vizio", interpretata con estro sulle modelle. Il team migliore avrà l'opportunità di realizzare degli shooting fotografici. Un bell'esempio di formazione professionale promossa dai fratelli Dorsi, decisamente "on the move"!

Alberto e Raffaele Dorsi
in compagnia di una modella



Fotografie di DONATO CARONE

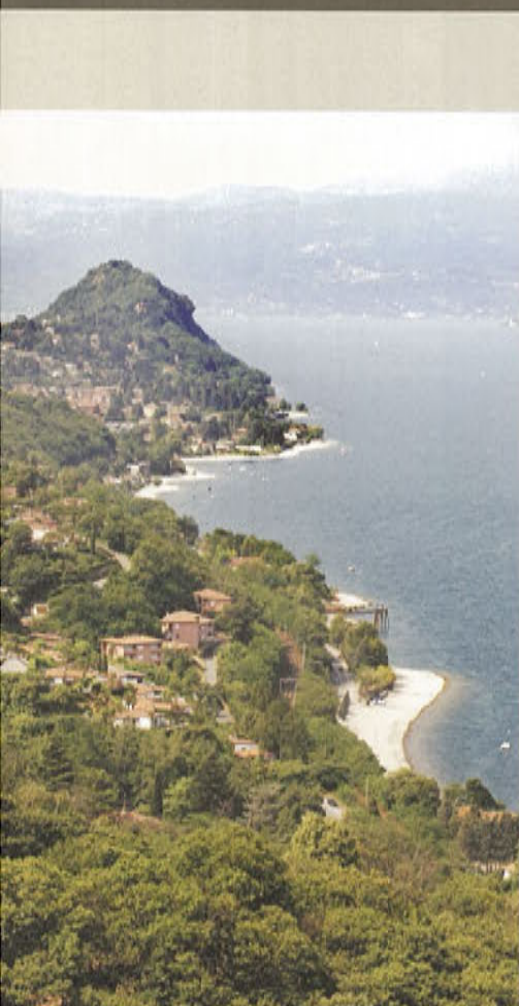




La "ricchezza" di un nuovo vivere

Fotografie di ALBERTO LAVIT

Un luogo che incanta...
Basta un attimo e tutto diventa
sogno... desiderio.
Il desiderio di fermarsi lì
per sempre.



Così potremmo descrivere la sensazione che chiunque prova affacciandosi dal Belvedere. La spettacolare veduta e la florida natura penetrano in silenzio nell'anima di chi osserva. Abitare a Residenza Belvedere vanta il privilegio di sperimentare quotidianamente questa sensazione di incanto, che tiene lontano stress, preoccupazioni e caos. Benessere, relax, privacy e sicurezza sono garanzia di un nuovo vivere. Lo stabile si staglia a picco sul Lago Maggiore godendo di un'incantevole vista panoramica, che gli dona un fascino esclusivo ed ineguagliabile. Le trasparenze dell'acqua del lago, i tramonti autunnali, l'incomparabile silenzio della natura e il panorama che si stende fino al piccolo golfo di Caldè, sono senza dubbio i primi elementi che conferiscono pregio e valore a Residenza Belvedere.

BELVEDERE PASQUE

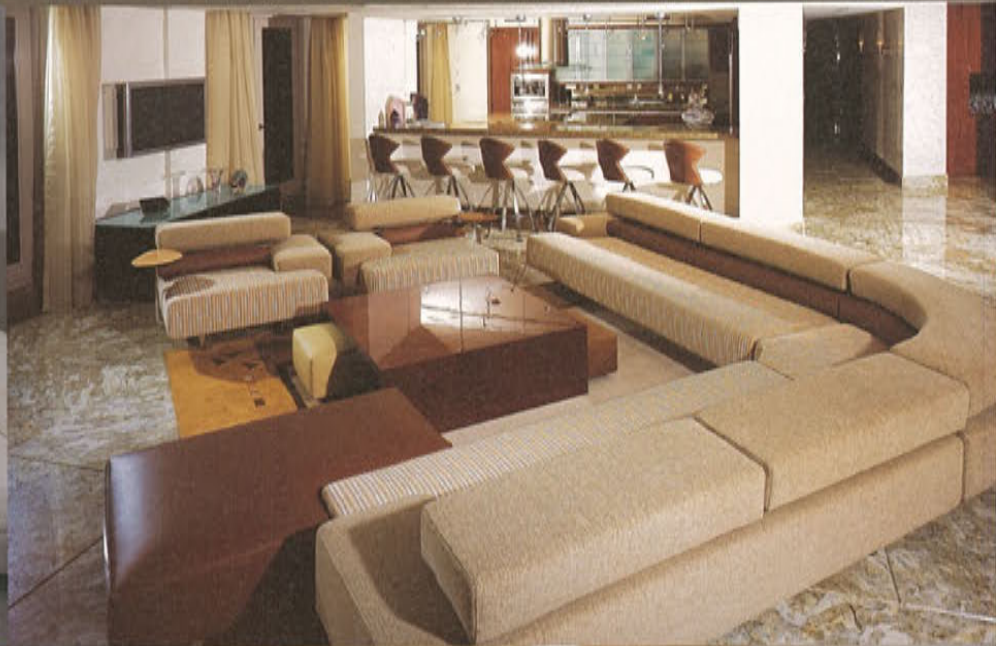
LA RESIDENZA

Un'operazione Gruppo Leccese, che rientra nel programma di "recupero stabili di prestigio": la ristrutturazione di un immobile dei primi del '900, per anni sede dell'elegante albergo Belvedere.

Da anni la Gruppo Leccese costruttori immobiliari rivolge la propria attività ai diversi settori del mercato immobiliare tra cui le realizzazioni di pregio. Trattare questa fascia di mercato è una sfida stimolante perché mette gli operatori in rapporto con realtà cariche di fascino ed esclusività.

Il prestigio e il valore di un immobile si fondano sulla sua armonia architettonica, sulla storia e la cultura che esso rappresenta. Lo stabile del Belvedere ha rappresentato subito una rara opportunità, che andava colta per essere sviluppata con impegno e professionalità. Lasciato per anni in stato di degrado ed abbandono lo stabile verrà recuperato con destinazione residenziale, riacquistando il suo originale splendore.

Fotografie per cortese concessione da "Il loft" di Giorgio Saporiti - Gallarate



Eleganti appartamenti dotati di finiture ricercate e scelte con cura per mantenere inalterata la raffinatezza degli ambienti interni. Particolari che richiamano atmosfere da belle époque, come stucchi e boiserie lungo la scala centrale o l'ascensore rivestito di specchi e pavimento in marmo. L'esclusività della posizione "sposa" un'intelligente armonia nella distribuzione degli spazi interni e una raffinata cura del particolare. Impianto elettrico domotico, filodiffusione, camere insonorizzate, portoncini blindati, punti telefono e televisore, impianti completamente autonomi. Le unità al piano terra sono dotate di giardino di proprietà. Ai piani superiori gli ampi terrazzi affacciano su un panorama mozzafiato. Completa la residenza un ampio piano mansardato destinato ad unica unità abitativa. Tutti gli appartamenti sono muniti di posto auto e cantina. All'esterno un parco con piscina per i momenti di relax. Sicurezza e rispetto delle più avanzate regole edificatorie sono garantiti dalla serietà e professionalità del Gruppo Leccese.

Villa dei Fiori

Alle porte di Varese Nord,
nel rione di Masnago,
in prossimità di tutti gli agi
cittadini, in quella che fu
un'antica serra, verrà
realizzata la Villa dei Fiori.



Un notevole esempio di come la competenza di un'impresa specializzata nelle costruzioni realizzerà soli 4 appartamenti dotati di moderne e funzionali tecnologie, con l'attenzione e la cura nella scelta dei materiali, con la ricerca per il miglior isolamento e comfort termico e acustico, con il risparmio energetico e la domotica.

Tutto questo per concretamente permettere una migliore qualità dell'abitare ai futuri proprietari ma anche per contribuire, per quanto possibile, a ridurre l'inquinamento. E' da questa simbiosi che nasce una villa particolare in parte recuperata da una vecchia serra, che sarà frazionata in quattro sole unità. Un'accurata ricerca è stata applicata per ogni dettaglio costruttivo, con le vetrate delle finestre a bassa emissività, con membrane apposite posate sotto la pavimentazione per ridurre i rumori da calpestio, con riscaldamento a pavimento tramite tubazioni d'acqua a media temperatura. Una tecnica nata dal



perfezionamento dei vecchi sistemi che prevedevano temperature e spessori di utilizzo sensibilmente più alti; questo metodo crea una diffusa sensazione corporea di benessere e permette un notevole risparmio energetico. Anche nel massimizzare il risparmio dei consumi di energia elettrica si sono cercate soluzioni e sistemi avanzati, nel coordinamento dei carichi e nelle funzioni integrate: il sistema domotico consente di gestire i consumi di energia senza permettere

un'interruzione per superamento dei limiti di carico dell'impianto e di accendere o spegnere i diversi apparecchi secondo un ordine stabilito o di pilotarlo telefonicamente durante le assenze da casa. Come i presupposti costruttivi della villa anche la scelta dei materiali di finitura sarà, ovviamente, particolarmente attenta e curata: nel capitolato quindi, senza alcuna aggiunta di costi, è già inclusa la pavimentazione con parquet a listoni, con una scelta di essenze tra il Merbau, il Rovere o il Teak.



PIANO PRIMO



GRUPPO TICINO DUE

Mario Canino, amministratore unico del Gruppo Ticino Due, società che si occupa di edilizia residenziale, in questo nostro secondo appuntamento analizza, insieme ad Alessio Spertini, i motivi per cui scegliere il riscaldamento a pavimento è un'ottima mossa.

Esempio di posa delle serpentine per la realizzazione del riscaldamento a pavimento.



c a s e d a v i v e r e

A qualcuno piace caldo

Riscaldamento a terra: è questa una tra le soluzioni più amate dagli architetti, per via degli infiniti vantaggi che comporta, non ultimo quello di consentire lo sfruttamento massimo delle pareti e quindi il migliore utilizzo degli spazi. Ma questa non è certo l'unica chance che questo tipo di impianto concede.

«In caso di costruzioni nuove non prendo neppure più in considerazione l'esistenza dei caloriferi», assicura il geometra Canino, «perché l'esperienza maturata fino a oggi mi ha dimostrato, senza lasciarmi dubbi, che il riscaldamento a pavimento è quanto di meglio si possa offrire quando si promette alla propria clientela una casa in linea con la nuova cultura edile dell'abitare: massimo benessere, massimo risparmio energetico».

C'ERA UNA VOLTA A MILANO...

I primi impianti di riscaldamento a pavimento fecero la loro comparsa per la prima volta negli anni Sessanta, in qualche casa milanese di un certo pregio. Per quei tempi rappresentavano un'assoluta novità, un presidio che aveva un sapore di fantascienza prima ancora che di progresso tecnologico.

L'errore su cui si fondavano non ne fece però quello status symbol che si pensava diventassero: progettati come un normale impianto di riscaldamento a radiatori, esercitavano la loro funzione grazie all'acqua in essi circolante, portata ad altissime temperature (si parla di 60-70 gradi).

I pavimenti così surriscaldati da un lato si trasformavano in fattori di rischio per la circolazione sanguigna degli arti inferiori, dall'altro erano soggetti a dilatazioni o, peggio, a rotture della superficie.

Ma non solo: la casa era soggetta a escursioni termiche che la rendevano inospitale. L'idea di partenza era buona, buonissima, però destinata a fallire perché non supportata da valide ricerche termo-climatiche.

E OGGI? TUTTA UN'ALTRA STORIA

Si sa, è difficile scrollarsi di dosso una cattiva fama, anche se dovuta a problemi ormai risolti e, quindi, sepolti nel passato.

È un po' quanto accade al riscaldamento a pavimento che in alcuni suscita ancora perplessità, nonostante gli studi di termotecnica compiuti negli ultimi anni abbiano permesso di mettere a punto soluzioni tecnologiche che oggi ne fanno in assoluto l'impianto più salubre, efficiente e sicuro.

«Rispetto ai vecchi impianti», spiega il geometra Alessio Spertini, collaboratore e consulente del Gruppo Ticino Due, «al di sotto della serpentina a pavimento è stato aggiunto un pannello ad alto potere termoisolante, per evitare dispersione di calore verso il basso.

Sono poi state adottate tubazioni in multistrato di polietilene e alluminio a sezione ridotta, cioè con meno acqua circolante. Inoltre sono stati previsti massetti di copertura capaci di contenere le tensioni dovute agli sbalzi termici.

Ma soprattutto, per via del migliore isolamento termico degli edifici, è stato possibile mettere a punto impianti che utilizzano il vettore termico, cioè l'acqua, a 30 gradi circa, quindi a una temperatura sensibilmente inferiore rispetto a quelle necessarie in passato.

Un passo avanti notevole, grazie a cui i pavimenti emanano un piacevole tepore che non ha nulla a che vedere con il caldo bruciante prodotto dai vecchi impianti. Così il rischio di vene varicose è stato azzerato».

QUESTIONI DI FISICA

Il riscaldamento a terra funziona per "irraggiamento", contrariamente a quello tradizionale che lavora per "convezione d'aria". «Nel primo caso», spiega il geometra Spertini, «il calore viene trasmesso per massa radiante con un afflusso pressoché omogeneo dal suolo al soffitto. Di conseguenza, la zona che diventa più confortevole per quanto riguarda il tepore si trova a circa metà dell'altezza del locale (1,5-1,6 metri), mentre la più fredda risulta essere il soffitto. I termosifoni, invece, riscaldano l'aria circostante, la quale, per una legge della fisica, in prima battuta sale verso il soffitto per poi ridiscendere con moto rotatorio verso il basso. Così i soffitti sono destinati a essere molto caldi e i pavimenti piuttosto freddi». In sintesi estrema, il riscaldamento a irraggiamento dal basso richiede un minore apporto energetico in quanto, in ossequio a quanto impone la fisica, emana un calore che viene direttamente captato dal volume del locale, senza prima essere disperso verso l'alto. «Proprio perché tutti i riscaldamenti a pavimento hanno un vettore termico (acqua) che non supera i 30-32 gradi in portata, la caldaia brucia meno calorie all'ora», aggiunge il geometra Mario Canino. «Se poi si adottano le "caldaie a condensazione" si realizza un risparmio economico di circa il 20-25 per cento rispetto ai normali impianti a radiatori». Poi conclude spiegando che le caldaie a condensazione sono macchine in grado di recuperare parte del calore emesso dai fumi per i propri processi produttivi.

VANTAGGI: FACCIAMO I PUNTI

L'elenco dei vantaggi legati al riscaldamento a pavimento è piuttosto nutrito e ogni sua singola voce rappresenta un dato oggettivo. Da qui la scelta del Gruppo Ticino Due di dotare le nuove costruzioni di questo tipo di impianti. Ecco tutti i pro:

- Distribuzione omogenea del calore, con basse temperature di esercizio
- Risparmio economico del 30-40% rispetto all'impianto a termosifoni
- Minore emissione di anidride carbonica nell'ambiente
- Assenza di movimento di aria nei locali, da cui consegue l'assenza di polveri sospese (un toccasana per chi ha problemi di asma allergica)
- Massima possibilità di sfruttare le pareti, unita a una minore necessità di ritinteggiarle (i caloriferi sporcano i muri)
- Pavimenti piacevolmente tiepidi per l'intero arco delle 24 ore
- Riduzione della presenza di acari, dovuta alla drastica riduzione della polvere, in cui questi potenti allergeni trovano il loro habitat ideale
- Minima necessità di manutenzione

LA NOTA DOLENTE (che non manca mai...)

«Il rovescio della medaglia», tiene a sottolineare Mario Canino, «è il costo. Il sistema a pavimento è indubbiamente più caro di un sistema tradizionale, anche se poi il maggiore investimento iniziale viene ammortizzato dal risparmio energetico che gli impianti a terra garantiscono». Optare per il riscaldamento a pavimento richiede dunque quello che il management delle grosse aziende definisce "orientamento verso il futuro". Una peculiarità che fa la differenza in ogni forma di business, compreso quello di acquistare casa.

LO SAPEVATE CHE...

L'impianto a pavimento può essere utilizzato anche per effettuare la climatizzazione estiva dell'appartamento. Basta che vengano adottati accorgimenti tecnici specifici, come per esempio la messa in opera di un impianto di deumidificazione, e il gioco è fatto. Da non dimenticare, dunque, di informarsi al riguardo, quando si compra una casa con riscaldamento a terra...

Esempio di posa nel locale bagno, prima della gettata di sottofondo.



Viticoltori per passione da otto generazioni.



"La Famiglia Brolli è sempre stata su questa terra". Così narra la tradizione orale che rammenta con certezza almeno otto generazioni impegnate nella coltivazione della vite e nella sua trasformazione in vino. Oggi l'azienda, grazie all'attenta scelta dei vitigni e all'uso di tecniche agronomiche avanzate, ha raggiunto una altissima qualità del prodotto ed ha fatto da subito parte delle aziende pilota che, nell'Emilia Romagna, si sono impegnate nella lotta contro le avversità della vite, nel totale rispetto della natura e del consumatore.



Azienda Vitivinicola
CRETAIA®

Azienda Vitivinicola Cretaia - Via Cà Torsani, 17 - 47900 Rimini Italy - Tel/Fax +39 0541 752251 - vinicretaia@hotmail.it



Palazzo Mera Gorini



Nei primi anni del '900, Varese vive un periodo di grande splendore. Un fervore imprenditoriale richiama i grandi architetti dell'epoca; sono progettate ed edificate in rapido susseguirsi grandi opere destinate a rimanere forme esemplari per il loro stile innovativo: la Birreria Poretti, il Palace Hotel, il Grande Albergo, per citare gli esempi più eclatanti. In quegli anni, una piccola cittadina, non ancora capoluogo di provincia, diviene cuore pulsante dello stile liberty, la più espressiva forma stilistica dell'epoca. Costruito nel 1925-26 su progetto dell'architetto Federico Talamona, il Palazzo Mera Gorini è un sontuoso edificio in stile liberty-déco. Tra i tanti, questo merita una particolare attenzione: salvatosi dal boom edilizio del dopoguerra che ha cancellato buona parte del patrimonio, verrà ora restituito al suo antico splendore grazie ad un accurato restauro. La ristrutturazione del Palazzo Mera Gorini verrà effettuata attraverso un'opera di Restauro Conservativo: un'attenta analisi sulla materia storica presente nel fabbricato con lo scopo di

lasciare un "sapore antico" al risultato finale.

Le tecniche adottate, quindi, preserveranno le numerose testimonianze storiche e, al tempo stesso, introdurranno dotazioni impiantistiche e tecnologie di ottimo livello. I cementi della facciata verranno ripuliti con impacchi e spugnature, gli intonaci ripristinati con materiali traspiranti, le decorazioni restaurate per valorizzare tutte le tracce rimaste. All'interno, gli elementi storici verranno ridistribuiti in modo funzionale nelle nuove tipologie abitative. Ogni appartamento sarà caratterizzato da un attento studio distributivo degli ambienti e dotato di finiture di pregio personalizzabili in base alle esigenze dei clienti.

Consegna prevista: inizio 2008

Piantine, capitolato ed ogni altra informazione in ufficio.

Proposta in esclusiva da:

Bossi Immobiliare
Piazza Podestà, 3 (VA) - Tel. 0332/281.724
www.ibossi.com - immobiliare@ibossi.com



Gazzada appartamenti in villa



Nella zona sud di Varese, in posizione alta e riservata, con bella vista sulle montagne, in splendido parco secolare di 12.000 metri quadri, proponiamo eleganti, nuovi appartamenti ricavati da importante e completa ristrutturazione di villa.

I posti auto e le autorimesse, all'interno del parco, sono perfettamente integrati nel verde condominiale.

Una bellissima piscina esterna con spogliatoi conferisce un ulteriore valore aggiunto a questa proposta immobiliare.

Nel complesso residenziale, composto da due fabbricati, sono disponibili appartamenti, con ingresso indipendente,

di varie metrature, tutti dotati di taverna ed ampi terrazzi. Le unità immobiliari situate al primo ed ultimo piano, servite da ascensore privato, sono completate da luminosi soppalchi.

Gli appartamenti hanno spazi ben organizzati e razionali con zona giorno aperta e luminosa, camere da letto con guardaroba e servizi annessi e zona in taverna con lavanderia e locale di servizio.

Adiacente, a pochi passi, immersa nel verde e completamente indipendente, un'altra soluzione abitativa. In nuova piccola palazzina in fase di realizzazione, disposta su tre livelli, vendiamo appartamenti bi e tri locali oltre servizi con balconi. Le finiture, personalizzabili a scelta del cliente, sono di ottimo livello.

Consegna prevista:

settembre 2007.

**Piantine, capitolato ed ogni
informazione in studio.**

Proposta in esclusiva da:

Bossi Immobiliare
Piazza Podestà, 3 (VA)
Tel. 0332/281.724
www.ibossi.com
immobiliare@ibossi.com



Dog's house



Bisogna precisare che non è esatto identificare questo cane come "bovaro", poiché nel suo Paese d'origine è definito nella Svizzera tedesca "sennenhund", ossia "cane da capanna"; e in quella francese "chien de ferme", vale a dire "cane da fattoria": quindi cane tuttofare. Sembra ormai accertato, anche se non tutti gli studiosi sono concordi, che i Bovari del Bernese siano l'evoluzione dei cani da mandria che i Romani portavano con loro in occasione delle campagne di conquista che raggiunsero la Svizzera circa un secolo prima di Cristo.



Le tracce più antiche di cani dalla struttura molossoide simile a quella degli odierni bovari sono state trovate nell'antico insediamento romano di Windisch, l'antica Vindonissa, dove è stata rinvenuta una lampada in terracotta sulla quale è raffigurato un molosso che ricorda molto il Bovaro del Bernese di oggi. Nelle regioni prealpine di Schwarzenburg, Berna, Burgdorf ed Emmenthal nel Medioevo si andò fissando un grosso cane da capanna inizialmente utilizzato come bovaro, ma poi, con l'evoluzione della società e la nascita di un'attività che prevedeva la pastorizia, l'agricoltura, l'allevamento del bestiame e il commercio dei formaggi, il cane dovette svolgere diversi compiti, e da semplice bovaro conduttore e custode di mandrie e greggi divenne anche guardiano della casa; accompagnava i pastori ai pascoli degli alpeggi e li proteggeva, oltre naturalmente a condurre il bestiame; trainava i carretti carichi di legna di latte di birra e di formaggi fino ai mercati. Per assolvere a questi compiti impegnativi serviva un cane grosso, forte, coperto da pelo folto e impermeabile, dal carattere deciso ma non aggressivo con le persone inoffensive. Verso la fine del Milleottocento un cane di grande valore e molto pregiato per la sua capacità in tutti i compiti prima indicati era numeroso nella zona attorno al villaggio di Dürnbach, e per questo era conosciuto come Dürnbächler. In un'esposizione tenutasi nel 1904 a Berna vennero scelti sei esemplari considerati i più tipici di questi bovari, i quali nel 1907 vennero iscritti al Libro Origini elvetico come capostipiti della razza, che inizialmente fu chiamata Chien de Dürnbach: nome mutato poi definitivamente nel 1913 in Bovaro del Bernese.

IL CARATTERE

Il Bovaro del Bernese è un cane grande, alto da 58 a 73 centimetri al garrese secondo il sesso, e con un mantello di pelo lungo dai caratteristici e bellissimi tre colori: nero, bruno-rossiccio e bianco. Molto allegro, pieno di gioia di vivere, affidabile e tranquillo; affezionato non solo al padrone ma anche a tutti i membri della famiglia – che fin da quando è cucciolo per lui divengono la "sua famiglia" e verso i quali proverà un amore incondizionato e senza preferenze – il Bovaro del Bernese si dimostra in questo modo un eccellente cane da compagnia e un amico dolce e tollerante dei bambini. Ama la natura, la neve, l'acqua, ma è anche tranquillo e non ha necessità di fare molto movimento. Il bisogno di stare a contatto con gli uomini e in modo particolare con il padrone è elevatissimo, e il Bovaro del Bernese è talmente dipendente da lui che lo cerca sempre con lo sguardo in modo da anticipare i suoi spostamenti e seguirlo ovunque; ed è un cane che dà molto affetto a chi gli sta vicino, ma ugualmente ha bisogno di molto affetto per vivere una vita realizzata e felice. Può vivere sia in una cuccia all'aperto sia in appartamento: l'importante è tenerlo molto a contatto con le persone. Maschi alti da 64 a 73 centimetri al garrese e femmine da 58 a 66. Mantello di pelo lungo, dai caratteristici e bellissimi tre colori: nero, bruno-rossiccio e bianco. Non deve avere macchie bianche sulla nuca e sulle natiche.



il segno del mese

o r o s c o p o d i c e m b r e



Le stelle in casa

dal 15 Dicembre al 15 Febbraio

SAGITTARIO

Anche se il periodo di grande espansione che vi aspetta è appena incominciato non perdetevi tempo. Considerate la possibilità di cambiamenti nel lavoro, di matrimoni, di ampliamento delle vostre attività, di traslochi, di nascite di figli. E' un momento magico che vi accompagnerà fino all'estate. Saturno molto favorevole porterà in modo naturale e indolore a tutti i mutamenti esistenziali che aspettate. Dal 20 gennaio fate investimenti a lungo termine e non scordate che Giove nel segno fa anche ingrassare.

ARIETE Questo periodo vedrà al vostro fianco il Sole fino al 22/10, Mercurio fino al 28/10 e Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone per tutto il periodo. Venere in cattivo aspetto renderà agitata la vita sentimentale fino al 4 gennaio; poi tutto migliora. Queste posizioni indicano che dovrete spingere sull'acceleratore del lavoro e della professione, che sono favorite dalla splendida angolazione di Giove e Saturno. E' il momento di osare e di avviare nuove iniziative; di fare investimenti anche a lungo termine, di programmare investimenti e traslochi.

TORO La situazione astrale si è molto alleggerita, e ormai i duri mesi di ottobre e novembre sono un ricordo, che potrebbe avere però lasciato qualche conseguenza. Saturno ancora in aspetto ostile richiede infatti dei tagli netti alle situazioni che non sono più valide, sia nel lavoro che nella sfera sentimentale. Dal 22 dicembre avrete dalla vostra parte Sole, Venere e Mercurio, ma dal 4 gennaio tensioni in amore. **La situazione forse renderà allettante investire in immobili. Favorite le vacanze invernali e possibilità di matrimoni in vista.**

GEMELLI Dovrete abituarvi a convivere per un anno con Giove opposto, e questo significa che non potrete contare molto sulla fortuna. Non vuol dire che sarete sfortunati, ma semplicemente che non avrete quel pizzico di fortuna in più che nella vita non guasta mai. Fino al 22 dicembre potreste sentirvi stanchi, e anche le questioni lavorative, gli spostamenti, gli incassi potrebbero sembrarvi complicati. Attenzione anche al nervosismo innescato da Marte opposto. **Netto miglioramento a partire dal 20 gennaio, e per investire attendete febbraio.**

CANCRO Periodo tranquillo fino al 22 gennaio, dopo tale data i pianeti veloci in opposizione potrebbero rendervi agitati e scontenti. La vita affettiva e sentimentale risentirà fino al 5 gennaio 2007 di un po' di tensione, dovuta forse ai molti impegni che il lavoro vi porta. Mercurio dal 28 gennaio ostacola il lavoro, lo studio, gli spostamenti e il maneggio del denaro. Dal 20 gennaio le cose migliorano ma bisognerà stare attenti a non spendere troppo. **Per investire è meglio aspettare marzo.**

LEONE Siete ormai liberi dal peso dei ben sei pianeti che vi hanno ostacolato non poco nei mesi di ottobre e novembre. Potrete contare soprattutto su due grandi alleati: Marte che per tutto il periodo sarà molto favorevole e renderà piacevolmente movimentata la vita, e Giove, che per dodici mesi vi porterà ottime occasioni sia nel lavoro che nel settore degli investimenti. Anche la sfera sentimentale non va male, ma il fermento della situazione pratica potrebbe distrarvi. **E' il momento di investire a lungo termine.**

VERGINE Questo periodo è diviso in due parti. Fino al 25 sarete stanchi, nervosi, agitati da qualche pensiero che potrebbe riguardare la situazione lavorativa. La posizione ostile di Giove richiede anche molta prudenza negli investimenti. Agite entro il 20 gennaio; prima di firmare qualche documento o contratto leggete bene, poiché potrebbe nascondere qualche insidia di ordine legale o burocratico. **Il settore che funziona molto bene è invece quello dei sentimenti e degli affetti familiari. Buona intesa con i figli.**

BILANCIA Dal 22 al 28 Sole, Mercurio e Venere si schiereranno in posizione difficile e richiederanno molta attenzione sia nelle questioni pratiche e lavorative sia in quelle affettive. Si tratta insomma di un periodo da vivere senza cercare cose speciali; tutti i settori miglioreranno a partire dal 20 gennaio 2007. **In fondo a vostro favore c'è sempre il benefico pianeta Giove, che per un anno accompagnerà la vostra riuscita, e il severo ma imparziale Saturno che renderà facili i tagli delle situazioni ormai superate.**

SCORPIONE Dopo il 25 dicembre le cose inizieranno a migliorare, ma in confronto con il bel periodo appena trascorso forse questo presente non vi sembrerà un gran che. Avrete dalla vostra parte Venere e poi Mercurio e Sole, e qualche buona occasione lavorativa o affettiva certo non mancherà. Rimane il peso di Saturno che ora esige sia in campo lavorativo che affettivo il taglio e l'eliminazione delle situazioni che hanno fatto il loro tempo, specie dopo il 20 gennaio 2007, in modo da permettere a nuove vicende di svilupparsi. **Non sempre è facile ma va fatto.**

CAPRICORNO "Passata è la tempesta". Si potrebbe definire così il periodo che si sta aprendo e che vi vedrà fino alla primavera favoriti dalle stelle. Dal 22, in sequenza, Sole e Mercurio si collocheranno in ottima posizione, e raggiungeranno Venere che già da un po' è nel vostro segno. Molto probabilmente passerete un bel Natale e un divertente Capodanno, magari attorniti dalle persone che amate. **L'atmosfera festiva non dovrebbe però distrarvi dal lavoro e dagli investimenti, perché ora il momento è veramente ottimo.**

ACQUARIO Anche per voi il peggio è ormai alle spalle e ciò che avrà superato il periodo molto duro di ottobre e novembre ha ottime possibilità di durare e migliorare. Nei due mesi indicati infatti molti di voi potrebbero aver deciso di troncare rapporti sia lavorativi che sentimentali o essere stati costretti a farlo. Ora dovete guardare avanti e, con l'aiuto dell'ottimo e benefico Giove, fare programmi anche a lunga scadenza. **Dopo il 20 gennaio programmate investimenti immobiliari e sviluppate la professione. Leggete bene ciò che firmate.**

PESCI Dal 22 al 28 dicembre, ad uno ad uno, tutti i pianeti veloci lasceranno la posizione ostile nel Sagittario per entrare nel segno amico del Capricorno. Rimane sempre Giove a togliervi l'appoggio della fortuna dopo che per tutto il 2006 ve l'ha dato. E' comunque un periodo interessante per programmare investimenti anche a lungo termine; magari per comperare la casa o traslocare da quella occupata. **L'unica avvertenza è quella di leggere bene i contratti prima di firmarli perché potrebbero esserci formule poco chiare.**

***Hai notato
qualcosa?***

www.homy.it



Abitare Varese e Laghi

Lago Maggiore - Lago di Lugano - Lago di Varese - Valcuvia - Valtravaglia - Val Ceresio

UR
Ag. Luino



LUINO (VA) Lago Maggiore

In parco di 20.000 mq, splendida proprietà. Villa padronale con finiture di pregio: dependance, campo da tennis con illuminazione notturna, piscina riscaldata, locale hobby, sauna e bar esterno. Trattative riservate.

Ag. Luino (VA): Via XXV Aprile, 25/C - 0332.534.359



luino@ideacasa.it

UR
Ag. Luino



Loc. CALDE' (VA) Lago Maggiore

In prestigiosa località turistica, ampia villa singola disposta su due livelli per un totale di circa 600mq. Circondata da terreno di proprietà. Possibilità di frazionamento in più unità abitative.

Ag. Luino (VA): Via XXV Aprile, 25/C - 0332.534.359



luino@ideacasa.it

UR
Ag. Varese 2



VARESE (VA)

Laterale Aguggiari, in zona tranquilla e verdeggiante, vendesi signorile plurilocale con vista, taverna con camino e cantina. Giardinetto in uso. Possibilità di box doppio.

Ag. Varese 2 (VA): Via S. Silvestro, 77 - 0332.824.265



varese2@ideacasa.it

UR
Ag. Varese 2



COMERIO (VA) Lago di Varese

Centro storico, in posizione riservata, vedesi villa di ampi spazi disposta su due livelli con possibilità di 2 unità separate. Giardino ben piantumato di ca mq. 1.000. Vista Campo dei fiori.

Ag. Varese 2 (VA): Via S. Silvestro, 77 - 0332.824.265



varese2@ideacasa.it

UR
Ag. Ponte Tresa



GHIRLA (VA) Lago di Ghirla

Particolare villa singola in ottimo stato di manutenzione, con ampi spazi abitativi, sauna, 2000 mq. di giardino con piscina.

Ag. Ponte Tresa (VA): Via Zanoni, 3 - 0332.551.100



pontetresa@ideacasa.it



pontetresa@ideacasa.it

MARCHIROLO (VA)

Splendida villa signorile immersa in 1200 mq di giardino, composta da ingresso, ampio soggiorno con camino, cucina abitabile, doppi servizi, 2 camere, oltre camera padronale con bagno privato, mansarda con soppalco, camera e bagno, terrazzi, box e locale caldaia.

Ag. Ponte Tresa (VA): Via Zanoni, 3 - 0332.551.100



Ag. Ponte Tresa



varese@ideacasa.it

INDUNO OLONA (VA)

Porzione di casa di 90 mq. per piano disposta su due livelli oltre a locale taverna, cantina, box doppio, giardino di 700 mq., in ordine, ideale per due famiglie

Ag. Varese Centro (VA): Via Veratti, 1 - 0332.238.303



Ag. Varese 1



varese@ideacasa.it

VALGANNA (VA)

Località Ganna, incantevole posizione collinare, a nord di Varese, comoda con i valichi svizzeri, vendiamo proprietà con vista panoramica sulle colline circostanti e sull'omonimo lago, composta da antica villa del '300 da personalizzare, di ampia superficie, circondata da parco di circa mq 4.200. EURO 340.000,00

Ag. Varese Centro (VA): Via Veratti, 1 - 0332.238.303



Ag. Varese 1



laveno@ideacasa.it

LAVENO (VA) Lago Maggiore

In posizione panoramica e con buona esposizione, proponiamo villa singola dal gradevole stile architettonico. 1400 mq di giardino ben tenuto e piantumato completano la proprietà.

Ag. Laveno (VA): Via Labiena - 0332.666.176



Ag. Laveno



laveno@ideacasa.it

LAVENO (VA) Lago Maggiore

Direttamente fronte Lago Maggiore, proponiamo villa indipendente dal gradevole stile architettonico con annesso giardino ben piantumato di 1400 mq con darsena e accesso diretto al lago.

Ag. Laveno (VA): Via Labiena - 0332.666.176



Ag. Laveno

VILLA Cavallotti

qui cantieri
Gruppo Leccese
collaboratore autonomo

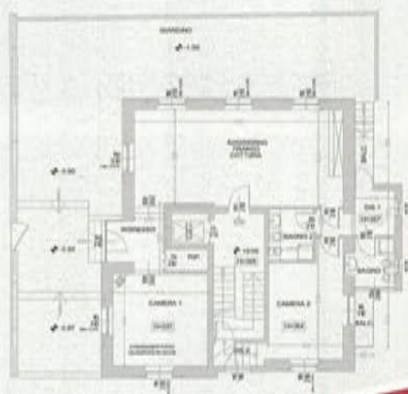
VILLA
GAVIRATE Centro (VA)
Via Felice Cavallotti

Zona residenziale, in villa
d'epoca elegantemente
ristrutturata, **nuovi
appartamenti** di
varie tipologie e metrature.
Balconi, Garage
Posti auto, Cantinati

COMODITÀ - ELEGANZA - COMFORT - PRIVACY

UN PRESTIGIOSO PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

Piano Rialzato



Primo Piano

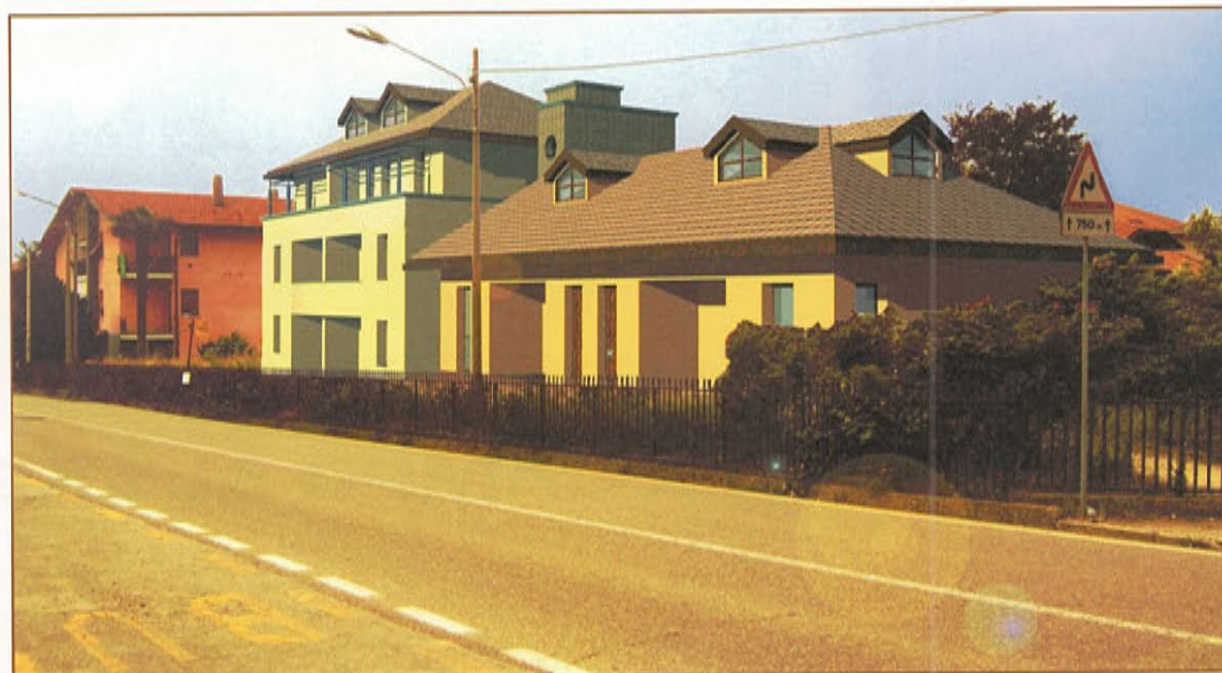


Mansarda



Gabetti Agency
Varese 2 - Via Sanvito Silvestro, 77
Tel. (+39) 0332.824.265
www.gabetticasa.it

gabetti
PROPERTY SOLUTIONS
FRANCHISING AGENCY



VARESE (Casbeno): "Residenza I Ronchi"

zona servita in corso di costruzione disponiamo di appartamenti varie tipologie con giardino o terrazzi, box e posti auto. Ottime finiture. Consegna Marzo 2008.

Iniziativa Immobiliare Ketty s.r.l.



VARESE (Sant Ambrogio):

zona tranquilla nel verde in corso di costruzione disponiamo di appartamenti varie tipologie con balconi, box. Termoautonomi. Finitura curate.

Affitti:

VARESE

Disponiamo di ultimi appartamenti varie metrature in un Borgo caratteristico immerso nella verde campagna Lombarda situata sulla collina che degrada verso il Lago di Varese. Il Borgo è completamente ristrutturato con finiture di grande pregio. Referenze.



VARESE (Lissago)

Particolare ampio appartamento in cascina lombarda ristrutturata con finiture signorili vista lago. Referenze.



Prestige



RESIDENZA CAMPO AL LAGO

Azzate (Va)

Complesso residenziale composto da ville unifamiliari di varie metrature con giardini di proprietà.

Rifiniture di buon livello, mutuo fondiario e garanzie fidejussorie.
A partire da € 331.000,00 equivalente ad € 1.300,00 al mq.

Rif. RES/156/N

CASCINALE MOTTO

Vaprio D'Agogna (No)

Cascinale situato sui colli dell'alto Novarese in una splendida posizione soleggiata e panoramica. La proprietà si sviluppa su una superficie di 12 ettari dolcemente collinare ed accoglie un'abitazione padronale circa 600 mq.; una scuderia e un alloggio per il custode.

Rif. DP/19/N



Tel. 0331.51.26.26 - prestige@bpre.it

...La Tua Casa



Cervo (IM)

Prestigiosa villa situata in località Cervo (IM), immersa nel verde, su un'area terrazzata di 1500 mq con spettacolare vista sul mare. La proprietà è composta da un appartamento di 150 mq con terrazza di 100 mq; al piano sottostante si trova un ulteriore appartamento di 60 mq con terrazza di 50 mq. Ampia piscina con solarium. Rif. DP/17/M

Lavena Ponte Tresa (VA)

Situata sulla sponda italiana del lago di Lugano, villa Lavena si trova a pochi passi dal centro della tranquilla cittadina di Lavena Ponte Tresa.

Suggestiva dimora del 1890, è stata di recente completamente ristrutturata e rappresenta un'armoniosa combinazione tra antico e moderno. Il parco di 4000 mq, con alberi secolari, ospita una piscina e un campo da tennis. Rif. DP/5/M



Vergiate (VA)

Villa singola degli anni '90, disposta su due livelli per mq 150 oltre al piano interrato. Possibilità di ampliamento per circa mq 50. Giardino finemente piantumato di 1000 mq. Rif. DP/18/N



San Giorgio su Legnano (MI)

In zona residenziale in piccola palazzina prestigioso attico con finiture signorili, ottimo stato di conservazione, composto da 187 mq. di appartamento e 160 mq. di terrazzi. Rif. DP/21/N



Parabiago (MI)

Signorile villa di recente costruzione situata in Parabiago, in un contesto residenziale. L'abitazione si sviluppa per circa 900 mq e presenta rifiniture e materiali di assoluto pregio. Ampio parco circostante di 1900 mq. Rif. DP/14/M

Tradate (VA)

Prestigiosa proprietà costruita negli anni '70 e composta da due ville padronali entrambe di ampia metratura, una portineria, parco circostante di 28.000 mq con laghetto ed ampia piscina. Rif. DP/5/N



Immobile d'epoca, risalente al 1300, inserito nel borgo medioevale di Azzate (Va). La proprietà, completamente restaurata nel 1975, è immersa in un parco di 3000 mq ed è costituita da una villa disposta su due piani e un seminterrato per una superficie di 827 mq oltre ad una dependance. Rif. DP/18/M


Azzate (VA)



Besnate (VA)

Villa singola con giardino di recente costruzione, disposta su due piani, rialzato e primo, per 200 mq oltre ad una taverna di 80 mq e cantina. Giardino circostante di 700 mq. Box doppio e posto auto coperto. Rif. DP/17/N



A black and white photograph of a crowd of white, headless mannequins. In the center, one mannequin has bright orange lips painted on its face, making it stand out from the others.

Particolari che fanno la differenza.

- Mutui ai privati;
- Finanziamenti aziendali
(leasing-mutui fondiari-crediti ipotecari);
- Prestiti personali;
- Cessioni del V° dello stipendio;
- Coperture assicurative;
- Consulenza fiscale e finanziaria;
- Cancellazione Crif negativa e protesti;

FINRete s.r.l.
CONSULENZA FINANZIARIA

21016 LUINO (VA) - Via XXV Aprile, 60
Tel. 0332/510277 - Fax 0332/534563
amministrazione@finretesrl.it



Edil Partner



AG. BESOZZO TEL. 0332/773.532

Besozzo Cardana casa indipendente di nuova costruzione, disposta su unico livello, oltre a soppalco, box e giardino di proprietà.

€ 310.000 Rif. C17



AG. LAVENO M. TEL. 0332/667.266

LAVENO loc. Mombello in zona panoramica, prestigiosa villa indipendente in perfette condizioni, con box doppio e giardino piantumato. Rif. V16



AG. PONTE TRESA TEL. 0332/551.861

Cunardo: ultima villa singola con giardino composta da: cucina abitabile, sala, camera, cameretta, studio e box. finiture personalizzate.

€ 250.000,00 rif. c 3



AG. BISUSCHIO TEL. 0332/850.170

Villa indipendente con fantastica vista sul ridente Lago Ceresio, ben soleggiata, con 700 mq. di giardino, piscina in muratura, 3 camere, doppi servizi, soggiorno, cucina, cantinato. Già libera: € 370.000,00



AG. LUINO 1 TEL. 0332/531.209

GERMIGNAGA. Stupenda vista lago, a due passi da tutte le comodità, villa indipendente di mq 220 con ottime finiture, porticato, terrazzi e giardino di mq 900. Rif. D-14



AG. SESTO CALENDE TEL. 0331/920.796

Pombia: lussuosa villa singola di mq. 600 con ampio portico e piscina immersa in mq. 15.000 di terreno completamente pianeggiante. Trattative riservate. V18



AG. CUVEGLIO TEL. 0332/624.430

Cuveglio: centralissima casa indipendente composta da tre/quattro locali oltre i servizi e giardino privato.

€ 265.000,00 Rif. K12



AG. MORNAGO TEL. 0331/903.200

VERGIATE (loc. Corgeno) Splendida casa indipendente posta su tre piani con ottime finiture e giardino di proprietà. Rif. V14



AG. VARESE TEL. 0332/280.204

Varese: Villa composta da 2 unità abitative indipendenti rispettivamente di 200 mq. ca. e 150 mq. ca. Finiture signorili, ampi spazi con camini e giardino piantumato di ca. 700 mq. Rif. GV01

OCCASIONI DEL MESE

AG. BESOZZO - TEL. 0332/773.532

Besozzo a pochi passi dal centro, di recente costruzione, villetta a schiera, di ampia metratura, oltre a taverna. € 255.000. Rif. S5 - **Ispra** centralissima, appartamento trilocale di nuova costruzione, con balcone, posto auto e cantina, possibilità scelta finiture interne. € 154.000. Rif. T10 - **Besozzo** in zona periferica, tranquilla e soleggiata, nuova villa emellare con 3 camere, doppi servizi, box doppio e giardino. € 265.000 Rif. C6

AG. LAVENO M. - TEL. 0332/667.266

LAVENO centro, in contesto signorile, ufficio al piano rialzato di piccola metratura, ristrutturato e con impianti a norma. Rif. A4 - **MONVALLE** zona centrale e panoramica, ampia villa indipendente su 3 livelli serviti da ascensore, giardino di 2000 mq con piscina. Rif. V11 - **MONVALLE** in fase di ultimazione, ville gemellari di ampia metratura con box doppio e giardino di proprietà. Possibilità scelta rifiniture. € 280.000

AG. PONTE TRESA - TEL. 0332/551.861

rusimpiano: a due passi dal lago villetta in costruzione: soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, giardino, terrazzo e box. finiture personalizzate. rif. c 4 - **Cugliate**: di nuova costruzione: villa indipendente di mq 170 con giardino di mq 500. box fuori terra. zona soleggiatissima. finiture personalizzate. € 330.000,00 rif. a 11 - **Cunardo**: zona soleggiata, villa di recente costruzione composta da ampia zona giorno, 2 camere, bagno, ampia taverna, box e giardino. finiture signorili. € 260.000,00 rif. a 20

AG. BISUSCHIO - TEL. 0332/850.170

Besozzo: Nuova mansarda in pronta consegna in piccola palazzina composta da: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, box giardino. € 150.000,00 - **Cantello**: Nuova villa bifamiliare composta da 2 unità completamente autonome con giardino, in edificazione, possibilità personalizzazione finiture interne. Prezzo molto interessante - **Arcisate**: in bel condominio, appartamento di circa 100 mq. autonomo, già libero, con giardino privato piantumato di 300 mq., box doppio, taverna: € 230.000,00

AG. LUINO 1 - TEL. 0332/531.209

LUINO. Vista lago, ottimo investimento monolocale con box, posto auto, cantina. € 90.000 arredato. Rif. A-12 - **DUMENZA**. Porzione di casa completamente ristrutturata termoa autonomo, composta da ingresso, soggiorno-angolo cottura, camera e doppi servizi. € 80.000 Rif. A-11 - **GERMIGNAGA**. Porzione di casa al rustico di ampia metratura, in posizione centrale disposta su due livelli. € 150.000 Rif. E-04

AG. SESTO CALENDE - TEL. 0331/920.796

Sesto Calende: in residence in posizione centralissima con parco curatissimo e ineguagliabile vista lago: trilocale mq. 130 disposto su un unico livello abitativo con box doppio e cantina. Trattative riservate - **Castello Ticino**: in residence composto da sole ville singole con spiaggia privata, campi da tennis e piscina; casa indipendente d'ampia metratura con giardino di proprietà e autorimessa doppia. € 580.000,00 - **Pombia**: casa singola composta da ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi oltre a taverna, locale studio, un bagno e vano sottoscala. Box doppio e giardino privato. € 340.000,00.

AG. CUVEGLIO - TEL. 0332/624.430

Cuveglio: in quadrifamiliare, ultimo appartamento trilocale termoa autonomo con box doppio. Nuova costruzione. € 160.000,00 Rif. W22 - **Cuvio**: ristrutturato a nuovo, appartamento trilocale termoa autonomo con posto auto di proprietà. € 151.000,00 Rif. W5 - **Caravate**: in 2.400 mq di giardino, casa indipendente con abitazione mq 230 oltre laboratorio e magazzini. Rif. K14

AG. MORNAGO - TEL. 0331/903.200

VERGIATE (loc. Cimbri): Bifamiliare come nuova dotata di finiture signorili e interruttori importanti. Trattative in agenzia. Rif. BG1 - **MONTONATE**: In contesto d'epoca adiacente al castello grazioso trilocale mansardato di circa 75 mq con box singolo e posto auto di proprietà. Rif. T7 - **CARNAGO**: In posizione tranquilla e residenziale ampia e recente villa su tre piani con 500 mq di giardino. Informazioni in ufficio. Rif. V1

AG. VARESE - TEL. 0332/280.204

Giubiano: ampia bilocale arredato al 2° piano con ascensore, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, servizio, ampio balcone, box e cantina. Rif. JB-13 - **Varese**: zona Ospedali/V.le Borri. Trilocale di ca. 80 mq. in ottime condizioni composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, 2 camere e doppi servizi. Cantina, posti auto e giardino di ca. 200 mq. Rif. GT01 - **Varese (S.Fermo)**: Vendesi OFFICINA MECCANICA di ca. 230 mq. € 210.000,00 compresi muri attività e attrezzature. Rif. GC02

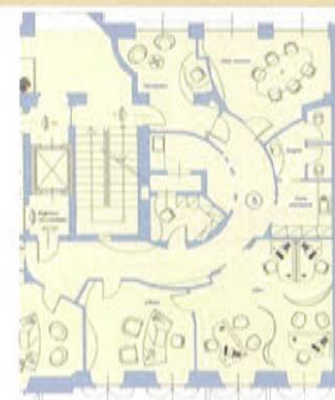
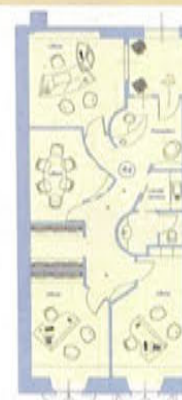
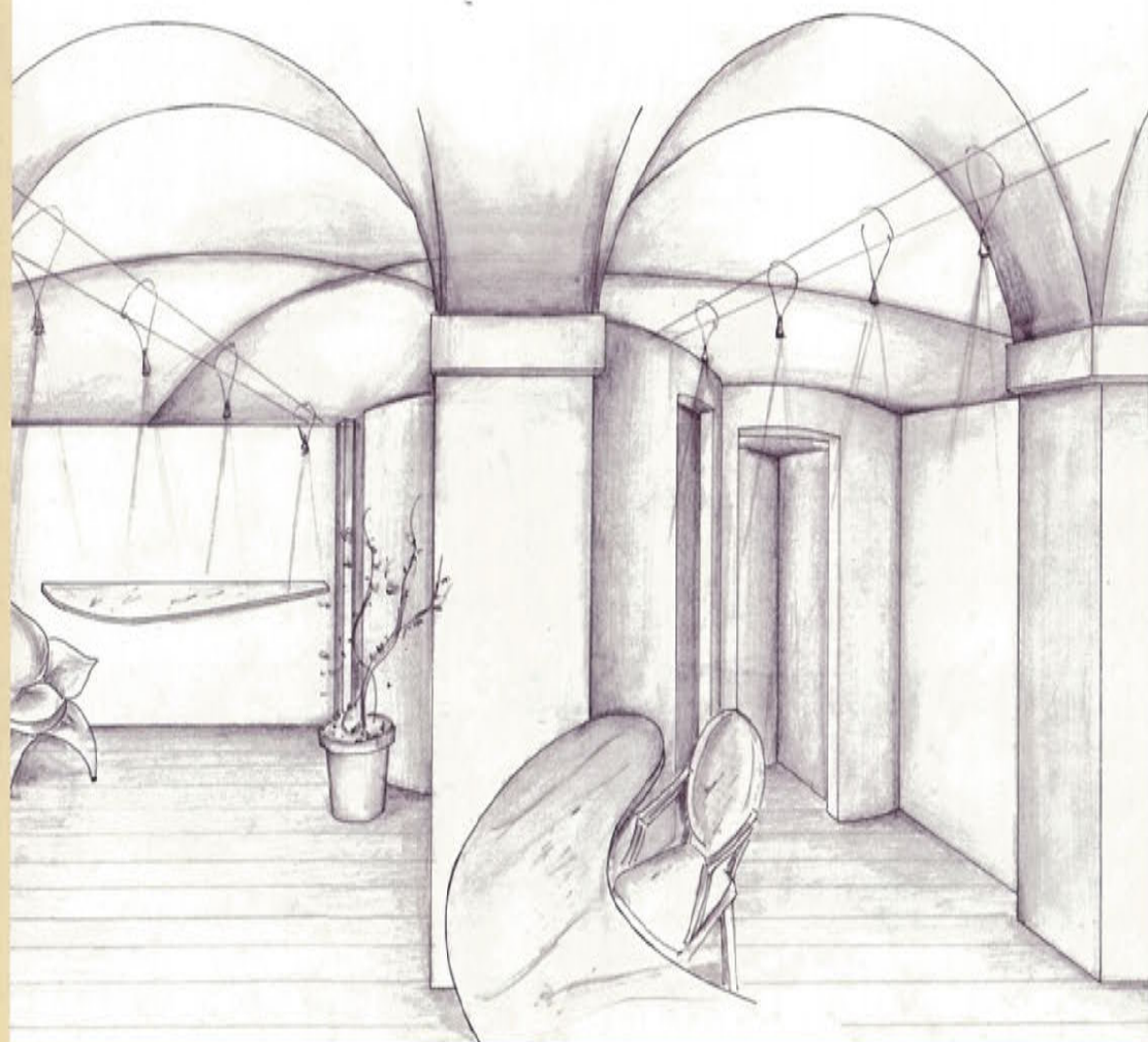
PROSSIME APERTURE

OLGIATE COMASCO - TRADATE - VERBANIA - ARONA

Cerchiamo: 4 Responsabili muniti di patentino

Informazioni mattino 0332-532913 oppure inviare Curriculum Vitae, amministrazione@edilpartner.it

www.edilpartner.it



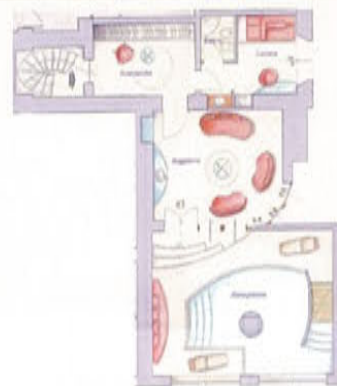
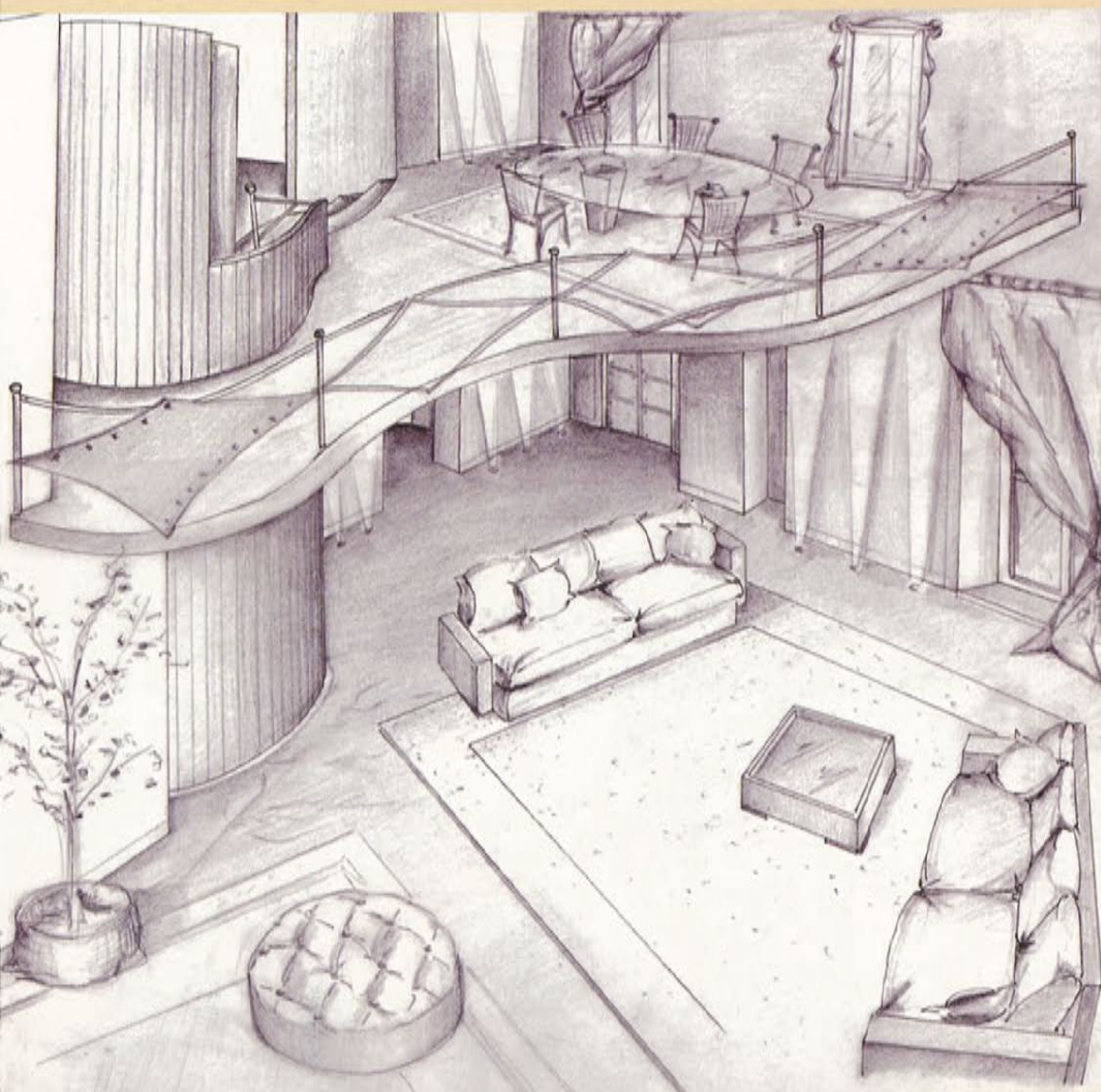
Varese

Centro storico: immobile di prestigio

In storica e ricercata corte nel cuore di Varese, caratterizzata da elementi architettonici raffinati, unità immobiliari di importanti metrature, con destinazione residenziale e terziaria dalle eleganti finiture interne e dalle soluzioni progettuali personalizzate.

Via Donizetti

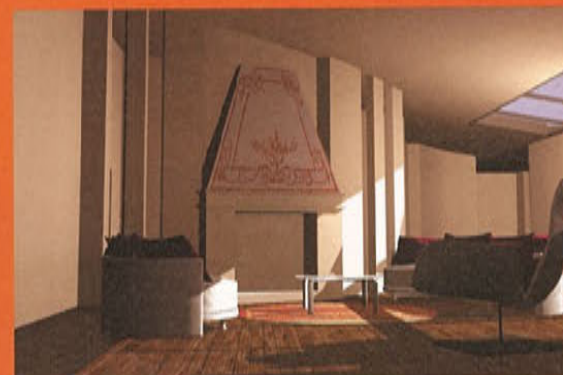
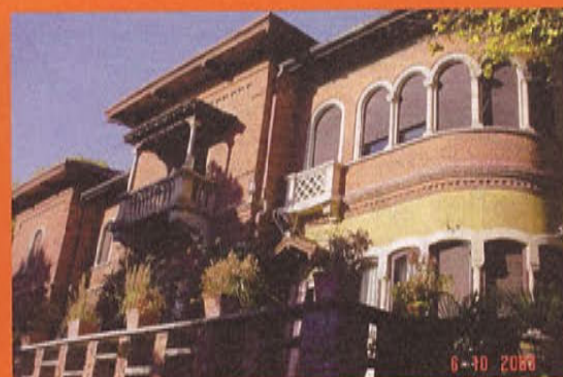
A due passi dalla zona pedonale e dal Corso Matteotti proponiamo unità commerciale e terziarie di diverse metrature con interni di rappresentanza, soluzioni singolari e ricercate con possibilità di accesso diretto all'ascensore, dotate di box interni e locali accessori.



Villa Porta

Centro: villa in stile eclettico

In parco storico bell'esempio di architettura eclettica nel centro di Varese, villa dell'Ottocento con tipica torretta belvedere in posizione dominante rispetto al contesto, caratterizzata da ambienti esclusivi e elementi architettonici di rilievo..



Varese

Nel centro di Varese a ridosso del parco comunale, in villa prestigiosa con annessa Casa del Custode e ampio parco di proprietà, appartamenti di metratura importante su uno o due livelli con eleganti finiture, studio specifico degli interni già fortemente caratterizzati da elementi storici quali camini e soffitti con cassettoni a vista. Soluzioni personalizzate dotate di locali accessori, box di pertinenza e piscina interna.

A BODIO LOMNAGO (PAESE RISALENTE AL 1025)
SULLE SPONDE DEL LAGO DI VARESE ,
STIAMO REALIZZANDO I RESIDENCE
"MIRABELLO" E "LE AZALEE" COMPOSTI DA
VILLE INDIPENDENTI DI AMPIA E MEDIA SUPERFICIE.
LE NUOVE COSTRUZIONI MODERNE E COMODE,
OTTIMAMENTE RIFINITE
SARANNO CONSEGNABILI ENTRO IL 2007.

RESIDENZA "MIRABELLO" NUOVE VILLE INDIPENDENTI PREZZO INTERESSANTE



SOGGIORNO, SALA DA PRANZO, CUCINA ABITABILE, 4/5 CAMERE, CABINA ARMADIO, TRIPLI SERVIZI,
TORRETTA PANORAMICA CON TERRAZZO SOLARIUM, AMPIO PORTICATO, OTTIME FINITURE.

CONSEGNA: GIUGNO 2007

Fidejussione a garanzia del Vostro investimento!

www.varedil.it

via Cavallotti 4/a - 21100 VARESE

tel 0332280217 / 0332214714

info@varedil.it

VILLE SINGOLE



BODIO LOMNAGO

RESIDENZA "LE AZALEE"

IN ZONA RESIDENZIALE IMMERSA NEL VERDE
VI PROPONIAMO SPLENDIDE

VILLE SINGOLE E VILLE A SCHIERA

ARMONIOSAMENTE INTEGRATE
NEL PAESAGGIO CIRCOSTANTE.

VILLE A SCHIERA



SIGNORILI VILLE SINGOLE DI AMPIA METRATURA
CON GIARDINO PRIVATO.

AL PIANO RIALZATO SONO PREVISTI CUCINA ABITABILE,
BEL SOGGIORNO, CAMERA /STUDIO, BAGNO
AMPIO TERRAZZO CON VISTA LAGO.

AL PIANO PRIMO CON CARATTERISTICO SOFFITTO IN LEGNO
CON TRAVI A VISTA, 2 CAMERE, BAGNO
ED UN ALTRO TERRAZZO VISTA LAGO.

AL PIANO TERRA, LUMINOSO LOCALE TAVERNA
CON PREDISPOSIZIONE CUCINA, BAGNO/LAVANDERIA,
SPAZIOSO PORTICATO.

OTTIME FINITURE INTERNE, PERSONALIZZABILI.



VILLETTE A SCHIERA SU DUE LIVELLI
CON GIARDINETTO PRIVATO

E FINITURE DI ALTO LIVELLO PERSONALIZZABILI.

AL PIANO TERRA: INGRESSO, SOGGIORNO
CON ANGOLO COTTURA, CAMERA E/O CUCINA ABITABILE,
BAGNO, PORTICATO COPERTO
SUL BEL GIARDINO DI PROPRIETA'.

AL PRIMO PIANO MANSARDATO: 2 CAMERE,
BAGNO, TERRAZZO VISTA LAGO.

AL PIANO INTERRATO: BOX DOPPIO, LAVANDERIA.

VAREDIL: Qualità e competenza al Vostro servizio.

Gestione cantieri

Iniziativa immobiliare Kostruire srl:



Barasso

Prenotasi appartamenti di varie metrature,
finiture accurate.

Progetti visibili in ufficio.

Vendita in collaborazione con A.B CASE

Iniziativa immobiliare AG Costruzioni srl:

Varese
Via Montello
ultimi
appartamenti.
Bellissime
mansarde.



Iniziativa immobiliare Kostruire srl e Gruppo G srl:



Luvinate

Prenotasi ville singole.
Finiture di pregio
e da personalizzare.

Vendite in esclusiva affidate ad:

In collaborazione con:



Living

homy.it

Case di prestigio



Varese

Zona Scuola Europea
vendesi particolare villa
da ristrutturare.

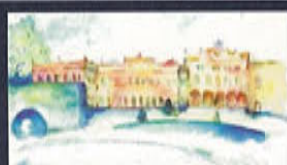
Varese

Vicinanze, bellissima Villa
inizio '900 di circa mq 450
con garage di mq 150,
terrazzo vista lago di mq 100
e giardino.



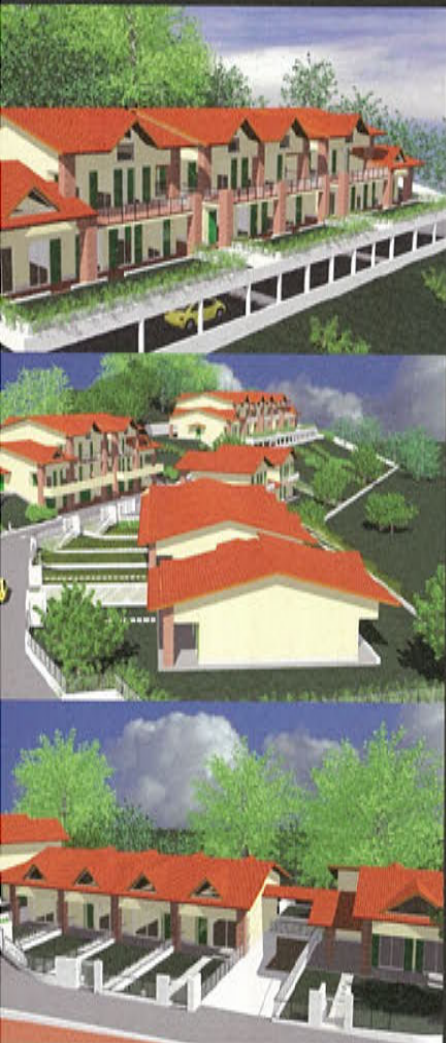
Varese

Zona centrale villa di grossa metratura
ideale anche per due nuclei familiari,
prezzo importante.



Immobiliare Estense srl

Tel. 0332.236004 - Cell. 339.7325002



via nolina
realizziamo unità abitative
di diverse tipologie
villette con giardino
e appartamenti
vista lago



OFFICINE

IMMOBILIARI

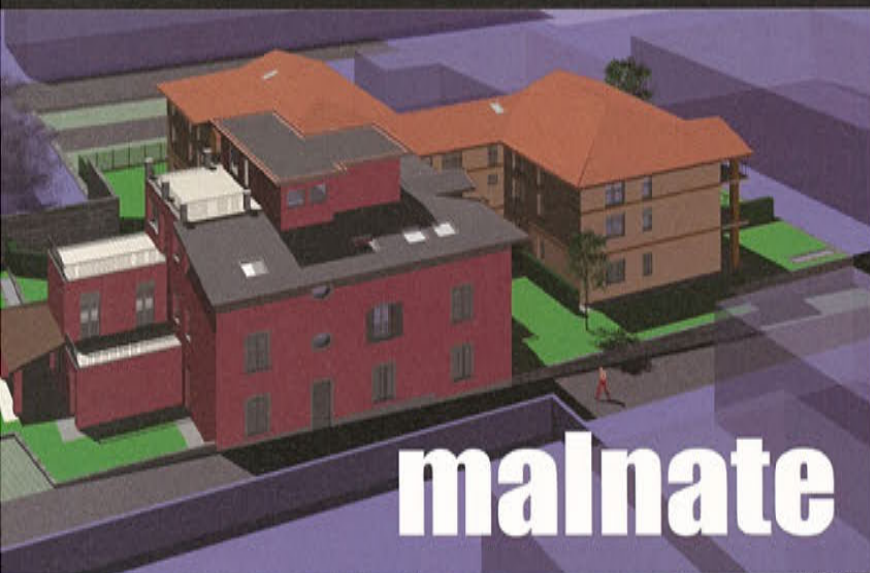
lavena p.tresa

azzate



via fornace
in posizione residenziale
immersa nel verde
di prossimo realizzo 4 ville
di ampia metratura
con giardino privato





malnate



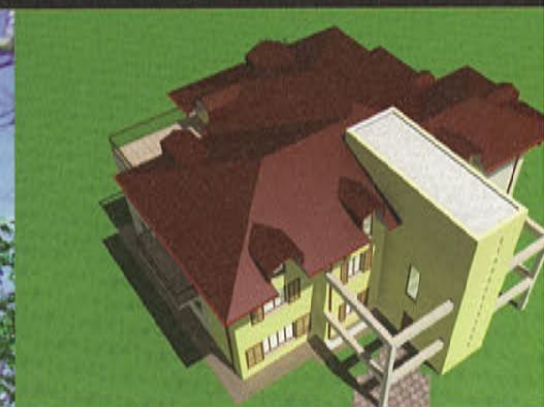
via timavo
residenza prato fiorito
riqualificazione ex area industriale
realizziamo nuove unità abitative
con caratteristiche di ottima qualità

varese



OFFICINE

IMMOBILIARI



via del gaggio
in contesto signorile realizziamo
unità abitative in villa padronale
e residenze monofamiliari

Appartamento **VARESE**

A pochi minuti dalla città, in zona tranquilla e collinare, all'interno di magnifico parco secolare, proponiamo elegante e panoramico appartamento in stupenda casa d'epoca completamente ristrutturata. Ampio soggiorno con camino e soppalco, cucina, studio, tre camere e doppi servizi. Bel giardino in uso esclusivo. Le finiture di alto livello ed il perfetto stato di manutenzione, conferiscono a questa proposta un ulteriore valore aggiunto.



Appartamento **VARESE**

In posizione alta e panoramica, in storica casa del 1400 completamente ristrutturata: stupendo appartamento di grande metratura disposto su due livelli oltre taverna. L'immobile, con finiture di altissimo livello, è impreziosito da particolari originali recuperati da attento restauro, da un perfetto stato di manutenzione con impianti a norma. Un terrazzo panoramico ed un bel giardino completano questa opportunità veramente unica.



Villa **AZZATE**

In posizione soleggiata, recente e bella villa d'ampia metratura disposta su due piani oltre seminterrato. L'immobile, arricchito da finiture accurate ed un ottimo stato di manutenzione, offre gli spazi ideali per tutta la famiglia. La proprietà, circondata da un curato giardino di mq. 1.300, rappresenta un valida proposta immobiliare.

Appartamenti **VARESE – Nuovo cantiere**

Zona comoda con le Stazioni, a due passi dal centro, appartamenti mono, bi e tri locali di varie metrature ricavati in piccola palazzina di nuova costruzione. Soluzioni con giardino di proprietà, portico o terrazzo. Finiture personalizzabili. Box e posti auto. Consegna prevista: estate 2008.

Villa **VARESE**

Nelle immediate vicinanze del centro, in posizione soleggiata, con incantevole panorama sul lago ed i Monti, bella villa degli anni '60, completamente ristrutturata, divisa in due appartamenti indipendenti. La casa, con finiture di ottimo livello, è in perfetto stato di manutenzione. Un bel giardino di 900 mq. completa l'immobile.



Villa VARESE

A pochi passi dal centro della città, in posizione tranquilla e soleggiata, moderna villa d'ampia metratura disposta su unico piano, perfetta in ogni particolare, in ottimo stato di manutenzione. Completano l'immobile uno spazioso seminterrato e una bella mansarda. La proprietà è arricchita da un bellissimo terreno pianeggiante di mq. 5.000 con possibilità di piscina.



Bifamiliare BUGUGGIATE

In zona residenziale e soleggiata, elegante porzione di bifamiliare completamente ristrutturata disposta su due livelli oltre seminterrato: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, studio, guardaroba e tripli servizi. L'immobile, con ottime finiture, ha gli spazi ideali per tutta la famiglia. Seminterrato con box doppio e bel giardino di 750 mq. completa la proprietà



Bifamiliare BODIO LOMNAGO

Zona alta e soleggiata, con bella vista sulle montagne, recente porzione di bifamiliare disposta su due livelli: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, studio, doppi servizi; nel seminterrato: ampia taverna, lavanderia e box doppio. Un bel giardino di mq. 400 completa questa proposta. Un sicuro investimento con un ottimo rapporto qualità/prezzo.



Appartamenti VARESE

In zona tranquilla, immersi nel verde, in caratteristica cascina lombarda completamente ristrutturata: nuovi appartamenti mono, bi, tri e quadri locali di varie metrature con finiture di ottimo livello: portoncini blindati, camini, parquet. Soluzioni al piano terra con giardinetto, primo piano o mansarde. Termoautonomo. Box, posti auto e cantine. Consegna: autunno 2006.



Studio Riefolo

INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

via donizetti nove a varese

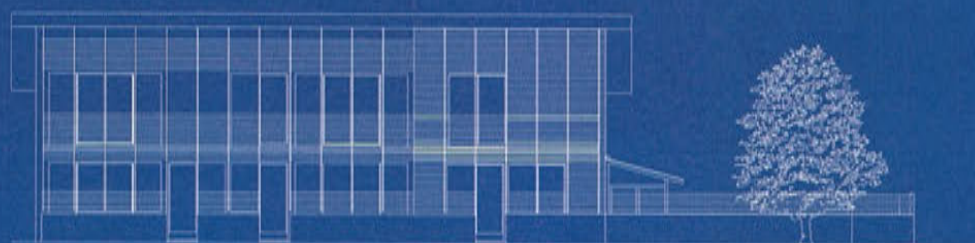
0332 23.44.88

www.gianniriefolo.it



BIO-ARCHITETTURA A GIUBIANO

progetto : **ECOARCH**

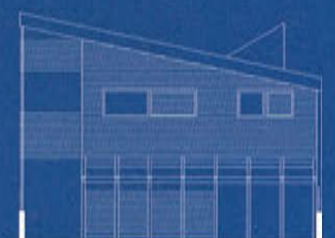


risparmio
energetico

isolamento a
cappotto

ombreggiamento
in legno

pareti ventilate
in legno



serra
solare

materiali
naturali

vicinanze varese,
villa d'epoca



varese, vicinanze ville ponti
...prossima realizzazione
in contesto prestigioso



Altre proposte in www.gianniriefolo.it

Varese



Residenza "Cascina Boderi"



Nel contesto prestigioso e panoramico di Via dei Boderi, in prossimità del centro e comodo con l'autostrada, proponiamo in piccolo complesso appartamento in corso di real-

izzazione disposto su tre livelli. Piano terra composto da cucina, zona soggiorno/pranzo, servizio, al piano primo mansardato due camere da letto, locale cabina armadio, grande servizio e terrazzino, ampi locali accessori al piano interrato, giardino in proprietà, oltre a piscina comune che arricchisce il complesso. Rifiniture accurate e personalizzabili. Prossima consegna.

€ 420.000,00

Comerio

Residenza "Corte Lombarda"

In posizione soleggiata e tranquilla a pochi passi dal centro storico di Comerio, dalla ristrutturazione ed ampliamento di antica cascina lombarda, disponiamo di



2 bilocali, negozio con accessori ed ultimo appartamento di quattro locali, doppi servizi e box doppio con ampio giardino in proprietà. Consegna estate 2007.

Varese - Sant'Ambrogio



Residenza "Villa Raffaella"



In zona signorile, immersi nel verde a due passi dallo splendido contesto del Sacro Monte, ancora disponibili appartamenti di varie metrature con giardini privati, ricavati dalla ristrutturazione ed ampliamento di elegante villa inizi '900. Ottime rifiniture, interni personalizzabili.



Varese - Trilocale: ampio trilocale composto da soggiorno cucina abitabile, due camere, ripostiglio e servizio, cantina e box. € 200.000,00



Varese - Masnago: in zona residenziale e tranquilla disponiamo di recentissimo ampio bilocale con box e giardino in proprietà. Riscaldamento autonomo, buon grado di finiture. Libero estate 2007. Ideale anche come investimento. Informazioni e documentazione presso i nostri uffici. € 185.000,00



Varese - Via Postumia: in complesso di recente edificazione disponiamo di trilocale composto da soggiorno, angolo cottura, due camere, doppi servizi, ampia veranda abitabile e box. € 210.000,00

BESOZZO:

Olginasio in elegante palazzina composta da 12 confortevoli appartamenti dotata di ascensore proponiamo soluzioni personalizzabili con giardini privati, ampi terrazzi panoramici o mansarde con caratteristici soppalchi. Ad una solida e tradizionale tipologia costruttiva e progettuale sono state abbinate finiture innovative e di personalità.



ESEMPIO:

appartamento posto al piano terra con giardino privato: ingresso, soggiorno con portico, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, box doppio e posto auto privato.



COCQUIO TREVISAGO

A 1 Km da Gavirate nuova palazzina composta da 10 appartamenti di diverse tipologie con possibilità di scelta tra bilocali e unità immobiliari più grandi, con tre camere da letto e doppi servizi. Giardini, ampi balconi e inserti in pietra a vista sono gli elementi caratterizzanti di questo piacevole progetto.

Autorimesse, posti auto e cantine.

PREZZI A PARTIRE DA € 105.000





ISPRA

In zona verde e soleggiata, lontano dal traffico, ad un passo dalle splendide sponde del Lago Maggiore sorgono le ville "I GLICINI".

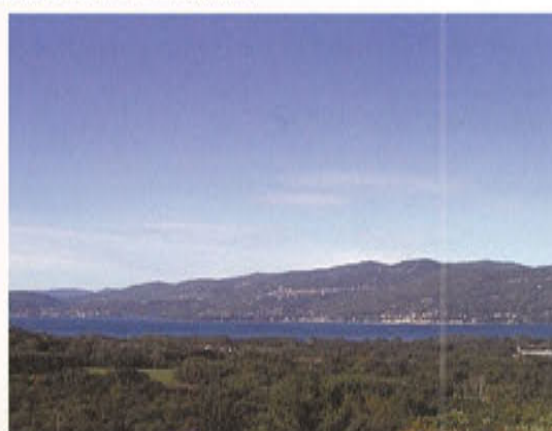
Costruite con la cura e l'esperienza di imprese locali, solide e conosciute, le ville sono state pensate dal progettista per vivere in un ambiente elegante e confortevole a contatto con la natura.

UNITA' IMMOBILIARI COMPOSTE DA:

soggiorno con ampio portico,
cucina abitabile, 3 camere con spaziosi balconi e doppi servizi,
grandi giardini (da mq. 500 a mq. 900).

FINITURE:

inserti in pietra a vista, pavimenti personalizzabili
e camere con parquet, sanitari serie sospesa, tetto isolato
e areato con travi in legno a vista.



CARDANA di BESOZZO:

Immersi nel verde e dominati dall'incantevole vista del Lago Maggiore disponiamo di ultimi appartamenti con giardini privati, ampi terrazzi panoramici e caratteristiche mansarde.

Le finiture eleganti e raffinate donano un'immagine di classe.

IMMOBILI PER LA RESIDENZA:



Varese Bobbiate

In cascina ristrutturata, vendesi signorile piano terra composto da soggiorno con camino, sala pranzo, cucina abitabile, tre camere da letto, studio, doppi servizi, lavanderia e ripostiglio. Giardino di proprietà e box doppio.



Vergiate

In prestigiosa zona collinare, vendesi villa di ampia metratura con giardino e piscina di proprietà. Possibilità di frazionamento in tre unità indipendenti. Trattative riservate



Galliate Lombardo

Prossima realizzazione. Ville singole e bifamiliari immerse nel verde e nella tranquillità. Si accettano prenotazioni.



Ulteriori proposte immobiliari:

Varese Centro. Ultimo piano. Proponiamo in vendita spazioso appartamento di sei locali con doppio ingresso, tripli servizi e box.

Varese Centro. Vendesi ampio bilocale con cantina e posto auto coperto.

Vicinanze Varese. Vendesi villa bifamiliare su tre livelli con giardino privato. Posizione incantevole.

Induno Olona. Nel verde, vendesi signorile appartamento di 200 mq sito all'ultimo piano così composto: ingresso, soggiorno con camino, cucina, due camere, due bagni, ampio terrazzo. Piano mansarda: soggiorno, due camere, bagno e ripostiglio. Cantina e box doppio.

Gavirate. In recente palazzina, proponiamo in vendita quadrilocale di circa 120 mq, posto al terzo piano. Box doppio.

Gavirate (Bregano). Vendiamo in gradevole complesso residenziale con piscina e campo da tennis, villetta a schiera su due livelli composta da: ingresso, soggiorno, cucinotto, due ampie camere, doppi servizi, taverna + tavernetta, ripostiglio, cantina. Terrazzo, giardinetto di proprietà e box.

Azzate. Proponiamo in vendita villette a schiera con giardino privato e box doppio. Ottime finiture.

Morosolo. Vendesi porzione di villa bifamiliare su tre livelli, composta da quattro locali e tripli servizi. Giardino privato e box.

Tradate (Centro- Zona Vigna Lunga). In gradevolissimo comparto residenziale, composto da ville di pregio, vendiamo lotto edificabile di 2.000 mq.

Piazza della Motta, 9
Via Sanvito Silvestro, 103

Tel. 0332/283.351
Tel. 0332/222.995

IMMOBILI PER L'IMPRESA:



Macugnaga

Vendesi grazioso albergo di 18 camere, situato nella piazza centrale, con bar e ristorante.



Varese vicinanze Piazza Monte Grappa

Proponiamo in locazione immobile ad uso commerciale/ufficio, ideale per filiale bancaria.



Varese Via Finocchiaro

Affittasi ufficio di circa 100 mq composto da tre locali e servizi. Box.



Casciago

proponiamo in vendita/locazione capannone di circa 1.400 mq, in ottime condizioni di manutenzione. Disponibilità immediata.



Cassano Magnago

Vendesi capannone, uffici e archivi per complessivi 910 mq, oltre ad area pertinenziale di circa 5.200 mq con ampia volumetria disponibile.



Fagnano Olona

Vicinanze autostrada e Malpensa, vendesi palazzina uffici di 400 mq. Disponibilità di parcheggi. € 450.000,00

Proposte selezionate per uffici:

AFFITTO:

Varese Piazza Monte Grappa angolo Corso Matteotti. In immobile di pregio in corso di riqualificazione, affittiamo uffici da 140 mq a 320 mq posizionati dal secondo al quinto piano.

Varese zona Tribunale. Proponiamo in locazione uffici di 54, 100 e 120 mq.

VENDITA:

Varese Viale Borri. Vendesi ufficio di mq 118 composto da ingresso, tre vani, servizi e balcone.

Gavirate. In recente palazzina, proponiamo al primo piano ufficio di circa 72 mq composto da tre vani e servizio.

Mainate Piazza della Repubblica. Vendesi negozio/ufficio su due livelli per un totale di 75 mq circa. Ottime finiture. Aria condizionata e box.

Capannoni e superfici commerciali:

Arcisate zona industriale. Vendesi capannone industriale con annessi magazzini e uffici per un totale di 2.000 mq circa.

Azzate. Affittasi capannone di nuova costruzione da mq 1.600 a mq 3.200.

Buguggiate. A 10 km da Malpensa, 8 km dal confine svizzero e 45 km da Milano, in posizione di forte visibilità fronte autostrada, proponiamo in locazione erigendo fabbricato industriale con superfici da 8.000 a 24.000 mq con massima possibilità di personalizzazione.

Oltrona al Lago. Affittasi capannoni in ottime condizioni, da 420 a 1.600 mq. Area di parcheggio esterna.

Varese Via Caracciolo. Affittasi superficie commerciale di 180 mq completamente vetrinata. Ottima visibilità.

Varese. Vendesi/affittasi superficie commerciale composta da 650 mq di negozio al piano terra e 900 mq di magazzino/autorimessa. Parcheggio esterno. Ottima visibilità.





COMERIO - Via Sassello - PROSSIMA REALIZZAZIONE - Con vista sulla meravigliosa cornice dei laghi, in posizione dominante e perfettamente esposta al sole, proponiamo ville singole e bifamiliari con giardino, oltre ad appartamenti con ampi terrazzi.

VARESE Via Bizzozzero, 11
Tel 0332/281035
Fax 0332/284568
www.fcimmobiliare.com

VARESE - V.le Aguggiari - Vendiamo appartamento termoautonomo di 82 Mq. con 174 Mq. di giardino di proprietà. Posto al piano terreno, l'appartamento è composto da due camere, doppi servizi, soggiorno con cucina a vista affacciato su ampio portico, locale taverna di 62 mq. con predisposizione per camino, box singolo.

AZZATE - In zona esclusivamente residenziale, all'interno di un residence immerso nel verde ed a pochi Km dall'autostrada, proponiamo ultimo trilocale con ampio giardino oltre ad appartamenti a schiera. Ogni appartamento è termoautonomo con predisposizione per impianti antintrusione e sistema "My Home" di Bticino.

VARESE - BIUMO INFERIORE - via Postumia - tre locali di 85 mq. circa composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi, terrazzo e box singolo. Termoautonomo. € 190.000,00.

GAZZADA SCHIANKO - In palazzina di nuova costruzione, proponiamo ultimo ampio trilocale termoautonomo con salone, cucina abitabile, doppi servizi, balconi e box. Finiture personalizzabili.

VARESE - Via Carrobbio - In centro storico, vendiamo prestigioso appartamento di 130 mq recentemente ristrutturato, termoautonomo e con aria condizionata, composto da soggiorno con camino, due camere, doppi servizi, cucina abitabile già arredata oltre a cantina. Possibilità di box. Trattative riservate.

F.C.A.
TRADING IMMOBILIARE S.R.L.

VARESE CENTRO - Via Procaccini - In prestigiosissimo contesto, proponiamo ultimo esclusivo loft con soppalco e giardino interno oltre ad uffici di rappresentanza. Possibilità di boxes e posti auto di proprietà.



FIM
Group





MILANO - V.le Certosa ang.lo Via Petitti
Prossima realizzazione di circa 100 unità residenziali di varia metratura e 300 boxes.

VARESE Via Bizzozzero, 11
Tel 0332/281035
Fax 0332/284568
www.fcaimmobiliare.com

GALLIATE LOMBARDO - Via della Vigna d'oro
Nei pressi del centro di Galliate, in contesto paesaggistico di pregio, proponiamo eleganti ville singole e bifamiliari con giardino, composte da salone con camino, cucina abitabile, tre camere, tripli servizi ed ampio locale al piano mansardato in affaccio su splendido terrazzo coperto.

VARESE - Via dei Boderi - Prossima consegna di trilocale su due livelli con soggiorno/zona pranzo, piccola cucina, loggiato, due camere e doppi servizi, oltre a piano interrato con cantina, locale lavanderia e box singolo. Giardino di proprietà di mq. 300. € 410.000,00

VARESE - Via Dazio Vecchio - In palazzina di recente costruzione, proponiamo trilocale termoautonomo e con aria condizionata composto da salone, cucina abitabile, doppi servizi, due camere, terrazzo e posto doppio auto. Finiture high-level.



VARESE - Via Caracciolo - In nuova costruzione di forte impatto architettonico, proponiamo in affitto ultima superficie commerciale di 180 mq, dotata di aria condizionata, posti auto al piano seminterrato e fronte strada.

F.C.A.
TRADING IMMOBILIARE S.R.L.

BODIO LOMNAGO - Via delle Azalee - In zona residenziale immersa nel verde, stiamo realizzando villette singole ed appartamenti a schiera con taverna, cucine abitabili panoramiche, ampi terrazzi, giardini e box di proprietà, finiture personalizzabili.



FIM
Group

Vivi la tua sicurezza.
MasterGuardian®



L'antifurto per la casa che controlli
con la tua impronta digitale.



MasterGuardian®
HOME&BUSINESS SECURITY

NUMERO VERDE
800-905 007

www.masterguardian.it
info@masterguardian.it



CANTIERI:

- **Morazzone**, nuovo complesso residenziale, moderno, realizzato con particolare cura alle finiture, per un elevato risparmio energetico degli edifici, CE 91/2002, proponiamo ville bifamiliari con giardino complete di ogni comfort.
- **Lissago**, zona panoramica, eleganti ville indipendenti su tre livelli con giardino privato composte da cucina, soggiorno, 3 camere, studio, servizi, ampio box e locali al piano interrato. Finiture di buon livello.
- **Morazzone**, in elegante complesso residenziale, varie tipologie di appartamento, composti da cucina, soggiorno, 2/3 camere, servizi, ampio giardino e box doppio.



Induno Olona – Ville

In posizione alta e soleggiata, proponiamo eleganti ville indipendenti con giardino. Il contesto paesaggistico di pregio e le finiture accurate e personalizzabili, con cura dei dettagli, fanno di queste proprietà delle dimore uniche per bellezza e charme.

4%
di interessi
PER UN ANNO

PRELIEVI
BANCOMAT
GRATIS IN
TUTTE LE BANCHE

ZERO
SPESE
DI GESTIONE

ZERO
SPESE
DI CHIUSURA

**SE QUALCUNO OFFRE IL 4%
È MEGLIO VEDERLO IN FACCIA.
UN CONTO CORRENTE VERO IN UNA BANCA VERA**

A Varese siamo in
via Donizetti, 6 - tel. 0332.237906

tel. 800.27.33.36 www.credem.it

CREDEM

La mia prossima banca

A GRANDE RICHIESTA
OFFERTA VALIDA FINO
AL 31.12.2006
SOLO PER NUOVI CLIENTI

Versamento minimo iniziale 5.000 euro. 4% interesse lordo per importi fino a 50.000 euro, oltre 2%. Tasso secondo anno 2% lordo. I tassi di interesse e le altre condizioni economiche sono rilevabili dai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le nostre filiali. La concessione delle carte e dei finanziamenti è soggetta all'approvazione insindacabile della banca. Offerta disponibile solo nelle filiali che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.